Anno 97 Numero 196

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.000, sem. 8750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 20 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nuova sfida del capo russo a Pechino

Kruscev arriva oggi a Belgrado per una «visita privata» di due settimane

E' la terza volta che il Primo ministro sovietico si reca in Jugoslavia dopo la clamorosa «riabilitazione» di Tito - Intenso programma di visite a tutto il paese - I colloqui con il Maresciallo avverranno a Brioni in segreto - Domani Kruscev parlerà agli operai d'una fabbrica di motori; in programma un discorso ai minatori della Slovenia

Concordia necessaria

Otto anni dopo il «viaggio a Canossa» del maggio '55 (ed una breve visita nel '56), Kruscev torna oggi a Belgrado: un breve arco di tempo, sul piano della storia, ma denso di profondi rivolgimenti nello sviluppo del comunismo internazionale. Con assoluta precisione, i rapporti tra Mosca e Belgrado rappresentano, fin dal loro inizio, il termometro più sensibile della situazione nell'intero movimento comunista; occorre perciò seguirli attentamente, se si vuole comprendere la crisi che dalla morte di Stalin travaglia il comunismo.

Nel '55, Kruscev aveva appena eliminato Malenkov e si apprestava a cominciare la destalinizzazione; l'abbraccio scambiato a Belgrado con l'«eretico» Tito (scomunicato nel '48 dal Cominform) fu appunto il primo segno vistoso che una grande svolta stava per avvenire nel comunismo sovietico. E quando la svolta fu sanzionata dal XX Congresso del Pcus (febbraio '56), i rapporti sovietico-jugoslavi la registrarono puntualmente, tornando alla piena cordialità, ma per breve stagione. La tragedia ungherese, nell'ottobre dello stesso anno, fu infatti intesa a Mosca come la prova che ci si era spinti troppo innanzi, con troppa precipitazione; Tito invece riteneva che l'errore fosse di segno perfettamente opposto, nel ritardo frapposto alla destalinizzazione in Paesi quali la Polonia e l'Ungheria.

Così il maresciallo jugoslavo e il suo partito tornarono ad essere, per i russi, i cinesi e tutti gli altri comunisti, gli esponenti del «revisionismo», il peccato di destra, il vero peccato mortale per un comunista. Nella dichiarazione emessa a Mosca nel novembre '57 dai dodici partiti comunisti al potere, escluso quello jugoslavo, il settarismo e il revisionismo venivano egualmente condannati; ma solo al revisionismo era data la qualifica infamante di «degenerazione». Chi avrebbe detto, allora, a Kruscev che tra non molto avrebbe raggiunto Tito nella schiera dei reprobi?

Eppure così è avvenuto, come tutti sanno, in seguito al dissidio prima, all'urto violento poi tra il comunismo sovietico e quello cinese. Il conflitto tra Mosca e Pechino, in incubazione fin dal '58, cominciò ad affiorare tra il '60 e il '61, per emergere in pubblico al XXII Congresso del Pcus (ottobre '61) e giungere infine all'esplosione violenta che oggi squassa il mondo comunista. Parallelamente, i rapporti sovietico-jugoslavi, ancora freddi e tesi fino al '60, sono venuti gradualmente migliorando, finché sono di nuovo tornati a piena cordialità con la visita di Tito a Mosca nel dicembre dell'anno scorso. E non poteva essere altrimenti, dato che la rottura con Pechino avvicinava oggettivamente le posizioni di Mosca e di Belgrado; al di là di ogni disquisizione teorica sul revisionismo, sta il fatto che la linea di Kruscev, divergendo da quella di Mao, deve necessariamente accostarsi alla posizione di Tito, se non proprio convergere con essa.

Semplificando all'estremo una materia tanto complessa, si può dire che alla radice dell'urto tra cinesi e russi sta una visione antitetica della strategia comunista per la vittoria del comunismo: i cinesi ritengono che solo la «rivoluzione ininterrotta» potrà portare al successo; i russi contrappongono a questo estremismo un prudente gradualismo. E che cosa è in fondo, il revisionismo, se non la adozione del metodo gradualista? Che per questa via si possa arrivare all'abbandono degli ideali e degli obiettivi rivoluzionari è provato dalle vicende del socialismo europeo nel XX secolo; ma una cosa sono le vicende dei partiti socialisti all'interno dei regimi capitalisti, un'altra e assai diversa cosa la politica di due Stati socialisti, come la Jugoslavia e addirittura la Unione Sovietica.

Comunque, dato e non concesso che l'etichetta del «revisionismo» si possa applicare egualmente al comunismo sovietico ed a quello jugoslavo, grandi essendo le differenze interne dei due regimi, rimane indubbio che la rinnovata concordia tra Mosca e Belgrado deriva dall'opposizione dei due partiti al settarismo dei cinesi. E la rottura va al di là della disputa ideologica; coinvolge la posizione degli Stati, oltre che dei partiti, nel senso che la Russia e la Jugoslavia sono per la distensione internazionale, cosa che non si può proprio dire della Cina.

Per questo comune atteggiamento russi e jugoslavi possono benissimo incontrarsi, anche se i primi appartengono ad un blocco e gli altri si riaffermano neutralisti, decisamente contrari alla politica dei blocchi. Ma il neutralismo jugoslavo è proprio la posizione internazionale che meglio si confà, per Mosca, — impegnata nella lotta con Pechino — alla sua posizione rispetto ai Paesi del terzo mondo.

Ferdinando Vegas



Il presidente jugoslavo Tito, a destra, riceve il governatore della California, Edmund Brown, giunto ieri in visita privata a Belgrado (Telefoto «Associated Press»)

Mosca cerca appoggi per conquistare i neutrali

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 19 agosto.

Alle 12 di domani Nikita Kruscev giungerà per la terza volta in Jugoslavia. Nel 1955 era venuto con Bulganin per la clamorosa «visita riparatrice» che aveva posto fine a sette anni di rottura totale tra il mondo comunista e Tito; era tornato nel '56, quasi in segreto, per una serie di colloqui con il maresciallo. Questa volta, il numero e la qualità degli accompagnatori, la insolita lunghezza del soggiorno, che sarà di due settimane, l'itinerario prescelto, tutto tende a confermare in apparenza la definizione ufficiale della visita come «vacanza», in restituzione di quella compiuta da Tito in Russia nel dicembre scorso.

Nel seguito di Kruscev non figurano infatti né politici né economisti né militari né altri che giustifichino l'ipotesi di un esame globale dei rapporti fra i due popoli: accompagnano il capo sovietico, oltre alla moglie, Nina Petrovna, ed a pochi funzionari, Juri Andropov, Jegorizev e Tolstikov. I due ultimi sono i segretari del partito rispettivamente di Mosca e di Leningrado; il primo è il personaggio di maggior rilievo, in quanto viene ritenuto uno tra i principali ideologi del «pragmatismo krusceviano», e la sua presenza costituisce di per sé una indicazione sui temi che più frequentemente saranno trattati nei prossimi quattordici giorni.

Riavviati alla normalità dopo il '55-'56, i rapporti fra i due Stati, quelli fra i due partiti — anzi, fra la Lega jugoslava e tutte le altre organizzazioni comuniste nel mondo — erano praticamente rimasti al punto di prima. Nel '57 ed anche nel '60 le risoluzioni delle Conferenze internazionali comuniste contenevano chiare condanne del «revisionismo» che tenacemente e tranquillamente i rappresentanti di Belgrado rifiutavano di sottoscrivere.

Solo nel dicembre scorso, davanti a Tito seduto al tavolo d'onore del Soviet Supremo, Kruscev aveva riconosciuto apertamente che la Jugoslavia è un paese al quale non può essere contestata la qualifica di socialista, ed aveva definito «naturale» lo sforzo di ogni paese socialista per «adattare» i principi del marxismo-leninismo alle proprie condizioni. Aveva aggiunto in verità accenni ad alcune residue divergenze su certi punti e tra [illegible] persone, ma senza insistervi troppo (per essere suo, la stampa jugoslava aveva ignorato questi passi: ci si chiede oggi se la cosa potrà ripetersi in occasione dei prossimi discorsi di Kruscev).

Il superamento di queste divergenze, un maggior allineamento sul piano ideologico: ecco un primo obiettivo della visita e dei colloqui. In quest'ordine di idee Tito potrà sottolineare all'ospite alcuni ritocchi degli ultimi mesi alla linea politica di Belgrado: un certo ritorno al centralismo, una accentuazione del ruolo del partito, un'imminente e più rigida pianificazione. Sul piano economico il maresciallo avrà buon gioco nel citare i dati dei crescenti legami con l'Est: i traffici con il mondo comunista, che fino a ieri rappresentavano solo il 25 per cento dell'intero commercio estero jugoslavo (contro il 31 per cento con la sola Europa occidentale), stanno aumentando verso il 30 per cento.

Qualcuno stasera a Belgrado va più in là, pensa a possibili pressioni per l'adesione della Jugoslavia al Patto di Varsavia o al Comecon, rileva l'annuncio del viaggio a Mosca in settembre del ministro della Difesa Gosniak (il quale con la sua decisione ha evitato di veder arrivare con Kruscev il maresciallo Malinovski): sono ipotesi che interessano direttamente l'Occidente, e soprattutto la confinante Italia, ma che sembra lecito definire senza fondamento.

Non si cambia una politica coronata oggi da tanto successo come quella di Tito: tutti i capisaldi della sua teoria e della sua prassi — dall'indipendenza anche da Mosca di un paese comunista, all'adattamento dei principi marxisti-leninisti alle varie nazioni, alla tesi della pace come suprema esigenza — trovano in questo momento consacrazione, o quanto meno comprensione, in tutto il mondo comunista (Cina, s'intende, esclusa).

Nei Balcani, in particolare, e nell'Europa centrale, il prestigio del maresciallo non è mai stato così grande. Se Kruscev benedice lui, è segno che anche noi possiamo essere più liberali all'interno, più indipendenti nei confronti di Mosca: questo si comincia a dire nei vari paesi comunisti. E non si dice soltanto: ci sono segni di fermenti nuovi in Romania come già in Polonia, in Ungheria come e persino nella più dura Cecoslovacchia.

Per gli ex scomunicati del Cremlino una simile evoluzione non può non essere motivo di orgoglio; ma al tempo stesso i jugoslavi, da freddi realisti quali sono, non mancano di avvertire un pericolo. Non ci deve essere nessuna Canossa, non deve esserci nessun ostacolo ma ogni aiuto, a Belgrado o altrove, per un Kruscev che di mese in mese è sempre più impegnato in un drammatico duello con Pechino per il controllo del mondo comunista. Convinti della buona fede di Kruscev, della sua probabilità di successo, della necessità di appoggiarlo in una lotta decisiva, Tito cercherà di dargli tutto il suo contributo.

Non è un contributo modesto. In quindici anni di politica «non impegnata», di equidistanza, di neutralismo, la Jugoslavia ha affermato una sua presenza, ha acquistato una posizione di prestigio proprio in quel mondo afro-asiatico sul quale il comunismo cinese sta precipitosamente premendo per conquistare posizioni dove arroccarsi contro il comunismo russo.

A tre lustri di distanza dalla condanna del Cominform oggi è la piccola Jugoslavia a non dover chiedere, a poter dare molto alla grande Unione Sovietica. Si appresta a farlo con molta dignità: i giornali danno grande rilievo tipografico ma dedicano sobri commenti all'arrivo di Kruscev, invitano la popolazione ad accogliere l'ospite con amicizia, svolgono soprattutto il tema della coesistenza e della pace tra i popoli. Né bandiere né addobbi mutano il volto consueto di Belgrado.

Kruscev — che sarà ricevuto all'aeroporto dalle massime autorità jugoslave e dal corpo diplomatico — renderà omaggio nel pomeriggio al Milite Ignoto e ai Caduti di Avala; visiterà mercoledì la fabbrica di motori a Rakovica; andrà giovedì in volo a Skopje e rientrerà in serata. Venerdì inizierà il lungo viaggio prima in aereo fino a Titograd e Cettigne, poi sullo yacht presidenziale «Galeb» a Dubrovnik, Spalato e Brioni. Qui, nella residenza estiva di Tito, trascorrerà tre giorni in riposo; il 28, dopo una visita a Capodistria, riprenderà il cammino attraverso Slovenia e Croazia per tornare il 1° settembre a Belgrado da dove ripartirà per Mosca due giorni dopo.

Il programma prevede due discorsi dell'ospite: uno dopodomani alle maestranze di Rakovica, l'altro il 29 al centro minerario di Velenje in Slovenia. Non c'è traccia invece di un possibile intervento di Kruscev (analogo a quello di Tito nel dicembre scorso al Soviet) all'Assemblea federale jugoslava che dovrebbe riaprirsi ai primi di settembre. Evidentemente, a costo di non curare la forma ed in omaggio al pragmatismo tipico di tutti e due, sia Kruscev che Tito preferiscono evitare discorsi ufficiali troppo solenni nei quali potrebbe affiorare il poco che li divide, e dedicarsi a colloqui privati sul molto che li unisce.

Ai giornalisti, i cortesi funzionari jugoslavi continuano a ripetere di star tranquilli e di non attendere nulla di sensazionale da questa «vacanza privata». Sperando in qualche estrosa iniziativa, in qualche cambio fuori programma con Kruscev, tre o quattrocento rappresentanti della stampa di cinque Continenti sono da stasera alle prese col problema di come inseguirlo per terra, per mare e per cielo, per qualche migliaio di chilometri e per quattordici giorni.

Giovanni Giovannini

Adenauer in vacanza a Cadenabbia



Il Cancelliere tedesco saluta ieri al suo arrivo da Bonn all'aeroporto della Malpensa. L'anziano statista trascorrerà un lungo periodo di riposo a Cadenabbia sul Lago di Como (Tel. - Vedere a pagina XI il nostro servizio)

La firma a Washington, Mosca e Londra

Bonn sottoscrive l'accordo atomico ma reclama l'unità della Germania

Una dichiarazione del governo: «Dopo 18 anni il popolo tedesco ha diritto alla riunificazione» - Un giornale di Colonia afferma: «Abbiamo fatto male ad accettare l'intesa nucleare. Non siamo isolati, siamo con la Francia e la Cina»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 agosto.

In occasione della firma dell'accordo nucleare a Washington, Londra e Mosca, il governo tedesco ha diffuso una dichiarazione ufficiale che riportiamo integralmente: *«Il governo federale saluta con soddisfazione lo scopo di questo trattato destinato a impedire ulteriori precipitazioni radioattive e quindi a servire il bene dell'umanità. Il governo spera che il trattato costituisca un primo passo verso un disarmo generale su scala mondiale, e che esso possa inoltre migliorare la disposizione ad eliminare i motivi di tensione politica che turbano i popoli e soprattutto quello tedesco. Con ciò il governo federale, autorizzato a parlare per l'intiera Germania come l'unico governo tedesco liberamente eletto e costituito secondo diritto, esprime anche il desiderio dell'intiero popolo germanico. Dopo oltre diciotto anni di divisione, una delle principali cause della tensione mondiale, il popolo germanico ha ora diritto a riavere l'unità.*

«Il governo federale, obbligato a rappresentare gli interessi dell'intero popolo tedesco, dichiara che la Repubblica Federale, in occasione della firma, della ratifica e dell'esecuzione di questo trattato non riconosce né come Stato né come governo alcun territorio e regime che non siano stati finora riconosciuti. Con ciò la Repubblica Federale tedesca intende dire che essa continua a non riconoscere la zona di occupazione sovietica come Stato, e gli uffici colà esistenti, come governo. Pertanto, nel quadro di questo trattato, non deriverà al governo federale alcuna relazione giuridica con la zona di occupazione sovietica o con gli uffici colà esistenti. Il governo federale sa di trovarsi d'accordo, per quanto riguarda le sue opinioni fondamentali, con i Paesi ad esso legati da relazioni amichevoli. Con l'occasione, esso ringrazia questi Stati e questi governi per il loro appoggio».

Nella sostanza il documento odierno appare già scontato dalle ripetute dichiarazioni rese nei giorni scorsi dalle autorità di Bonn. Meritava tuttavia riferirlo per esteso nelle sue drastiche formulazioni elaborate dai cavillosi giuristi della Cancelleria e del ministero degli Esteri di Bonn.

Basta leggere questo documento per rendersi conto degli ostacoli che Bonn si prepara a frapporre all'intesa fra le massime potenze, anche se permangono le speranze in una azione moderatrice dei futuri governanti tedeschi. I principi contenuti nel documento non riflettono esclusivamente la politica della «vecchia guardia» di Adenauer. Il giornale democristiano di Colonia *Koelnische Rundschau* ha dato oggi un saggio delle idee che compenetrano certi ambienti tedeschi. *«Abbiamo fatto male a firmare l'accordo atomico* — scrive il giornale; — *il timore di un isolamento della Germania sembra immotivato. E' ridicolo parlare di isolamento dal momento che ci troviamo insieme con la Francia, la più grande potenza d'Europa, e con la Cina. Con la Francia, la Repubblica federale non si sarebbe mai trovata isolata. Francia e Germania rappresentano un'alleanza di cento milioni di persone. Possiamo competere con gli Stati Uniti. Il nostro potere di attrazione verso il mondo comunista è forte, fra qualche anno sarà irresistibile».*

Gli stessi socialdemocratici mostrano di saper tener conto delle gravi ipoteche poste da Bonn sulla pace mondiale: *«Siamo dell'avviso* — diceva stasera il loro leader, Erich Ollenhauer — *che l'accordo nucleare sarà proficuo perché potrà frenare almeno in un settore la corsa al riarmo atomico. E siamo anche certi che la questione tedesca potrà venire discussa con speranze di successo soltanto in un clima di distensione».* Ollenhauer ha tuttavia sentito il bisogno di aggiungere: *«E' legittimo anche il desiderio del nostro governo di opporsi a un riconoscimento dello Stato di Pankow».*

Massimo Conti

Un modesto funzionario tedesco ha firmato l'intesa a Londra

L'ambasciatore di Bonn è rimasto in vacanza in Scozia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 agosto.

(m. cl.) *Il rappresentante del governo di Bonn ha firmato oggi a Londra la copia inglese del trattato per il bando nucleare. Non è stato però l'ambasciatore tedesco, dott. Hasso von Etzdorf, a recarsi al Foreign Office per la cerimonia, bensì il dott. Rudolf Thierfelder, semplice consigliere d'ambasciata. L'ambasciatore non ha ritenuto di interrompere le sue vacanze in Scozia e, sebbene a meno di due ore di volo dalla capitale, ha preferito affidare l'incarico al suo consigliere. Il gesto ha provocato un lieve risentimento da parte inglese.*

La visita del ministro degli Esteri tedesco Schroeder, avvenuta la scorsa settimana, ed i colloqui con Lord Home, il Lord del Sigillo privato Heath, e con lo stesso primo ministro inglese, sembravano avere sciolto le ultime diffidenze del governo di Bonn. Chiedendo, come contropartita, il non riconoscimento della Germania Orientale e l'impegno del governo inglese a non procedere ad ulteriori passi di «disgelo» tra Oriente ed Occidente, senza consultazioni preventive con i rappresentanti del governo tedesco, Schroeder si era dichiarato favorevole alla firma della copia del trattato. Tale baratto veniva però severamente criticato da parte della stampa inglese.

Il gesto di oggi dimostra quanto poca importanza i tedeschi annettano alla firma.

Cinquantotto nazioni hanno già firmato la copia dell'accordo, depositato al Foreign Office; 47 paesi hanno apposto la firma a Washington e a Mosca. Qualche altra nazione ha annunciato la sua intenzione di firmare il trattato, inclusa la Somalia che invierà qui il suo ambasciatore a Parigi, essendo sempre interrotte le relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Probabile «vertice» all'Onu tra Kennedy, Kruscev, Macmillan

I tre capi di Stato s'incontrerebbero all'inaugurazione dell'Assemblea Generale il 17 settembre per depositare il testo del trattato atomico - Ormai certa la ratifica del patto di Mosca da parte del Senato americano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 agosto.

Negli ambienti delle Nazioni Unite, a New York, e in quelli del Dipartimento di Stato, a Washington, stamane, si confermava la possibilità che il presidente Kennedy, il Capo del governo sovietico Kruscev, il primo ministro britannico Macmillan presenzino personalmente all'inaugurazione dell'Assemblea generale dell'Onu, il 17 settembre prossimo. Questo per depositare solennemente il testo del trattato di parziale moratoria atomica, firmato a Mosca, che si spera abbia già ottenuto la piena ratifica dei rispettivi Parlamenti e anche del Senato americano.

Va precisato che la ratifica dell'accordo, da parte del Senato americano, è ormai certa ma, allo stato attuale delle cose, è impossibile prevedere l'entità dei suffragi, tenendo presente che è necessario il consenso di almeno i due terzi dei votanti. Il margine di maggioranza con cui il trattato sarà ratificato è di notevole importanza politica.

Se il Patto di Mosca passasse con una stretta maggioranza, sarebbe meno probabile la grande parata a New York dei Capi di Stato delle tre grandi potenze. In questo caso, essi si farebbero sostituire dai loro rispettivi ministri degli Esteri. E' comunque fuor di dubbio che il trattato verrà solennemente registrato e depositato presso la Segreteria Generale dell'Onu, che l'Assemblea ne prenderà atto e che, in margine all'organizzazione internazionale, i tre grandi continueranno le loro conversazioni per giungere a qualche altro prossimo e ancor più costruttivo auspicabile accordo.

Stasera, a Washington, secondo le ultime previsioni si ritiene che, su cento senatori votanti, diranno sì al trattato almeno un'ottantina, ciò vuol dire che i due terzi di maggioranza (67 senatori), se la previsione si confermerà, sarebbero largamente superati.

Sempre per spingere l'opinione pubblica a favorire la ratifica del trattato, ieri, il sottosegretario di Stato Harriman, alla televisione, ha fatto nuove dichiarazioni che, oggi, hanno avuto molto successo. «Mosca — ha detto Harriman — *a mio parere, rispetterà certamente il trattato di moratoria atomica perché esso riflette anche precisi interessi e vantaggi per i russi. Perciò, nel caso che la Russia ritenesse di dover riprendere la serie degli esperimenti nucleari d'atmosfera, non v'ha dubbio che lo farà dando i novanta giorni di preavviso, richiesti dall'impegno contratto».*

Harriman ha fatto presente che la Russia non ha nessun interesse a perdere la fiducia delle 63 nazioni firmatarie del nuovo patto (fra cui, da oggi anche la Germania Occidentale), per di più, la Russia vuole isolare la Cina, dipinta come l'unica nazione guerrafondaia, e con cui ha un conflitto reale.

E' evidente che Harriman, con queste dichiarazioni, ha voluto soprattutto controbattere le insinuazioni di alcuni senatori e particolarmente del repubblicano sen. Karl Mund. Questi ha espresso il dubbio che la Russia possa prepararsi di nascosto a nuovi esperimenti atomici d'atmosfera e cogliere, pertanto, ancora una volta, un'America impreparata a tenerle testa. Ciò, si osserva, non è possibile: per il momento, tanto la Russia quanto l'America, in base al trattato, han perfetta facoltà di continuare a tenersi pronta.

Oggi, davanti alla commissione senatoriale inquirente per la ratifica del patto, hanno deposto altri tecnici militari. Alcuni di essi han fatto riserve sul trattato, confermando però che, per quel che dipende da loro, ne raccomandano l'approvazione.

a. b.

Il senatore Macrelli in gravi condizioni

Cesena, 19 agosto.

Il senatore Cino Macrelli del partito repubblicano è in fin di vita. Stasera alle 20,45 è stato diramato il seguente bollettino medico: *«Il senatore Cino Macrelli è ricoverato da alcuni giorni all'ospedale "Bufalini" di Cesena per un'affezione delle vie urinarie. Per sopraggiunti segni di insufficienza renale, le sue condizioni si sono notevolmente aggravate. Temperatura 39 gradi, polso 120, piccolo, aritmico. Respiro 30. Prognosi riservata».* Alcuni anni fa il senatore era stato sottoposto ad un intervento chirurgico alla prostata.

CRONACA CITTADINA

La situazione si fa preoccupante

I torinesi attendono strade e nuovi ponti

Il prof. Grosso assicura che entro un mese sarà gettato un ponte in ferro a Beinasco, mentre si deciderà per quello lesionato - Intanto sul ponte di corso Vercelli, crollato 4 anni fa, i lavori sono di nuovo fermi

Il 4 agosto, giorno del grande esodo, è stato il banco di prova per le strade d'uscita e i ponti di Torino e della provincia. Il risultato è stato negativo, allarmante. Lo abbiamo scritto, pubblicando un quadro della situazione. A quindici giorni di distanza, la prima ondata del ritorno in città ha fornito la controprova. Di nuovo colonne, ingorghi alle strettoie, proteste, lunghe attese, nervi a fior di pelle. Si impiega più tempo per entrare in città che per il viaggio dal luogo di villeggiatura alle porte di Torino. Al desolante quadro del 4 agosto s'era aggiunta una novità, purtroppo cattiva. La strada di Beinasco-Pinerolo era bloccata.

Avevamo avvertito i lettori domenica, spiegando le cause della chiusura, inevitabile. Il ponte di Beinasco, abbattuto dai tedeschi durante la ritirata, ricostruito sui vecchi piloni, scosso prima dalla piena dello scorso novembre, poi, dal terremoto di un mese fa, presenta delle crepe che fanno temere un crollo. I lettori, dopo avere sperimentato le difficoltà del rientro, ci hanno risposto con decine di proteste e di segnalazioni.

Certo la situazione non è incoraggiante. A sud-est, Torino è quasi bloccata. Ecco un rapido quadro: le strade verso Pinerolo sono di estrema importanza per le molte industrie che sorgono nella zona e per il movimento turistico: Val Chisone, Val Germanasca, Sestriere. C'erano due strade: la Stupinigi-None e la Beinasco-Orbassano. La prima è strozzata dalla fine di novembre: sarebbe interrotta del tutto se i militari non avessero provveduto a sostituire con un ponte Bailey quello crollato per la piena. Ma il traffico si svolge a senso unico alternato, le code si allungano nelle ore di punta fino alla palazzina di caccia.

Restava la strada di Orbassano. Ora anche questa è chiusa. Dove si passa? Si suggerisce, con una fastidiosa deviazione, la Nichelino-None. Ma nell'abitato di Nichelino è sconvolto da lavori in corso, chi vuol percorrerla è costretto ad altre complicate deviazioni che trasformano l'itinerario in un dedalo. «Ho disposto — ci ha dichiarato ieri il prof. Grosso — *perché il traffico sulla Torino-Orbassano venga ripristinato, sia pure con mezzi di fortuna, nel più breve tempo. Da domenica a mezzogiorno è aperta una passerella pedonale a valle del ponte. Ieri sono iniziati i lavori per consentire il transito dei veicoli su una passerella a monte: sarà possibile entro 4 o 5 giorni. Contemporaneamente, è iniziata la costruzione di un ponte di 8 metri, in tubi di ferro, che sarà ultimato tra un mese. Sopporterà anche il traffico relativamente pesante, fino a 12 tonnellate*». Non sarà sufficiente per le cinquanta corse giornaliere della Satti, che trasportano complessivamente seimila operai: i pullman, che pesano quasi venti tonnellate, devono passare sul ponte di Stupinigi.

Il prof. Grosso ha aggiunto: «*Frattanto i tecnici decideranno se il ponte di Beinasco può essere riparato o dovrà essere ricostruito. Nel primo caso, procederemo nel modo più rapido. Nel secondo, le prospettive sono diverse: l'esperienza insegna che per fare un ponte nuovo occorrano almeno due anni*». A New York, recentemente, è stato lanciato un ponte di quattro chilometri in sei mesi. Perché da noi si parla di anni? «*Le difficoltà* — ha risposto il prof. Grosso — *non sono tecniche, ma amministrative, o meglio burocratiche. Il progetto deve essere sottoposto a autorizzazioni e controlli di vari enti. L'iter delle scartoffie è lungo. Purtroppo, la legge che regola la vita degli enti locali è stata fatta trent'anni fa, sotto il fascismo, con spirito accentratore. Non è più adeguata alle esigenze moderne*».

Ma forse, non è solo questione di leggi antiquate e di burocrazia inerte o svogliata. Siamo andati ieri a dare una occhiata al ponte di corso Vercelli, crollato quattro anni fa. I lavori, competenza del Comune, sono in corso da più di un paio d'anni, ma siamo ancora lontani dalla fine. Il cantiere — spiace dirlo — era chiuso. Gli operai sono in ferie dal 16 al 23 agosto. Possibile che non si sia potuto stabilire dei turni e proseguire i lavori, magari a ritmo ridotto? Al ponte di Stupinigi sul Sangone, invece, il cantiere è in piena attività.

A settembre, si aprono le grandi manifestazioni: mostra della tecnica, salone dell'auto, incontri sportivi richiameranno decine di migliaia di visitatori e spettatori.

Non basta studiare piani regolatori e lasciarli sulla carta. I cittadini hanno diritto di protestare e di chiedere che si sblocchi finalmente Torino. Essi si rivolgono all'energia del prof. Grosso e dell'ing. Anselmetti, che hanno dimostrato in altre occasioni di essere uomini di polso.

Un nuovo orario da oggi per i negozi alimentari

Il Prefetto ha disposto che i negozi di generi alimentari osservino da oggi la riapertura pomeridiana alle ore 16 (attualmente chiudevano alle 13 per riaprire alle 16). Resta invariato, per il periodo estivo, l'orario della chiusura serale, fissato alle 20,30. La innovazione è stata proposta dall'Associazione commercianti della provincia di Torino per adeguare l'orario dei negozi alle esigenze delle aziende commerciali ed alle mutate abitudini dei consumatori.

Respiratore meccanico per l'ospedale San Vito

Dopo la denuncia de «La Stampa», si dà finalmente corso a una vecchia richiesta dell'Inail

Nei giorni scorsi «La Stampa» ha pubblicato un articolo sulla scarsa attrezzatura dell'ospedale San Vito, nel reparto adibito agli infortuni sul lavoro. Si lamentava, tra l'altro, la mancanza di un respiratore meccanico, particolarmente utile per il soccorso d'urgenza degli asfissiati e dei folgorati.

La direzione locale dell'Inail ci comunica ora che in attesa dell'entrata in funzione del nuovo grande istituto per la cura degli infortunati, «*il San Vito sarà provveduto quanto prima dell'autorespiratore*». La richiesta dell'apparecchio, già in corso da tempo, è stata sollecitata e si ha ragione di credere che l'Inail nazionale non tardi a soddisfarla.

Non si tratta di una grossa spesa: tutt'al più 4 milioni. Il ritardo, a quanto ci è stato detto, è dovuto al fatto che tra tutti i tipi attualmente in uso, si voleva cercare il migliore e anche il meno ingombrante, dato che il reparto infortuni del San Vito, purtroppo, non dispone di locali sufficientemente vasti.

Il nuovo istituto dell'Inail sarà aperto alla fine del prossimo anno, e vi potranno trovare le cure più moderne non soltanto gli infortunati sul lavoro ma quelli, più numerosi, della strada.

E' tempo che in una grande città come Torino, con migliaia di lavoratori, ci sia un ospedale specializzato e fornito di perfetta attrezzatura. Chiunque abbia avuto occasione di visitare il San Vito se ne rende conto. Dalla camera operatoria, che ha il soffitto nero a causa delle infiltrazioni d'acqua del soprastante manto d'asfalto ed è senza aria condizionata, alle «toilettes» comuni per uomini e donne; dalla camera mortuaria priva di refrigeratore alla deficienza di autoclavi per la sterilizzazione dei camici, tutto denota deplorevole stato di abbandono. Per quanto presto si apra la nuova sede dell'Inail sarà sempre troppo tardi. C'è da augurarsi, per il buon nome degli ospedali torinesi, che, con l'entrata in funzione dell'Istituto modello, la sezione del San Vito ora concessa all'Inail, sia interamente rifatta.

Le tragedie causate dall'imprudenza in montagna

Un orefice per cogliere stelle alpine precipita da 150 metri e si sfracella

Aveva 42 anni, era padre di due ragazzi - Nell'ultimo giorno di ferie va solo sul Chabertas, sopra Fenestrelle - La moglie non lo vede ritornare e avverte i carabinieri - Dopo una notte di ricerche il cadavere è trovato in un burrone: accanto ha un mazzetto dei fiori raccolti - Anche a Campiglia un operaio-studente, nell'ultimo giorno di vacanza, si uccide per raccogliere stelle alpine




Pietro Prati. Sulla salma, portata a valle dai soccorritori, sono state deposte le stelle alpine causa della sciagura

Anche domenica, due vittime dell'imprudenza in montagna: un ragazzo di 19 anni e un commerciante di 42. E' stato accertato che ambedue avevano sfidato il pericolo per raccogliere stelle alpine. Non si saprà mai quante decine, centinaia di persone perdono la vita ogni anno per raccogliere le stelle alpine, fiore senza colore e senza profumo, ma il cui possesso è creduto, erroneamente, prova di coraggio.

Il commerciante si chiamava Pietro Prati, abitava in corso Agnelli 34 ed era proprietario, con l'amico Fulvio Saracco, della gioielleria di via Botero 7. Era sposato e aveva due figli: Edoardo di 17 anni e Fiorella di 8. Uno sportivo: in gioventù era stato un discreto giocatore, portiere del Brescia, ora praticava nuoto, tennis ed era appassionato di montagna. Vi andava tutte le domeniche di bel tempo, vi trascorreva le ferie. Da una quindicina d'anni andava in villeggiatura con la famiglia a Fenestrelle. Si può dire che quei monti non avevano segreti per lui.

Anche quest'anno, lasciato il socio in negozio, era andato per un mese a Fenestrelle con la moglie ed i figli; il ragazzo però era partito giorni fa per l'Elba. Il Prati avrebbe dovuto ritornare ieri sera per essere in negozio stamane. Domenica dopo pranzo ha detto alla moglie che andava a fare una gita. Era una bella giornata, ma fredda e con un forte vento. «Vado verso il Chabertas, tornerò per cena». La moglie era tranquilla, perché lo sapeva prudente e buon conoscitore della zona.

A Laux — una borgata di poche case a quattro chilometri da Fenestrelle — un amico lo ha incontrato e ha cercato di convincerlo a rinunciare. «E' l'ultima gita delle ferie — ha risposto il Prati —. Domani devo ritornare a Torino». L'amico lo ha visto prendere il sentiero che porta sul fianco del monte La Rocca del Laux: indossava giacca a vento e calzoncini corti, aveva ai piedi scarpe di tela con suola di gomma. Avrebbe aggirato il monte lungo un valloncello per salire sulla cresta rocciosa che porta al Chabertas. Una marcia di due ore con qualche difficoltà nella seconda parte.

Alle 20 la moglie era sulla porta, guardava verso la strada se lo vedeva arrivare. L'impazienza è diventata preoccupazione e alle 21 la donna è andata dai carabinieri. Il brigadiere Diale partiva immediatamente con una pattuglia. La notizia è corsa per il paese e la gente del posto si è offerta volontaria, ha formato squadre di ricerca che sono salite una dopo l'altra verso la montagna. Era buio e il freddo era quasi invernale.

Verso l'una i soccorritori erano a 2600 metri, nella zona dove si riteneva fosse arrivato il Prati. Lo hanno chiamato a lungo, poi hanno acceso un fuoco per riscaldarsi, ma a turno le squadre hanno continuato ad esplorare la zona per tutta la notte. All'alba i soccorritori — una trentina — si sono divisi in dieci gruppi, che sono partiti in direzioni diverse.

Alle 6,30 un falegname di Fenestrelle, Mario Ronchail, ha visto con il cannocchiale il corpo del Prati in un burrone profondo 150 metri. E' stato dato l'allarme, presto tutti i soccorritori sono accorsi da ogni parte. La sciagura sembrava avere una sola spiegazione: il gioielliere, forse per raccogliere una stella alpina, si era esposto nel vuoto aggrappandosi a un ciuffo d'erba, che aveva ceduto. La morte era stata istantanea per sfondamento del cranio. Accanto al cadavere un mazzo di bellissime stelle alpine.

La salma è stata legata con corde, calata per alcune decine di metri fino a un punto meno scosceso. Qui l'hanno caricata su una lettiga e portata a Fenestrelle. La moglie aveva vegliato tutta la notte illudendosi, sperando. Quando ha visto le squadre di soccorso scendere lente la montagna, ha capito ed è stata colta da collasso. Più tardi il perito settore ha compiuto, presente il pretore di Perosa, il riscontro diagnostico: la morte deve essere stata istantanea.

Dell'altra sciagura di cui è rimasto vittima il diciottenne Giuseppe Bibiano, abbiamo scritto lunedì su *Stampa Sera*. Anche questo giovane avrebbe dovuto ritornare ieri a Torino per riprendere il lavoro. Era magazziniere alla Watt di corso Matteotti, e studiava la sera per diventare elettrotecnico. Era andato a trascorrere le ferie a Campiglia sulla sponda del Soana: aveva montato una piccola tenda azzurra, là sotto dormiva e teneva i libri di scuola. Di giorno, quando non studiava, faceva gite in quella valle che conosceva fin da bimbo. Tutti gli anni, infatti, andava a Campiglia a trascorrere le vacanze, mai aveva commesso un'imprudenza.

Domenica era l'ultimo giorno delle ferie: il ragazzo voleva portare un ricordo della montagna, delle stelle alpine. E' uscito all'alba per cercarle. Alle 7 è caduto, è rotolato per circa 200 metri su rocce scoscese. Nel pomeriggio alle 15 due escursionisti hanno scoperto il cadavere. A sera sono giunti i genitori, due brave persone che avevano fatto sacrifici per questo ragazzo. Avevano soltanto lui. Ieri hanno riportato la salma a casa, in corso Vigevano 22.

Pensionato cade e annega in 20 centimetri di acqua

Domenica sera, mentre da Bussolino scendeva a Gassino a piedi con alcuni familiari, tra cui la moglie, il pensionato Carlo Favale, 71 anni, abitante nella nostra città in via Rosazza 2, si staccava dal gruppo. Quando si accorgevano della sua scomparsa, i congiunti lo cercavano lungo la strada e nei prati vicini. Sapendo che l'uomo soffriva di amnesia, tornavano a Bussolino, nella trattoria in cui avevano passato la serata, ma di lui non trovavano traccia.

Le ricerche venivano riprese dai carabinieri di Gassino che alle 10 di ieri mattina trovavano il Favale morto in un piccolo torrente che scorre nella zona, chiamato rio Valle Maggiore. Lo sventurato giaceva bocconi con la testa immersa in 20 centimetri d'acqua, al fondo di una scarpata dalla quale era probabilmente scivolato a causa dell'oscurità. Il medico ha stabilito che la morte è dovuta ad annegamento.

Imprudenza in un cortile delle case popolari

Bimbo di sei anni avvolto dalle fiamme accese per distruggere un formicaio

Un ferroviere, suo vicino di casa, getta benzina sul marciapiede invaso dalle formiche e l'incendia - Il piccino trasformato in una torcia: è grave - Anche l'uomo è ustionato

Un bambino di sei anni è rimasto vittima di un'atroce disgrazia: è in gravi condizioni all'ospedale, con il corpo piagato da dolorose ustioni.

Lo sventurato, Alessandro Leoni, abita in via Marco Polo 27 con i genitori — Tranquillo, 43 anni, Maria Fontani, quarantunenne — e il fratello Giuseppe, di 14 anni. Approfittando delle ferie il padre, operaio presso una fabbrica di lampadari, in via Invorio, aveva portato la famiglia in Toscana, al paese d'origine. Erano rientrati a Torino domenica sera. L'uomo ha ancora qualche giorno di vacanza: lo dedica alla ricoloritura delle pareti dell'alloggio. Ieri, al momento del dramma, stava appunto dipingendo la cucina.

Il bambino era sceso nel cortile, sul quale danno i vari ingressi dello stabile, di tipo popolare. La famiglia Leoni abita all'interno 2, al numero successivo un alloggio al pianterreno è occupato dal ferroviere Augusto Ferraro, 43 anni. Quest'ultimo si era accorto che centinaia di formiche infestavano le sue stanze. Ne aveva cercato la tana, l'aveva scoperta: gli insetti sbucavano da una fessura tra i lastroni del marciapiede, davanti alla scala. Ieri decise di sterminarle.

Inondò di benzina, per un lungo tratto, l'angolo formato dal muro e dal marciapiede, poi con l'accendisigari, vi appiccò il fuoco. Si era appena rialzato per non essere investito dalla vampata, quando udì alle sue spalle un urlo angoscioso. Si voltò, constatando che il figlio minore dei suoi vicini di casa era avvolto dalle fiamme. Alessandro si era avvicinato, incuriosito, per assistere alla pericolosa operazione, senza che il ferroviere se ne accorgesse. La benzina, accendendosi all'improvviso lo aveva raggiunto prima che potesse mettersi in salvo.



Alessandro Leoni assistito dalla madre all'ospedale

Sgomentato, il ferroviere si slanciò sul piccolo tentando di soffocare il fuoco con le mani. Ebbe anche la presenza di spirito di prendere lo stuoino davanti alla porta di casa, e di sbatterlo sugli abiti del piccolo Alessandro accelerando l'opera di spegnimento.

Nel frattempo, richiamati dalle grida, erano accorsi i genitori del bimbo. Con un'auto pubblica lo portavano all'ospedale infantile «Regina Margherita» dove i medici gli riscontravano profonde ustioni al volto, al braccio sinistro e alla mano destra. Dopo le cure più urgenti, lo ricoveravano in osservazione. Se non sopravverranno complicazioni, la sua vita non dovrebbe essere in pericolo. Anche il Ferraro ha dovuto essere medicato per ustioni alle mani e ad una gamba, guaribili in una decina di giorni.

— E' stato ricoverato ieri al Mauriziano con prognosi riservata un giovane decoratore, vittima di un incidente sul lavoro, Paolo Forte, nato a Brindisi 21 anni fa e attualmente domiciliato a Torino in una pensione di via S. Domenico 4, è dipendente della ditta Viano che sta provvedendo a intonacare il nuovo stabilimento Borsello, in frazione Borgaretto di Beinasco. Ieri mattina verso le 12 era salito su un ponte in ferro, montato su un trabiccolo mobile: mentre lavorava a un'altezza di cinque o sei metri, da terra alcuni operai spostavano le ruote dell'impalcatura, che si sfasciava bruscamente travolgendo il Forte. Batteva con forza il capo contro il suolo e riportava la frattura della base cranica.

Artigiano in moto ucciso nello scontro con un'auto

Altra sciagura: padre di cinque figli muore provando una moto

Incidente mortale all'angolo della strada di Pianezza con via Sansovino e via Cossa. La vittima è Enrico Spano, 71 anni, abitante in piazza Vittorio 10. Per vivere, colorava le fotografie per conto di due o tre studi della città. Era vedovo, i figli sono sposati. Ieri verso le 17, su una motoleggera, percorreva la strada di Pianezza: all'incrocio, è stato travolto da una 1100 guidata da Paride Pizzingrilli, 29 anni, abitante a Venaria, che proveniva da via Sansovino. Lo Spano è stato trasportato all'ospedale, dove è morto per la frattura del cranio alle 18,20.

— Al Maria Vittoria è deceduto ieri sera Vincenzo Gargagliano, 32 anni, corso Regina 162. Il giorno di Ferragosto, provando la motoretta di un cugino, era andato a sbattere contro un muro alla Falchera. Lascia la moglie, Paola, e cinque figli: il maggiore ha dieci anni, il più piccolo due.

— Sette feriti in un incidente a Borgaro. Una «Dauphine» viene superata da una «1100» mentre in senso contrario sopraggiunge un'altra auto che si incastra tra le due in fase di sorpasso. I feriti, tutti guaribili tra i 5 e i 10 giorni, sono: Dino Giacomelli, la moglie Inea e la figlia Yvonne, emigrati da Locana a Parigi dove abitano in un sobborgo; Rosa Quagliani e Carolina Romano di Locana; Bartolomeo Ricchiardi, 23 anni, di San Carlo Canavese e Gaspare Corbo, 23 anni, di Venaria.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 24,2
MINIMA + 16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +21; press. 740,2; umid. 60%. Previsioni: temperatura in lieve aumento; tempo instabile. Temperatura a Caselle: mass. +24,3; min. +7; media +15,4.

Cinquecento stanze "abusive" saranno demolite a Grugliasco?

Il Ministero dichiara illegittime le case che superano i cinque piani fuori terra e invita il Comune a revocare le licenze finora concesse

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Grugliasco Mario [illegible] (psi) è stato invitato dal ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo a revocare un gruppo di licenze edilizie concesse dal Comune, in contrasto con il regolamento municipale. I lavori devono essere sospesi; demolizioni devono essere effettuate negli edifici già ultimati o in corso di fabbricazione.

La revoca interesserebbe licenze edilizie concesse negli ultimi tempi per un totale di oltre 20 mila vani. Della grave e complicata questione si occupa anche il ministero dell'Interno attraverso la Prefettura di Torino che ha inviato alcune relazioni.

Queste le notizie pervenuteci dalla nostra redazione romana che non mancheranno di suscitare nuove discussioni e polemiche nel vicino centro. In proposito possiamo aggiungere le seguenti precisazioni. Il regolamento edilizio in vigore a Grugliasco, approvato dal Comune e ratificato dalla Prefettura, stabilisce che le case possono raggiungere al massimo i quattro piani fuori terra, più uno arretrato rispetto alla via. Ma il rapido crescere della popolazione — Grugliasco tocca ora i 17 mila abitanti — il trasferimento di parecchie industrie e la vicinanza con Torino, hanno indotto gli amministratori comunali (pci e psi) a chiudere un occhio sulla stretta applicazione delle norme edilizie concedendo parecchi permessi di costruzione per un totale di stanze che raddoppierebbe il numero di quelle esistenti attualmente. Le licenze che il ministro ha invitato a revocare riguardano stabili di 8, 9 e anche 10 piani.

Si tratta di edifici moderni in tutto e per tutto identici a quelli che si erigono alla periferia di Torino. Naturalmente queste costruzioni hanno un loro motivo anche economico. Grugliasco sorge ai confini con Torino e come Collegno ha una notevole capacità di assorbimento degli immigrati che nella metropoli non trovano casa per i prezzi eccessivi. Nei comuni della cintura i terreni fabbricabili sono meno cari ed è ancora possibile affittare alloggi di due, tre camere per 20-25 mila lire al mese. Di qui le forti pressioni fatte dagli impresari e il numero notevole di licenze concesse dal municipio di Grugliasco.

Per la verità bisogna dire che la maggioranza di queste licenze dichiarate irregolari dal ministero non è ancora stata utilizzata. Di quelle in corso di attuazione una riguarda uno stabile di nove piani ormai ultimato, un'altra un edificio della stessa altezza quasi finito. Queste e altre case dovrebbero essere ridimensionate ed i piani che superano i limiti fissati dal regolamento, — quattro più uno arretrato, — dovrebbero essere abbattuti. In totale si calcola che i vani costruiti con le licenze «irregolari» siano 3 mila. Di questi circa 500 dovrebbero essere demoliti. Le ditte costruttrici interessate al provvedimento sono, per ora, [illegible].

I permessi edilizi contrari al regolamento non sono un argomento nuovo per Grugliasco. Come abbiamo a suo tempo riferito il consiglio comunale (maggioranza pci-psi, minoranza dc) ne ha discusso in animate riunioni; ma la maggioranza ha respinto ogni osservazione circa l'illegittimità delle licenze.

Pare che le stesse superassero, tra l'altro, i limiti di edificabilità imposti dal nuovo piano regolatore. La questione sarà di nuovo dibattuta dal consiglio comunale di Grugliasco ai primi di settembre in occasione dell'esame delle «opposizioni» al piano, presentate, entro il 20 agosto, da enti e privati. Non è escluso che la giunta socialcomunista tenti di sanare la situazione presentando al ministero le opportune varianti alle norme edilizie.

I ladri nell'alloggio dell'assessore Garabello

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Torino, Enzo Garabello di 37 anni, rientrava ieri mattina in città dopo una breve vacanza con la moglie e il figlioletto. Infilata la chiave nella toppa del suo alloggio al secondo piano di via Caprie 49 constatava che la serratura era chiusa con una semplice mandata. Subito immaginava che l'alloggio fosse stato visitato dai ladri. Infatti tutte le stanze erano a soqquadro, tutti gli armadi e cassetti erano stati minuziosamente rovistati. Ma dopo un breve esame l'assessore ha constatato di non aver avuto alcun danno: i ladri s'erano ritirati senza impadronirsi di nulla.

"Il cittadino sbaglia sempre"

Un giornale romano ha svolto un'inchiesta sulla automobilista torinese multata a torto - La risposta dei competenti: «Ha fatto male a pagare; doveva ricorrere al magistrato che certamente le avrebbe dato ragione»

Una neo-automobilista torinese si è vista contestare una multa per infrazione al traffico dei vigili di Roma, città nella quale non si è mai recata. Ha protestato, scritto lettere, presentato documenti; infine ha pagato per non rischiare — come le era minacciato — di dover finire davanti al giudice.

La disavventura, raccontata dalla vittima a *Specchio dei tempi*, ha suscitato la curiosità di un giornale romano, che ha svolto un'inchiesta sull'episodio. Anzi, ha "tentato" di farla, «*perché nel corso dell'indagine* — precisa — *ci siamo scontrati con il segreto d'ufficio e addirittura con quello istruttorio*».

Tuttavia, il giornalista incaricato dell'indagine ha raccolto alcuni "pareri" che meritano di essere riportati. Al reparto di polizia giudiziaria dei vigili urbani, un funzionario gli ha detto: «*Il vigile può avere sbagliato nel rilevare il numero di targa: errare humanum est. Ma il nostro compito si limita a constatare l'infrazione e stendere il verbale. Se poi il cittadino non concilia, il verbale viene sottoposto al giudizio del magistrato, il quale deve decidere se esistono gli estremi dell'infrazione. Ha sbagliato la signora torinese a pagare. La sua documentazione sarebbe stata allegata al verbale e il pretore avrebbe sicuramente archiviato la contravvenzione*».

L'automobilista multata a torto avrebbe dunque errato — commenta il giornale romano — nell'interpretare l'ultima ingiunzione di pagamento dei vigili, nella quale la avvertivano che in caso di mancato versamento avrebbero trasmesso la pratica all'autorità giudiziaria. «*La signora, come molti automobilisti, ha provato un senso di timore e ha pagato per evitarsi noie*». Non si esclude però «*una certa qual intimidazione di forma*» nei confronti dell'innocente guidatrice.

Anche il capo servizi dell'ufficio contravvenzioni ha confermato il giudizio espresso dal funzionario del reparto polizia giudiziaria. Ma detto: «*La signora torinese non doveva pagare. Solo il magistrato ha il potere di decidere ove la contravvenzione non sia stata conciliata. Chiunque ha il diritto, quando gli viene recapitato il verbale, di inviare dichiarazioni e documentazioni, nel termine di 60 giorni. Dopo di che la parola spetta al giudice. La signora ha sbagliato pagando, quindi non deve più protestare*».

Il giornale romano, a questo punto osserva: «*Il buon diritto è stato leso*». Quando la signora ha inviato la dichiarazione del suo datore di lavoro, secondo il quale nel giorno e nell'ora indicati dal verbale l'automobilista si trovava a Torino, «*sarebbe stato dovere di chi ha risposto ingiungendo il pagamento, di spiegare come la signora avrebbe dovuto agire per difendersi. Le autorità sembrano invece favorevolmente disposte solo a colpire il cittadino, ad aiutarlo mai*».

E conclude, con amarezza: «*Il cittadino ha sempre torto e sbaglia sempre. Sbaglia se non paga e sbaglia anche se paga. In questi ultimi tempi sbaglia anche più del solito e spesso senza saperlo. Purtroppo la legge da facoltà ai vigili di non contestare l'infrazione e questo metodo va prendendo sempre più piede*».

Il comico Dapporto premia i fratelli Judica-Cordiglia

Ci telefonano da Alassio:

In un locale mondano il comico Carlo Dapporto ha consegnato il «garofano d'oro» ai fratelli Judica-Cordiglia. I due giovani torinesi che hanno raggiunto la notorietà annunciando quasi sempre per primi di aver captato segnali trasmessi dagli «Explorer» e dai «Lunik» lanciati nello spazio dagli americani e dai russi. I fratelli sono noti anche per la recente polemica sulla autenticità delle loro foto del «Lunik IV». Dopo la consegna del «garofano d'oro» i fratelli Judica-Cordiglia hanno fatto ascoltare al pubblico le registrazioni di suoni che essi hanno captato e che ritengono segnali spaziali.

Specchio dei tempi

Un bene sconosciuto in Italia: il silenzio; forse per questo diminuiscono i turisti - A Stoccolma pomodori e fagiolini - La gallina dalle uova d'oro - Per favore, evitiamo quei controlli: basta un po' di educazione - Come potremmo dire di no a una lettera così gentile?

Un lettore ci scrive da Roma:

«Consentimi un piccolo rilievo all'articolo di Jemolo sulle vacanze, uno dei più sentiti e sentiti che abbia potuto leggere in proposito. Però non credo che le nuove generazioni possano davvero rinunciare al silenzio, o, meglio, non credo che possa essere questa la conclusione da dover trarre in conseguenza del diffondersi sempre maggiore dell'uso delle vacanze.

«Intanto, non è detto che il progresso tecnico non possa lavorare *anche* per il silenzio, costruendo motori e vetture che non producano alcun rumore, e radioline ed altri apparecchi del genere che consentano un ascolto assolutamente individuale. Ma quello che più conta, è di operare e di fare in modo da ottenere che il sempre maggior diffondersi delle vacanze, e sempre più attrezzate e congrue, veda congiunto ad un'educazione che consenta a ciascuno di godersi i suoi comodi, rispettando gli altri e il diritto degli altri.

«Sono stato recentemente a Locarno. Geograficamente, è Italia; e la distanza, in linea d'aria, da celebri centri nostri di villeggiatura sulle sponde del medesimo lago, addirittura irrisoria. Bene, a Locarno anche ci sono automobili, e lambrette e vespe e motociclette; ci sono caffè e sale da ballo, radio e televisione. A Locarno, però, regna il più ristoratore dei silenzi. Chi balla non costringe gli altri a sentir la sua musica, e così chi ascolta la radio e chi veda la televisione. Vespe, motociclette, automobili scorrono senza che uno se ne avveda.

«Capisco che, su questa strada, quella di educare al rispetto della *comune proprietà del silenzio*, noi dobbiamo cominciare tutto da capo. Ma proprio per questo ho tenuto a scrivere questa lettera: perché, prima di tutto, e sarà la fatica maggiore, occorre convincere le nostre autorità centrali e periferiche che si tratta di un problema assai importante; e occorre perché nessuno di noi, come concludeva Jemolo, deve accostarsi alla convinzione che si tratta di un male ineliminabile, cui rassegnarsi.

«Infine, io sono convinto che la diminuzione del turismo straniero sarà sempre maggiore, se solo in Italia continueremo a negare quello che ogni paese conceda a turisti e villeggiatori: di poter riposare di giorno e di notte».

Prof. Luigi Volpicelli
Ordinario di pedagogia all'Università di Roma

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

«Leggo su *La Stampa* dell'11 c. m. che a Salerno i contadini, in segno di protesta esasperati dal poco riconoscimento delle loro sudate fatiche, hanno rovesciato in strada tonnellate di gustosi pomodori e ortaggi. Rischiando così una denuncia per aver interrotto la circolazione.

«Oggi 18 agosto, mi sono presa la curiosità di "guardare" la merce e i prezzi esposti in un negozio di Stoccolma. Carciofi (spennacchiati e legnosi) corone 3,75 = L. 450 cad.; pomodori (non eccessivamente belli) Kr 4,80 = L. 540 kg.; fagiolini (belli) Kr 10 = L. 1200 kg.; melanzane (tanto la freschezza quanto la bellezza era da tempo svanita) Kr 6,50 = L. 780 kg.; zucchini (idrocefali!) Kr 5 = L. 600 kg.

«Potrei continuare ma non voglio rubare il tuo prezioso tempo. Poveri contadini nostri!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Elettricista specializzato di 1ª categoria con 3 persone a carico, da circa 30 anni ho eseguito presso 3 ditte la mia mansione e se ho cambiato era solo per migliorare: adesso guadagno sulle 100-105 mila lire mensili.

«Fino ad oggi ho fatto la mia bella figura, senza scialacquare, altrimenti erano guai. Le ferie mi accontento di passarmele a Torino con qualche gita in collina. Quando si guadagnava meno potevo permettermi il lusso di fare le ferie o al mare od in montagna ma adesso è diverso.

«Scusami la mia lungaggine, ma tutto lo sfogo del mio cuore è portato dal fatto che ho letto un'inserzione su *La Stampa* tra le offerte di lavoro: due coniugi soli assumerebbero una cameriera a cui offrono 80 mila lire (dico ottantamila) mensili.

«"Specchio dei tempi", aggiungi alla cifra in denaro il vitto, l'alloggio, la luce, il gas, la radio, la televisione, il telefono ed eventualmente vestitini e grembiuli, stipendio doppio e ferie e spiega a me, operaio specializzato e capofamiglia quanto viene a guadagnare una cameriera. Forse che quella cameriera è come la gallina che depongono uova d'oro?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Magliano Alpi:

«Si fa molto in questi tempi nel campo dell'igiene e della salute pubblica, ma non si è ancora pensato di apporre nei treni indicazioni come "Vietato togliersi le scarpe" ed obbligare poi i controllori a controllare non solo i biglietti ma anche i... piedi dei viaggiatori!

«Io, che tutti i giorni mi debbo servire del treno quale mezzo di trasporto per recarmi al lavoro, posso asserire che la cattiva abitudine è indecente e insopportabile. Penso anche che basterebbe un poco di educazione da parte degli interessati verso chi sta loro seduto accanto, evitando così spiacevoli rimproveri o ammonizioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Castelnuovo Calcea (Asti):

«Sono una suora, scusami se ti disturbo. Come sai, su quasi tutte queste colline ha grandinato, e anche qui ha distrutto ogni cosa, perciò le offerte all'Asilo sono rare.

«Quest'anno avevamo deciso di fare una colletta tra la popolazione per comprare una macchina da cucire, ma tutte le nostre speranze sono svanite. Ora ci rivolgiamo a te, caro "Specchio dei tempi" che aiuti tanti bisognosi. Aiuta anche noi! La macchina per cucire che abbiamo è rotta e non funziona, abbiamo molte ragazze che vengono a cucire, e poi facciamo anche lavori per la chiesa e per il bene del paese. Ma se la macchina non funziona, come facciamo? Siamo povere, ci puoi aiutare? Forse sarai costretto a dirci di no, dovendo portar soccorso ad altri; in questo caso non importa, ti ringraziamo lo stesso e con molto affetto per l'opera di bene che fai».

La superiora di Castelnuovo Calcea

Il decano dei vescovi salesiani è morto a 89 anni nell'Ecuador

A Guayaquil, nell'Ecuador, è morto il decano dei vescovi salesiani: mons. Domenico Comin, vicario apostolico di Mendez. Nato 89 anni fa a S. Lucia di Budoia (Udine), fece il noviziato salesiano a Foglizzo e dopo aver partecipato alle campagne d'Abissinia (fu uno dei pochi superstiti della battaglia di Abba Garima) nel 1902 venne inviato come missionario nell'Ecuador.

Quando vi arrivò vi erano soltanto due povere residenze missionarie, a Mendez e Indanza. In mezzo secolo egli ne creò 12, con parecchi centri sussidiari, e portò fra gli indigeni scuole, ospedali, chiese, strade e villaggi con luce elettrica.

Alla critica d'arte è mancato un De Sanctis

Gli ultimi vent'anni hanno veduto, in Italia, un crescente interesse per l'opera di Francesco De Sanctis. I saggi, le edizioni critiche, le antologie, i commenti si sono moltiplicati. La continuità che il pensiero estetico e critico del De Sanctis aveva avuto nel Croce e nella cultura da lui ispirata è stata rafforzata dalla componente di origine marxista: anche attraverso il Labriola e il Croce, De Sanctis è uno degli interlocutori essenziali del prigioniero Gramsci, che lo situano nello sforzo di inserire e di risolvere nel quadro della «filosofia della prassi» attività dell'uomo che non si piegano alla soggezione determinista.

Anche fuori d'Italia l'opera del De Sanctis comincia ad essere oggetto d'attenzione sempre maggiore, rivendicando un'ignoranza e un silenzio, che poi sono prove d'insufficienze o di arretratezze. Valgano per tutti gli studi del Matthiessen e del Wellek il quale, m'informa Orsini, sta curando un'edizione americana degli scritti critici ed un volume d'interpretazione. Tra gli scritti destinati a presentare alle culture non italiane il De Sanctis come il maggior critico dell'Ottocento, ed ancora oggi originale e fecondo, si pone il saggio su «*Francesco De Sanctis e la critica letteraria*» che Mario Fubini ha dato ai «Cahiers d'histoire mondiale».

Un saggio splendido, che avrà per i meno informati, poiché ce ne sono, il pregio di costituire una recapitolazione lucida, ripensata punto per punto, dei caratteri della critica e del metodo desanctisiano. Ma è molto più di questo. Fubini, nella nostra critica, rappresenta una esperienza che non soltanto ha sviluppato quella crociana, specialmente nella nuova distinzione tra poesia e letteratura, ma si è aperto alla linguistica, alla stilistica, alle relazioni tra poesia e pensiero, poesia e storia, poesia e cultura, mentre ripercorreva a tratti, e con la superiorità del possesso più maturo dei problemi estetici e metodici, e quindi con strumenti più acuti ed efficaci, ricerche della critica storica e testuale.

Questa complessità e talvolta questa vera e propria inquietudine problematica formano la ricchezza del suo lavoro, e alla presenza di questo denso saggio si torna a desiderare che Fubini raccolga per tutti una serie di profili dei maggiori critici del secolo scorso e del nostro, in modo da illuminare una tradizione che, sono d'accordo con lui, rappresenta il fenomeno che meglio caratterizza la cultura moderna nella storia della cultura.

Anche in questo studio, difatti, Fubini torna più volte sul fulcro del pensiero desanctisiano: la critica, nel nostro tempo, sostituisce la filosofia, nell'antica dignità di questa di fronte alla poesia. Perché, scrive il De Sanctis, la critica è la coscienza e l'occhio della poesia, è la poesia divenuta ragione e coscienza di se stessa, la vera critica è la creazione poetica che si volge e si ripiega su se stessa, da sintesi divenendo analisi, e perciò comprensione più piena ed acquisto umano più profondo e universale. Nulla di libresco in questa intuizione che è anche una professione e, velatamente, una confessione, con l'accento appassionato che ha sempre De Sanctis. Questa che altravolta ho chiamato «ispirazione critica» non si presenta come un'ispida od arida categoria, sarà teorizzata come concetto dal Croce con la sua risoluzione della filosofia nella storia, cioè nel capire storico, e rappresenta certamente una nuova forma di coscienza. E' quella che dà sostegno e coerenza, oltreché prospettiva rara, al lavoro di Fubini e d'altri critici contemporanei.

Questo nuovo richiamo a De Sanctis stimola anche fortemente, e dovrebbe stimolare, il critico d'arte. Purtroppo la storia della critica d'arte non ha, come precedente, nessun De Sanctis. Se limitiamo il discorso all'Italia, dobbiamo constatare che non sono mancati grandi od eminenti studiosi, ma nessuna personalità critica. Il Selvatico raccolse dal romanticismo tedesco alcuni motivi tardi, tra mistici e contenutisti. Il Cavalcaselle fu un formidabile conoscitore e osservatore delle tecniche originali, ma non ebbe che scarse risorse storiche ed estetiche. Il Morelli con la sua applicazione degli automatismi psichici e fisici alle figurazioni fu il primo a gravitare nell'orbita del positivismo internazionale. Le opere maggiori furono date dall'istorismo filologico, di cui fu esempio insigne Adolfo Venturi, duttile ingegno che in progresso si adeguò ai procedimenti e il linguaggio della critica posteriore.

I fondamenti estetici di questa critica sono, nelle premesse generali, derivati dal Croce. Ma le nuove esperienze sono mancate, mancando esempi di nuova critica per l'arte figurativa, da una cultura profondamente diversa e anteriore, quella che partita dal positivismo e dalla psicologia aveva elaborato non solo un'estetica, ma una critica della forma artistica come proiezione delle leggi, delle funzioni o stati della psiche nella sua definizione scientifica. Protagonista di questa cultura fu il Woelfflin, tramiti in Italia le fortunate operette divulgative del Berenson. Formule di analisi, significati delle opere d'arte, la stessa terminologia sono ancora oggi, con grande prevalenza, quelle del Woelfflin.

Non starò a descrivere né gl'ingressi in Italia dell'estetismo, né il lavoro ingentissimo dello specialismo e delle ricerche di recupero di materiali, né le varie forme con cui spesso estetismo e specialismo si sono fusi. E nemmeno diremo dei tentativi di uscire da questi incroci e da più antichi limiti riprendendo la via degli studi linguistici, della dialettica storica, di storia della critica. Voglio seguire soltanto che gli sviluppi della critica d'arte sono dovuti, in sostanza, al fatto d'essersi rivolti al De Sanctis e alla critica letteraria che l'ha seguito.

Eppure un contributo al rinnovamento della critica d'arte, un contributo fondamentale e di pari valore, avrebbe potuto essere trovato in un contemporaneo del De Sanctis, il tedesco Konrad Fiedler. Il suo destino è stato singolare. In Germania è poco noto e più spesso ignoto, la sua opera si è dispersa nel silenzio, sopraffatta dal psicologismo, dalle filosofie esistenziali e di crisi, dalla sociologia culturale e dal simbolismo. La sua presenza nella cultura del Novecento è dovuta quasi soltanto a un saggio lontano del Croce, che valse e vale per la sola Italia. E in quel saggio, con tutto il suo valore, c'è il nucleo di un fraintendimento, che poi ha molto operato. Il Croce unì al Fiedler, come partecipi della nuova concezione della «pura visibilità», lo Hildebrand e il Von Marées, che invece, specialmente il primo, erano già inseriti nella psicologia della forma. Il Banfi, cultore del Fiedler, ne accentuò gli aspetti più vicini alle teorie kantiane della conoscenza ed a quelle del giudizio estetico, e perciò vi trovò le stesse difficoltà di conciliazione.

Il dibattito tra concetto di bello assoluto e conoscenza non logica è secondario nel Fiedler. La sua potente originalità sta nell'aver riconosciuto un'attività umana, la creazione visiva, «pura» come la «ragion pura», cioè nella sua autonomia e nella sua irriducibilità ad altre forme della vita. Per la prima volta la conoscenza intuitiva, sensibile, artistica e non razionale sviluppata dai grandi romantici nelle teorie della poesia e del linguaggio, risalendo al Vico, veniva fecondamente riconosciuta come carattere costitutivo dell'arte figurativa, che era così liberata dalla antica soggezione alla parola e al discorso verbale. La teoria della «forma» come vedere creativo, e della critica come consapevolezza razionale del processo di svolgimento della forma, ha in Fiedler una chiarezza, un rigore ed anche una forza d'espressione non inferiori a quelle del De Sanctis.

Sono convinto, anche per la sintomatica coincidenza di alcune formulazioni, che il Fiedler contò per il Croce, agli inizi della sua meditazione estetica, più di quel che si pensi. Difficile, forse improbabile che De Sanctis conoscesse il Fiedler, le cui opere non ebbero grande divulgazione, ed alcune furono pubblicate postume. Non impossibile, invece, che il Fiedler conoscesse il pensiero del De Sanctis attraverso il Gaspary, che era stato suo scolaro e il primo dei suoi espositori nel 1874-75, e che, dato interessante, diede anche il primo orientamento alla critica letteraria a Julius von Schlosser, che doveva poi diventare il più fedele discepolo del Croce di cultura germanica.

Quel che vale è di trovare sullo scorcio del secolo passato due personalità che rifacendosi a fonti comuni, Kant ed Hegel, Goethe e i linguisti, hanno tanta iniziativa e responsabilità di rinnovamento, nella diversa fortuna.

Carlo L. Ragghianti

TRAMONTA ANCHE IN GRAN BRETAGNA IL CHIUSO MONDO DELL'ARISTOCRAZIA

Cinquemila lettere al giorno per Macmillan
Vogliono spiegazioni sullo scandalo Profumo

Il «Premier» reagisce con stanchezza, quasi con fastidio - In realtà l'episodio del dottor Ward e delle sue modelle è stato un caso singolo che ora viene generalizzato ed esagerato - Ma è grave l'accusa che si fa alla giustizia, d'aver usato eccessiva parzialità a favore della classe dominante - Ed il popolo osserva che, su cento giudici, ottantuno sono passati per Oxford e Cambridge, le scuole del privilegio

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 19 agosto.

Al centro, fino a ieri, delle relazioni dell'aristocrazia, Lord Astor vive ora isolato. Un giudice ha potuto risparmiargli di deporre al processo contro il dottor Ward e di doversi trovare al fianco di Christine Keeler: in questo, Lord Astor è stato aiutato, nonostante l'indignazione popolare, dallo spirito di casta dei suoi amici. Il suo mondo non ha esitato a violare antiche regole del gioco e a far correre rischi al Governo pur di non esporre al rendiconto morale del Paese un proprio membro. Ma, poi, basta; di Lord Astor, nell'alta società britannica, non si parla più.

L'ipocrisia diventa uno strumento di difesa come la formula dell'auto-epurazione. Non è un caso, è uno stile di vita rigoroso, che può manifestarsi con spietatezza. L'ex ministro Profumo era membro, come Macmillan, di cinque clubs, e, come Macmillan, li frequentava tutti assiduamente. Di questi clubs, quattro hanno tacitamente convenuto che Profumo è un membro dimissionario. Uno solo ha sentito il bisogno di procedere ad una esplicita espulsione, ed è il club che vide, nel febbraio scorso, alcuni dei suoi più autorevoli esponenti, compresi cinque membri del Governo, impegnati per tutta una notte nel tentativo di convincere Profumo a redigere la famosa dichiarazione con la quale, mentendo, doveva respingere alla Camera dei Comuni le accuse che gli erano state fatte.

Profumo, raccontano, esitava, e cedette solo all'alba. La faccenda doveva rimanere per sempre ignorata, almeno ufficialmente, da Macmillan, in maniera da salvare in ogni caso la buona fede del Premier. E coloro stessi che assistettero alla nascita del documento mendace da cui è nato lo scandalo, si sono appellati, nel decidere l'espulsione di Profumo, al buon nome del club e ai fastidi recati al Governo. Non c'è pericolo: le amiche del dottor Ward minacciano rivelazioni e fanno intendere di poter accusare altri nomi illustri; Profumo, come Lord Astor, come il Duca e la Duchessa di Argyll, che ospitavano tra i partecipanti alle orge in maschera la spia Vassall e che ora non trovano più un amico, non parleranno, e se saranno costretti a difendersi pubblicamente li risparmieranno la gente del mondo che hanno perduto. «E' il solo privilegio — è stato detto — di cui possano ora godere».

E' un esempio di quel che fa diversi, in Inghilterra, gli uomini dell'alta società da quelli della working classes, *di come sia acuto, fisicamente avvertito, lo spirito di casta. Quel che c'è di nuovo è questo: in altri tempi, le* working classes *avrebbero dato una mano al bel mondo a isolare in una persona, negli errori di uno solo, lo scandalo; ora questa regola, tipica del fair-play inglese, viene rispettata solo ad un certo livello: per le elezioni nel collegio di Profumo, a Stratford-on-Avon, è rimasto inviolato il patto tacito di non far riferimento allo scandalo. Ma, in generale, è tutto un mondo, ora, che viene messo sotto accusa, e ogni debolezza personale diventa un simbolo che induce alla guerra contro le «vacche sacre nazionali».*

Macmillan riceveva, prima degli scandali, cinquecento lettere al giorno, ne riceve ora cinquemila, tutte di gente che gli domanda cosa sta succedendo. E Macmillan, raccontano, reagisce con fastidio, un poco perché è per natura portato allo scetticismo, un poco perché quel che sta accadendo non può trovare rimedio né con lui né con altri.

La scoperta della crisi della giustizia è un esempio. Una serie di casi, venuti uno dopo l'altro, hanno rivelato una situazione senza precedenti: testimonianze e prove rifiutate, condanne arbitrarie con successive assoluzioni senza motivazione, sentenze date non sulla base della legge ma in nome dell'interesse contingente dello Stato, operato diretto a coprire gli arbitri della polizia. I giornali fanno un elenco più lungo, gli studiosi analizzano le lacune procedurali, i politici si pongono il problema della riforma della magistratura. Ma per l'opinione pubblica è il fatto che conta. E il fatto è che, ora, la ruling class, cioè la casta dominante, ha commesso l'errore fondamentale e irreparabile, ha fatto ciò che non era mai stato fatto prima apertamente, s'è servita dell'autorità di cui dispone il Governo sui magistrati (il capo della magistratura è un ministro, fa parte del Governo, e del Governo fa parte il Procuratore generale per l'Inghilterra), e di cui prima non si era mai apparentemente serviti, per il proprio vantaggio.

In realtà, le cose sono più complesse: il succedersi dei casi di spionaggio, con la debolezza del sistema di sorveglianza britannico, ha indotto il Governo a premere sulla magistratura, inducendola anche all'arbitrio, per tentare di garantire la sicurezza dello Stato. I conservatori hanno attraversato, al Governo, quasi tutto il periodo della guerra fredda: tra il fair-play e la sicurezza non hanno esitato a sacrificare la secolare tradizione del fair-play. Ma, in questo, il Governo e i vari fiori dell'alta società che formano la casta dominante, cioè il mondo di coloro che contano, come Profumo e Lord Astor, si sono trovati uniti in un orientamento comune. E si è visto più volte che, proprio attraverso l'operato della magistratura, le divisioni formali tra il potere politico e l'alta società venivano abolite. E' attraverso i magistrati che il Governo si è trovato a volte impegnato nella difesa di una casta. E' il caso dei nomi risparmiati al processo contro il dott. Ward.

E Macmillan ha probabilmente ragione di pensare che la crisi non dipenda dal suo Governo e non sia rimediabile da un momento all'altro. La magistratura si è progressivamente irrigidita in uno spirito di casta, sentendosi sempre più casta chiusa in collegamento con la ruling class; attualmente, su cento giudici in carica, diciotto sono pari o baronetti di nascita, diciassette appartengono, per nascita, alla classe dominante non titolata, trentasette vengono dall'alta borghesia, gli altri sono figli di alti magistrati, e solo due vengono dalle working classes. *Di tutti, ottantuno sono passati per Cambridge ed Oxford, le scuole del privilegio. E, all'interno del corpo della magistratura, è di regola una selezione rigorosa per la quale i massimi gradi sono accessibili solo a coloro che provengono dai ceti più alti. C'è stato, fino ad ora, un solo caso di ministro magistrato di origine medio-borghese. Il risultato è che il dottor Philip Abrams, del Peter House College di Cambridge, ha potuto documentare che, negli ultimi dieci anni, su cento verdetti dati su casi uguali, settanta facevano in pratica una chiara discriminazione tra classi sociali, con indulgenze particolari per gli abbienti e particolari severità per le* working classes. *Anche nelle cause civili che oppongono convenuti di diversa origine sociale, il magistrato, di solito, ha confermato che «il privilegio sembra godere del privilegio della protezione».*

Non era così nei tempi andati, e certo neppure l'autorità di Churchill avrebbe potuto ottenere dai giudici le compiacenze che oggi la high life ottiene con stupefacente facilità. La magistratura non era così chiaramente preoccupata di cose che non riguardano l'amministrazione della giustizia. Non era così perché la ruling class non aveva bisogno, per difendersi, di violare alcune delle regole del gioco fondamentale nella consuetudine civile inglese. Ora, di fronte al rapido mutare delle cose, la magistratura si sente investita di compiti che non sarebbero i suoi, e finisce con l'identificare la distinzione tra le classi, l'autorità in quanto tale, il prestigio astratto dello Stato e dei suoi organismi e la difesa di tutto ciò che è antico e «rispettabile» all'inglese con la legge.

Il magistrato inglese non è né corrotto né debole. E' un personaggio contraddittorio che sta vivendo anch'esso il dramma di un mondo che si sente assediato dalla crisi, e reagisce aggravando la crisi, alimentando i sospetti: i magistrati, dai più umili ai più alti, stanno enunciando la dottrina del superiore interesse dello Stato anche a costo del sacrificio di quelle libertà civili che essi sono chiamati a garantire. Anche qui l'elenco potrebbe essere lungo. Il Procuratore generale di Londra ha detto: «I giudici hanno il diritto di giudicare non solo sulla base della legge ma della morale come è vista dall'autorità».

Lord Devlin, difendendo alla Camera il verdetto di una Corte d'appello per una faccenda di manifestazioni contro la bomba atomica, ha spiegato: «Il compito della giuria è solo quello di giudicare quali siano gli interessi dello Stato»; Lord Denning, che è un alto magistrato, ha detto: «Non c'è linea distintiva tra delitto e peccato, la morale pubblica e privata interessa la legge», che è una stupefacente per gli inglesi; Lord Simmons, altro alto magistrato, ha detto: «Le Corti hanno il potere di considerare preminente su tutto l'interesse dello Stato». Ad ogni polemica, di fronte ad ogni controversia, i magistrati si erigono ad avvocati dello Stato, ad avvocati dell'ordine costituito che temono sempre minacciato, ad avvocati, com'è accaduto, delle «particolari considerazioni di cui lo Stato ha in questo momento bisogno».

Non è solo questo: nei magistrati c'è sempre più forte la tendenza a rifiutare ogni remora alla loro totale libertà d'azione. Il magistrato d'appello che, in deroga alla procedura, ha assolto in nove minuti il giamaicano Gordon, che era stato condannato in prima istanza a sei anni di carcere (prima il Governo voleva la condanna, poi chiese l'assoluzione), ha rivendicato il proprio diritto, solo in quanto magistrato, a decidere senza dare alcuna motivazione; e, fuori della sede del giudizio, ha dichiarato d'aver tenuto conto dei famosi interessi dello Stato; e in questo caso, come accade, gli interessi dello Stato si identificavano con quelli del bel mondo: si trattava di rendere più o meno valida la testimonianza di Christine Keeler al processo Ward. Il sistema giudiziario inglese non prevede, per l'appello, un nuovo processo: da dieci anni si succedono alla Camera i tentativi per rimediare a questa anomalia che rende il magistrato d'appello arbitro assoluto di un destino umano (e solo il 3 per cento delle sentenze di prima istanza non vengono confermate in appello: segno della irriducibile solidarietà di corpo tra i giudici); da dieci anni i giudici, ad ogni livello, insorgono e riescono, servendosi delle solidarietà politiche e sociali che agiscono in seno della tradizione, a bloccare ogni tentativo di riforma. La giuria popolare è diventata una finzione: è ormai pratica corrente che il giudice ne limiti la competenza, e ogni protesta trova la magistratura unita nella difesa del proprio membro attaccato.

Il magistrato d'appello del caso Gordon non era in malafede. Egli è convinto della necessità di difendere, per ragioni etiche, morali e religiose, una casta contro le altre caste. E' lo stesso magistrato che, esprimendo la convinzione di molti suoi colleghi, ha dichiarato in una conferenza che, ormai, la morale è solo da una parte, perché nelle working classes è andato del tutto perduto lo spirito religioso: solo tremila persone frequentano ormai le chiese anglicane, e non sono dei ceti più bassi. Ma, identificando la legge con la morale e la morale con la pratica religiosa, i magistrati finiscono con il chiudere il circuito della solidarietà di casta: nonostante i fermenti periferici, la Chiesa anglicana è un dominio della ruling class: i tre quarti dei sacerdoti vengono da Cambridge e Oxford, per metà figli di sacerdoti anglicani. I vescovi amministrano una ricchezza che è inferiore solo a quella della Corona e del Demanio.

Accade così quel che non era mai accaduto: un alto magistrato viene denunciato dall'Ordine degli Avvocati di Londra, i magistrati si difendono, e difendono alla televisione le loro identificazioni che minacciano la libertà dei cittadini. E tutto per conservare, mentre tramontano le ricchezze, e il potere di una casta si sente insidiato, almeno il prestigio, per poter rimanere «diversi». Per il prestigio, Profumo e Lord Astor e gli altri hanno il dovere e il privilegio di rimanere discreti; alle accuse di Ward e alla stampa, che «non è sufficientemente distaccata», come dicono gli amici di Macmillan, è consentito il tentativo plebeo dello scandalismo.

Michele Tito

La Keeler citerà il giornale che l'accusa d'aver mentito

Londra, 19 agosto.

Christine Keeler ha annunciato questa sera la sua intenzione di citare per diffamazione il «Daily Telegraph» per un articolo pubblicato questa mattina.

Il giornale, analizzando i motivi che hanno indotto la Corte d'appello ad annullare la sentenza che condannava Aloysius Gordon a tre anni di carcere per aver aggredito e malmenato la modella, affermava che la decisione del giudice è basata su due fatti: John Hamilton-Marshall, fratello dell'amica presso cui la Keeler viveva, ha sostenuto di avere colpito la giovane durante una rissa nell'appartamento della Marshall. Inoltre due negri che erano nella casa, avrebbero dichiarato che Gordon arrivò nell'appartamento in loro presenza e non vi fu nessuna aggressione.

Come è noto, la motivazione della decisione del giudice di Appello non è mai stata pubblicata.

Inciso da tre attori inglesi

In vendita un disco «proibito» sui reali e il caso Profumo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 agosto.

(m.ci.) Un disco satirico, la cui incisione e distribuzione sono state rifiutate dalle principali Case discografiche inglesi ed americane, sarà messo in vendita a Londra la prossima settimana. Il microsolco, parafrasando il titolo di un noto inno inglese, *Rule Britannia*, si intitola *Fool Britannia*, che vuol dire press'a poco *Stupida Britannia*.

I recenti scandali avvenuti in Inghilterra forniscono lo spunto agli attori Peter Sellers, Anthony Newley e Joan Collins per una serie di *sketches* che hanno come protagonisti l'ex ministro Profumo, Christine Keeler, i giamaicani, Macmillan e persino la Regina e il principe Filippo.

Uno dei brani più «audaci» del disco è un dialogo tra la Regina e il principe Filippo, eseguito da Anthony Newley e Joan Collins. La coppia reale è impegnata in uno scambio di idee sugli scandali che stanno travolgendo il buon nome della vecchia Inghilterra: ciò che essi dicono, e soprattutto il modo con cui lo dicono, è stato trovato impertinente e un tantino offensivo.

Paola e Alberto al festival di Beirut



I Principi di Liegi ieri all'aerostazione di Fiumicino poco prima della partenza per Beirut. Nella capitale del Libano assisteranno al Festival cinematografico (Tel.)

LA DIFESA DELLA LINGUA

Non si deve abusare del «partitivo» nei commenti sulle graziose bagnanti

E' un errore dire «Ha *delle* belle gambe, *dei* bei fianchi» - Ma anche nell'impiego del partitivo, gli scrittori sono più indulgenti di certi arcigni professori d'italiano

Dopo l'ultima passata di esami nelle scuole elementari, molte lettere di genitori lamentano l'eccessivo rigore dei maestri d'italiano. Premesso che alla scuola si addice la severità, perché tirando poi la vita in senso opposto, è sperabile che dai due eccessi esca una media ragionevole, un esempio fra gli altri ci pare dia ragione alle famiglie contro la scienza piccina, apparò intollerante, di taluni docenti.

Riguarda la questione dell'articolo partitivo, in cui i limiti tra l'uso e l'abuso non sono chiari a tutti. Una bambina fu condannata per francesismo senz'appello per aver scritto, parafrasando l'episodio della madre di Cecilia nei *Promessi Sposi*: «La poveretta diede del denaro al monatti». E sì che secoli di tradizione classica assolvevano l'innocente: da padre Dante, il quale fa che il conte Ugolino senta i figliuoli fra il sonno «dimandar del pane», allo stesso Manzoni, che per tacere di altri esempi, attacca così il Cap. X del romanzo: «Vi son de' momenti in cui l'animo ecc.» Abbagliata la maestra, e forse soltanto per questo scusabile, dai troppi altri «del, della, dei, degli» non necessari, e veramente imitati dal francese, che porta l'uso odierno.

Ma in sé l'articolo partitivo è una bella convenienza della nostra lingua, bene illustrata dai grammatici Battaglia e Pernicone quando osservano che le forme di uso articolo *del dello della*, mentre non denotano alcuna appartenenza, ma anzi hanno funzione di complemento oggetto, conferiscono all'impressione un carattere indefinito, e che a considerarle bene, stanno in luogo dell'articolo indeterminativo, il quale, mentre si usa per i singoli oggetti con indicazione indefinita, non si potrebbe usare per i nomi collettivi. Così si dice: ho perso un libro; mi occorre una matita (calata, come singolo oggetto, un *libro*, una *matita*); ma si dice: ho perso del denaro, dammi della carta; da quella finestra esce del fumo (cioè un quantità indeterminata di *denaro*, *carta*, *fumo*, che sono nomi collettivi).

I plurali dei, *degli*, *delle* stanno per Qualche, Alcuni, ma con una sfumatura di maggior indeterminatezza: mi dài dei pensieri (perché non si potrebbero nemmeno approssimativamente contare). Anche il semplice di si trova francamente usato dagli antichi ora per Alquanti («*Di* valenti uomini», Boccaccio), ora a maniera di pleonasmo («Con *di* molti grappoli», Caro). Fra le ubbie dei Puoti e dei seguaci suoi fu che non fosse di buona lingua usare i partitivi nelle forme articolate dopo le preposizioni Con, A e Per. Ma se la buona lingua la fanno i buoni scrittori, quanti esempi in contrario! Basti qui il più antico dell'Omelia di San Gregorio: «Diede di piglio a de' sassi».

Ma l'uso italiano del partitivo non si estende, come fa il francese, ai casi in cui può essere ragionevolmente sostituito coi più determinati Un poco, Qualche, Alcuni, o quando può essere addirittura levato, come si dà spesso, senza danno del sentimento. E' poi manifesto errore, denunciato dal buon senso prima ancora che dalla grammatica, l'usarlo in quelle maniere di complimento (e qui volevamo venire) che in villeggiatura, e segnatamente sulle spiagge, si sogliono rivolgere alla vicina: «ha delle belle gambe, dei bei fianchi, dei begli occhi, dei bei denti» e simili, perché è evidente che gambe fianchi occhi e financo i denti, per quanto belli, sono in numero determinato. Non si dia questo scandalo ai giovani che ci ascoltano; ma si dica: «ha belle gambe, begli occhi» *tout court*; e se par poco, e si vuole rinforzare, si rammentino le forme toscane consigliate dal Fanfani: ha di gran begli occhi, di gran bei denti eccetera.

Né si tratta soltanto dell'articolo partitivo. Al mare e ai monti l'italiano medio parla di più e perciò più erra. Come regolarsi nel presentare la propria moglie: *moglie* o *signora*? Contro l'uso provinciale di Signora c'è un'intera letteratura capeggiata dal Panzini. Ma si dia retta al temperato Gabrielli; e della propria si dica sempre e soltanto «mia moglie» e dell'altrui sia lecito dire «signora» («Come sta la signora?»), preferibilmente senza l'aggettivo possessivo che appesantirebbe una situazione nove volte su dieci già pesantuccia («Vedo venire la sua signora»).

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Il calendario dei 31 film

«Tom Jones» aprirà la Mostra di Venezia

Sabato sera l'inaugurazione - L'Italia esordirà domenica pomeriggio con un'opera prima: «In capo al mondo», di Brass

Venezia, 19 agosto.

Il film inglese *Tom Jones*, del regista Richardson, tratto dal celebre romanzo di Fielding, aprirà la sera di sabato 24 agosto la XXIV Mostra cinematografica di Venezia. La prima pellicola italiana sarà *In capo al mondo*, di T. Brass, in programma domenica 25 per il premio «Opera prima». La Mostra si concluderà sabato 7 settembre con due opere fuori concorso: il film americano *La sedia* e il canadese *Perché il mondo continui*, già presentato al Festival di Cannes. Ecco l'elenco delle proiezioni, comunicato oggi dalla direzione della Mostra:

Sabato 24 agosto, sera: *Tom Jones* di T. Richardson, Gran Bretagna, (in concorso, invitato).

Domenica 25, pomeriggio: *La belle vie* («La bella vita»), di R. Enrico, Francia, (opera prima), e *In capo al mondo* di T. Brass, Italia, (opera prima); sera: *Milczenie* («Il silenzio»), di K. Kutz, Polonia, (in concorso, invitato).

Lunedì 26, pomeriggio: *Il terrorista* di G. de Bosio, Italia, (opera prima); sera: *Nunca pasa nada* («Non succede mai niente»), di J. A. Bardem Munoz, Spagna, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Martedì 27, pomeriggio: *Il demonio* di B. Rondi, Italia, (opera prima); sera: *Tengoku-to-Jigoku* («Tra il cielo e l'inferno»), di A. Kurosawa, Giappone, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Mercoledì 28, pomeriggio: *Greenwich Village story* («Una storia di Greenwich Village») di J. O' Connell, Usa, (opera prima), e *Storie sulla sabbia* di Riccardo Fellini, Italia, (opera prima); sera: *Zlate kapradi* («La felce d'oro») di Jiri Weiss, Cecoslovacchia, (in concorso, invitato).

Giovedì 29, pomeriggio: *Tentativo sentimentale* di P. Festa Campanile e Massimo Franciosa, Italia, (opera prima); sera: *Billy liar* («Billy il bugiardo») di J. Schlesinger, Gran Bretagna, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Venerdì 30, pomeriggio: *En sondag i september* («Una domenica in settembre»), di J. Donner, Svezia, (opera prima); sera: *Vstuplenije* («Introduzione»), di I. Talankin, Urss, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Sabato 31, pomeriggio: *Muriel*, di A. Resnais, Francia, (in concorso, invitato); sera: *El verdugo* («Il boia»), di L. Berlanga, Spagna, (in concorso, invitato).

Domenica 1° settembre, pomeriggio: *Ningen* («L'uomo»), di K. Shindo, Giappone, (in concorso, invitato); sera: *Mare matto*, di R. Castellani, Italia, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Lunedì 2, pomeriggio: *The cool world* («Il mondo freddo»), di S. Clarke, Usa, (in concorso, invitato); sera: *Le feu follet* («Il fuoco fatuo»), di L. Malle, Francia, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Martedì 3, pomeriggio: *Omicron*, di U. Gregoretti, Italia, (in concorso, invitato); sera: *The servant* («Il servo»), di J. Losey, Gran Bretagna, (in concorso, invitato)

Mercoledì 4, pomeriggio: *Bolsaja doroga* («La strada maestra») di Y. Ozerov, Urss, (in concorso, invitato); sera: *Dragées au poivre* («Confetti al pepe») di J. Baratier, Francia, (in concorso invitato).

Giovedì 5, pomeriggio: *I misteri di Roma* di Cesare Zavattini con quindici giovani registi, Italia, (invitato fuori concorso); sera: *Mani sulla città*, di F. Rosi, Italia, (in concorso, invitato).

Venerdì 6, pomeriggio: *Le joli mai* («Il dolce maggio»), di Chris Marker, Francia, (opera prima); sera: *Hud*, di M. Ritt Usa, (in concorso, designato dal proprio Paese).

Sabato 7, pomeriggio: *The chair* («La sedia»), di R. Leacock, Usa, (invitato fuori concorso) e *Pour la suite du monde*, («Perché il mondo continui»), di Pierre Perrault e Michel Brault, Canada, (invitato fuori concorso); sera: premiazione e spettacolo di chiusura.

Soraya in commissariato con il fotografo che l'ha sorpresa con Maximilian Schell



Soraya al suo arrivo ad Istanbul con Maria Schell, viene ripresa dal fotografo turco Ozkan Shahin, che sarà poi il protagonista della zuffa. Al centro la segretaria di Maximilian Schell (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, 19 agosto.

La principessa Soraya, giunta da Monaco a Istanbul, ha iniziato il suo soggiorno in Turchia con due ore di interrogatorio in commissariato, insieme a Maximilian Schell e a un fotografo turco.

Soraya era arrivata ieri, insieme a Maria Schell, sorella di Maximilian, ed era scesa all'albergo Hilton, dove si trova l'attore, attualmente impegnato a Istanbul nelle riprese di un film.

Verso le sette di sera Maximilian Schell è salito con Soraya sulla sua auto e ha cercato di allontanarsi dall'albergo a tutta velocità. I fotografi, in attesa da ore davanti alla uscita, si sono posti subito sulle sue tracce, ed è cominciato un lungo inseguimento. L'attore è riuscito a disperderli tutti, tranne uno: Ozkan Shahin, *reporter* di un giornale locale. Maximilian Schell ha allora fermato la vettura, e si è fatto incontro all'importuno, passando alle vie di fatto. Il fotografo ne è uscito con la camicia stracciata, l'attore con la lussazione di un pollice e una escoriazione al naso.

Questa sera Soraya ha acconsentito a ricevere i giornalisti: «Sono venuta ad Istanbul per esaminare con Maximilian Schell la sceneggiatura di un film che devo girare con lui», ha dichiarato. Ha quindi pregato la stampa di lasciarla libera nei suoi movimenti.

a. p.

Miss Universo, stanca di Miami Beach vuole lasciare il titolo per tornare a casa

Si rifiuta di sfilare ancora in costume da bagno - Brasiliana, le piacerebbe mangiare bistecche «alla gaucha»: deve accontentarsi delle aragoste



La diciottenne brasiliana Ieda Vargas, Miss Universo

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 19 agosto.

Ci sono serie probabilità che «Miss Universo 1963», la brasiliana Ieda Maria Vargas, abbandoni titolo, scettro e corona e se ne torni a casa, nella sua piccola fattoria del Rio Grande do Sul, a pochi chilometri da Porto Alegre. La giovane, oggi ancora negli Stati Uniti, sembra trovarsi assolutamente a disagio nel nuovo mondo che le ha spalancato le porte; litiga continuamente con gli organizzatori della manifestazione. La settimana scorsa non ha voluto partecipare ad una festa in onore degli industriali petroliferi del Texas. Ora ha annunciato che nessuno la convincerà a sfilare in costume da bagno la settimana prossima, per le sante signore della «Lega Antialcolica» di Miami.

Mr. Philippe Botfeld, un americano grassoccio dalle maniere gentili, che da dieci anni è il direttore del concorso, ha telegrafato in questi giorni ai suoi collaboratori di Rio de Janeiro per esprimere stupore, amarezza e delusione. Dice che non gli era mai capitata una «miss» come Ieda Maria Vargas. E pare che non abbia mai avuto che fare finora con genitori così tenacemente convinti che l'America del Nord sia una specie di terribile inferno dove la loro figlia diciottenne possa sprofondare da un momento all'altro.

Qui in Brasile i giornali seguono con estremo interesse le movimentate vicende della loro «miss», la cui elezione ha provocato entusiasmi quali soltanto Pelé fino a oggi era riuscito a suscitare. «*Torna a casa, Ieda*», diceva un titolo enorme, in prima pagina, su un giornale di sinistra. La vicenda è stata subito sfruttata politicamente per riattizzare l'antica incomprensione esistente tra Brasile e Stati Uniti. Ogni occasione è buona per dare esca alle polemiche. Si comincia col prendere a pretesto il petrolio, il problema delle rimesse all'estero, l'intransigenza del Fondo Monetario Internazionale, e si finisce col dire che «Miss Universo», soltanto perché è brasiliana vien maltrattata dagli americani del Nord.

Ma i capricci di Ieda Maria Vargas sono, certamente, di natura più geografica che politica. La ragazza è nata nel Rio Grande do Sul, lo Stato brasiliano confinante con l'Argentina, dove ci sono i *gauchos*, le grandi praterie, le mandrie dei cavalli selvaggi galoppanti in libertà, e dove le influenze spagnole hanno resistito a quelle portoghesi.

Quali sono le accuse che «Miss Universo» muove agli organizzatori del concorso? Ella dice di essere stanca, dice che non ne può più di sorridere ai fotografi, che ne ha fin sui capelli degli operatori della tv, che ha lo stomaco in subbuglio per i «manicaretti» della cucina nordamericana. Una buona bistecca alla *gaucha*, un *churrasco* con cipolle cotto sulla fiamma di carbone: ecco quel che vorrebbe «Miss Universo». Invece deve accontentarsi delle aragoste del Pacifico e delle bistecche di prosciutto.

Ma il punto più critico è la lontananza dalla famiglia. Per contratto, «Miss Universo» deve vivere durante l'anno del suo regno a Miami, nel lussuoso *Hotel Fontainebleau*, a disposizione degli organizzatori. Qui l'appartamento costa, per due persone, circa ottanta dollari al giorno. Dicono gli assistenti di Mr. Botfeld: «Nulla in contrario se i genitori della signorina Vargas vogliono rimanere a Miami: purché ci rimangano a loro spese». Il prof. José, padre di «Miss Universo» non è della stessa opinione. Egli dice che non può abbandonare scuola ed alunni (a stipendio) e che perciò, una volta terminate le ferie, se ne tornerà a casa assieme alla figlia.

Alessandro Porro

Ha ripreso l'attività in Spagna

Il cantante Charles Trenet escluso dalle sale francesi

Parigi, 19 agosto.

Charles Trenet, uscito la settimana scorsa dal carcere di Aix-les-Bains dove era stato trattenuto ventotto giorni sotto l'accusa di avere corrotto dei minorenni, ha ripreso l'attività artistica nelle Baleari. Si è esibito a Palma di Maiorca, ottenendo un grande successo. In Francia Trenet non può ancora presentarsi al pubblico. Le sale di spettacolo francesi eserciterebbero nei suoi riguardi una forma di ostracismo, che pare «ispirato dall'alto».

CRONACA TELEVISIVA

Storia di una povera sordomuta

Stasera il patetico film «Johnny Belinda» con Jane Wyman

Stasera, sul primo canale, patetica e tragica storia di una povera sordomuta resa madre da un bruto. Costui le uccide anche il vecchio padre e cerca di portarle via il bambino; ma è troppo: è troppo e la poverina con una fucilata giustamente lo accoppa; le fanno il processo, la assolvono per legittima difesa; fuori c'è un onesto dottore che l'aspetta per condurla all'altare. Questa, ridotta all'essenziale, la vicenda melodrammatica del film «Johnny Belinda». E' un film conosciutissimo che in tutto il mondo ha provocato cataclismi di singhiozzi e fiumi di lacrime. Il regista Negulesco (disinvolto ed eclettico autore di «Telefonata a tre mogli», «Come sposare un milionario», «Tre soldi nella fontana») ha fatto ogni sforzo possibile e immaginabile per sollecitare la più facile emozione del pubblico: e servendosi di un'indubbia abilità artigianale ci è riuscito. Con «Johnny Belinda» l'Oscar della interpretazione femminile del 1948 andò a Jane Wyman: evidentemente la si volle premiare per l'intensa fatica mimica — con risultati di forte effetto, bisogna dire — cui si sottopose dal principio alla fine della pellicola.

Sul secondo canale il simpatico varietà «Il paroliere questo sconosciuto» sarà dedicato al torinese Leo Chiosso, che fu il più valido collaboratore di Buscaglione. Seguirà un numero del rotocalco sportivo «Record»: in apertura vi sarà un servizio sulla squadra di calcio del Milan.

* *

Ieri sera il documentario tratto dalle memorie di Churchill traeva la materia da una delle pagine più drammatiche e sanguinose della guerra: la resistenza partigiana in Europa. Abbiamo più volte lamentato la scarsa incisività e la frammentarietà della trasmissione che non s'avvale certo di un montaggio felice: nella puntata di ieri i soliti difetti non mancavano, tuttavia alcuni brani di impressionante potenza costituivano, qua e là, un motivo di reale interesse. S'è parlato dei movimenti clandestini in Francia, in Polonia, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia. Sull'Italia, silenzio assoluto. Secondo il documentario di ieri, l'Europa in fiamme del 1944 non comprendeva l'Italia.

Dopo gli orrori della guerra, s'è avuto modo di rasserenarsi con una limpida, perfetta esecuzione della giovanile sonata op. 2 n. 3 in do maggiore di Beethoven, interprete d'eccezione Arturo Benedetti-Michelangeli. Infine è andato in onda un affettuoso ricordo del geografo e filosofo Arcangelo Ghisleri, nobile figura di studioso e di antifascista.

Sul secondo canale è stata inscenata una commedia russa contemporanea, «Prima di cena» di Rosov: un copione privo praticamente di elementi politici e propagandistici e mirante invece a descrivere i contrasti e gli affetti di una famiglia comune; accanto a momenti un po' ingenui e viziati da una certa retorica, ve n'erano altri, ed erano i più, in cui vibrava la non eccelsa ma sincera e fresca vena poetica dell'autore. Buona nel complesso l'esecuzione televisiva anche se talora il sottofondo musicale, spesso insistito, tendesse inopportunamente ad esasperare i passaggi sentimentali. L'introduzione è stata affidata a poche parole lette dall'annunciatrice: male, perché la scelta di una commedia sovietica poteva offrire la valida occasione per tenere sul teatro russo d'oggi un discorso più approfondito: non si richiede una lezione, questo è ovvio, ma una breve nota chiarificatrice con cui si aiuti il pubblico ad inquadrare meglio il testo che sta per vedere.

* *

«La fiera dei sogni» riprenderà venerdì 23 agosto. Non sono previste, almeno ufficialmente, variazioni sostanziali nella formula. Alla puntata di ripresa parteciperanno come concorrenti sei attori napoletani della «sceneggiata», cioè di quel particolare spettacolo in voga tuttora a Napoli che nasce dalla sceneggiatura delle più famose canzoni.

u. bz.

Delusi i critici inglesi al Festival d'Edimburgo

Insoddisfacente «La dannazione di Faust» - Attesa per i drammi di Beckett, Wesker e Lawson

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 agosto.

Il Festival di Edimburgo, preparato quest'anno con profusione di spese, si è aperto con una delusione. «La dannazione di Faust» di Berlioz, rappresentata alla Usher Hall, è stata giudicata «insoddisfacente» da tutti. La maggior parte dei critici inglesi rimproverano una mancanza di sottigliezza nella interpretazione della musica al maestro Georg Solti, che ha diretto l'orchestra del Covent Garden, e una certa freddezza scenica ai solisti Josephine Veasey (Margherita) e Nicolai Gedda (Faust).

Il Festival di quest'anno è il più grandioso che sia mai stato organizzato; ma sarà anche l'ultimo di queste proporzioni. In futuro verrà fissata una somma entro la quale dovranno essere contenute le spese. Tale decisione è stata considerata necessaria dopo il deficit dello scorso anno, ammontante a 204 milioni di lire. Lord Harewood, direttore artistico del Festival, si è preoccupato di dichiarare che né il balletto, né l'opera, né il dramma soffriranno di drastici tagli.

La rassegna durerà tre settimane, durante le quali si avranno [illegible] rappresentazioni. Fra le novità di quest'anno si attende con interesse il dramma del ventisettenne Charles Lewson, «La peste bubbonica», ambientato in un centro di ricerche batteriologiche, che aveva provocato l'intervento della censura. Il lord ciambellano ha chiesto la cancellazione di alcune frasi ritenute blasfeme. Verranno inoltre presentati, per la prima volta in Inghilterra, «Aspettando Godot» di Beckett e «Il guardiano» di Arnold Wesker.

m. ci.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) Giramondo, cinegiornale; b) Il pescatore e il pesciolino; fiaba a cartoni animati; c) «I Molinas», telefilm, terzo episodio.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Johnny Belinda,** film di Jean Negulesco per la serie «I grandi Oscar». Interpreti: Jane Wyman, Lew Ayres. Belinda, una giovane contadina sordomuta che i paesani ritengono demente, rimane incinta dopo avere subito violenza da un marinaio. Tutti attribuiscono la paternità al medico condotto, che le aveva dimostrato delle attenzioni. Soltanto il padre di Belinda ha intuito la verità, e affronta il seduttore della figlia: ma viene ucciso dopo un alterco. Più tardi il marinaio si presenterà alla ragazza per portarle via il bimbo. Belinda, esasperata, afferra un fucile e spara, eliminando il malvagio. Sarà sposata dal medico, che non aveva mai cessato di dedicarle il suo affetto
22,45: **Le bandiere non bastano,** rapporto sul programma decennale dell'Onu per lo sviluppo economico e sociale del mondo: Generatori di speranza.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Il paroliere, questo sconosciuto,** programma di varietà presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà. Cantano Loredana, Jenny Luna, Cigliano e Arigliano.
22,30: **Record:** rassegna di attualità sportiva realizzata da Raymond Marcillac e Jacques Goddet. In questo numero: Il Milan campione d'Europa; L'arte del pal[illegible]: Tre campioni sugli sci; Il mestiere del clown; Mille metri di cielo; Salvataggio in mare.
23,30: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Il conte di Montecristo, terzo episodio; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi: Vivaldi, Bach, Schubert, Dvorak; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Selezione dall'opera «Oronte regina d'Egitto», di F. Cirillo e «Il diavolo nel campanile», di A. Lualdi; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Passerella tra due secoli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di canzoni; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il fuorisacco; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica ritmo-sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Walter Chiari presenta: Il baraccone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con Les Baxter e Jan Fraser; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale: «Ottocento italiano»; 12,30: Interpretazioni; 13,30: Un'ora con Leos Janacek; 14,30: Pianista Lya De Barberiis; 15,15: Jean Louis Martinet: «Orphée»; 16: Lieder di Franz Schubert.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Panorama delle idee; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; Tcherepnin, Sciostakovic; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Brahms «Il canto delle parche, op. 89»; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Gesualdo da Verona; 22,15: L'incendio di Persepoli - La diga di Cesare; 22,45: La musica, oggi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-112

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie, nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-823): 21 complesso Martellino.
Apollo Danze: 21 Comp. I Corcovados, canta Lina Rama.
Bischeondueit Lutrario: 21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo grat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21: I Casanova Sebiores.
El Patio (Moncalieri 246 - telef. 638.151) 21: Angelo e i suoi angeli
Gay Estivo 21 I Loris Ella Mari.
Gran Mago: 21 Comp. Nino Spano
Hollywood Dance 21: I Faraoni.
La Pagoda: 21 [illegible] D'Andri
La Serenella: 21 orch. Gimelli.

Chez Louis (Tomm. 5) aria cond.
Esterli Club (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata.
Gran Baita: 22 Attraz. internaz.
Tavernetta: Attraz. (aria condiz.)

Acapulco (Moncalieri 145, telefono 683-686) ore 21.
Anaconda Estivo [illegible] tipico musica stereo Ing. v. Calabria t. 290-811
Bagatelle Evariste's Club Estivo Str. Cavoretto 2, t. 678-878 giardini
Lido (Moncal. 425, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 62) ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I commandos dei mari del Sud», Tab Hunter, Frankie Avalon, Scott Brady.
Astor: «Pistoleros», con Mary Castle, Jim Davis.
Corso: «I piaceri nel mondo» rassegna di spettacoli.
Cristallo: «Storia di un disertore» J. Maynial, Gotz George.
Doria «L'assassino viene ridendo» con Pat Boone e Barbara Eden.
Ideal: «Il forte dei disperati», J. Hardso, A. Saury. Dyaliscope.
Lux: da venerdì «I leoni di Castiglia», Cesar Romero, Broderick Crawford. colori.
Nazionale: «Parigi nuda», technic. vietato: Pomeriggio L. 600.
Reposi: «Sesso e violenza» con Georges Rivière, Claudine Dupuis.
Romano «La taverna dello squalo» di E. Wallace. Pom. 500 aria cond.
Vittoria: da venerdì: «Gangsters contro gangsters» Kay Doubleday, Brooke Hayward.

Alfieri: «Avamposti della gloria».
Ariston: «Magnifico disertore», Kirk Douglas, Dany Robin.
Arlecchino: «Pugni, pupe, dinamite», con Eddie Constantine.
Capitol: «Winchester 73» scope. J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Metropol: «Mondo infame», tech. Vietato minori anni 14.
Torino: «Notti roventi a Tokio» Sim Terror, Maria West.

Alessandra: «Le comiche di Charlot» Charlie Chaplin.
Faro: «Le comiche di Charlot» con Charlie Chaplin.
Massaua «La porta dalle 7 chiavi» un giallo di Edgar Wallace.
Hollywood: «Il fuorilegge del Colorado» Merry Anders, L. Davis.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 16,15-21,15. Film: «Colpo gobbo all'italiana».
Massimo «Guerriglieri della giungla» John Ireland, Jo Morrow.
Orfeo: «Il fuorilegge del Colorado» Merry Anders, Lisa Davis.
Principe: «Il fuorilegge del Colorado» Merry Anders, Lisa Davis.
Statuto: «Guerriglieri della giungla» John Ireland, Jo Morrow.

Adriana «L'anima e la carne» tec. Deborah Kerr, Robert Mitchum.

Alcione: «Alberto il conquistatore» rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti; 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'enigma dell'orchidea rossa» C. Lee, M. Mell. Viet. 14.
La Perla: «Il figlio del Capitano Blood» Sean Flynn.
Regina: «Il processo dei veleni».

Asti: «Congo vivo». Apert. 14.
Milano: «La vera storia di Jess il bandito» «U 870 contratt. siluro»
Olimpia: «Duello all'ultimo sangue» colori, Rock Hudson.
Po: «Schiavi d'amore delle Amazzoni», technicolor.
P. Nuova: «La principessa di Mendoza» e «Divieto d'amore».
S. Felice: domani riapertura con «Cavalcata dei 12» cart. anim. col.

Esperia: «Regina dello strip-tease». Vietato minori anni 18.
Giardino: «Notte dell'Innominato»
Mirafiori: «Castello dell'orrore».
Vinzaglio: «L'assedio delle 7 frecce» tech. W. Holden, E. Parker.

Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Il diabolico dr. Mabuse» Peter Van Eyck, Dawn Addams.
Nuovo: «Sfida alla città dell'oro».
S. Paolo: «Dinamite Jack» techn con Fernandel.

Artisti: «Marchio di sangue» Alan Ladd, technicolor.
Belgio: «A rotta di collo».
Corallo: «Le italiane e l'amore».
Eridano: «Gianni e Pinotto contro dottor Jekyll».
Oropa: «Fantasmi a Roma».
V. Veneto: «Anonima cocottes», con Renato Rascel.

Astra: «Il mistero dell'idolo nero» W. Franklin, M. Redmond.
Bernini: «Il ciclone dei Caraibi» tech. Robert Newton, K. Taylor.
Elios: Stanlio e Ollio alla riscossa
Massena: «Trono nero» Burt Lancaster, technicolor.
Odeon: «Le gambe d'oro» Totò. Rossella Como, Paolo Ferrari.
Star: «Dinamite Jack», colori con Fernandel.

Adua: «La freccia ed il leopardo».
Aurora: «Non ho ucciso», Lino Ventura, Andrea Parisy.
Brescia Giorno senza fine, F. March
Eri-Dan Criminali contro il mondo
Falchera «Giardino violenza» Lancaster.
Fertino: chiuso.
Maior: «Casa del peccato» v. 18.
Nord: «Apaches in agguato», colori, con Audie Murphy.
Palermo: «Horia» V. Price, v. 14.
Sociale Rapina al campo 5, Baker
Zenit: «Superspettacoli nel mondo» technic. scope. Vietato.

Cabiria: «Paese selvaggio» Elvis Presley, H. Lange, M. Perkins, sc.
Colosseo: «I gialli di E. Wallace n. 3» J. Crawford, M. Redmond.
Continental «Il mistero dello scorpione verde» A. Hoven, E. Ewert.
Flora: «Tempio uomini talpa».
Italia: «Mio amico Benito» Franchi, Ingrassia.
Moderno: «Lo sceriffo è solo» e «Buonanotte avvocato», A. Sordi.
Piemonte: «Rapina al Cairo» G. Sanders, R. Johnson.
S. Carlo «La città prigioniera» David Niven, L. Massari, B. Gazzara
Spezia: «La nave dei mostri».

Diana: «La furia umana».
Dora: «Gangster di Piccadilly»
Roma: «7 allegri cadaveri».

Alba: «L'uomo della valle» tech. G. Montgomery.
Ambra: «Gonne strette... tacchi a spillo».
Apollo: «La favorita del maresciallo» L. Parks, M. Chayonan.
Lucento: «I contrabbandieri della morte».
Lutrario: «A rotta di collo».
Splendor «La morte di un bandito», F. Rabal, Lea Massari.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa).

Sedie e bottiglie sul palco a un recital di Johnny Hallyday

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 agosto.

Johnny Hallyday, il cantante francese di twist battezzato «l'idolo dei giovani», è stato salvato dalla polizia al termine di un «recital» a Cagnes-sur-Mer. Hallyday non era circondato da una folla di ammiratori, come di consueto; ma da un pubblico inferocito perché egli aveva abbandonato la scena dopo tre sole canzoni.

Il cantante si è giustificato affermando che l'impianto di sonorizzazione era insufficiente: pur avendo egli preteso, e ottenuto, una clausola del contratto per garantire un sonoro in perfette condizioni. Il pubblico non ha accettato queste scuse. Ha fischiato, urlato, lanciato sedie e bottiglie vuote sul palcoscenico; e quando Hallyday, abbandonato lo spettacolo, è uscito dal teatro, ha tentato di aggredirlo.

r. a.

La Fiera internazionale del francobollo a Riccione

Riccione, 19 agosto.

La XV edizione della Fiera internazionale del francobollo si svolgerà a Riccione dal 31 agosto al 3 settembre prossimo, con la partecipazione ufficiale di molti Stati esteri. Due Paesi, novità assoluta nelle esposizioni filateliche di tutto il mondo, emetteranno serie commemorative: la Bulgaria e la Repubblica di S. Marino, che avrà a Riccione un ufficio postale staccato munito di timbro annullatore. Il Principato di Monaco userà uno speciale annullo a forma di fiamma.

Pubblicati a Parigi documenti dell'èra nazista

Un diplomatico francese già nel '36 previde la guerra ma non fu ascoltato

Per anni monsieur Dobler, console a Colonia, informò il Quai d'Orsay con sorprendente lucidità - Valutò con sicurezza i piani hitleriani - Quando avvertì che la Wehrmacht stava per rioccupare la zona smilitarizzata della Renania, il governo chiese il parere dello Stato Maggiore. E questo rispose: «Non è il caso di far qualcosa»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 agosto.

Nel disorientamento che dominò le Cancellerie europee e ne paralizzò l'azione negli anni fra le due guerre, si direbbe che soltanto un funzionario di rango modestissimo, il signor Dobler, console francese a Colonia, avesse valutato con precisione il precipizio verso il quale il mondo stava dirigendosi. «*E' assolutamente necessario* — scriveva infatti in un rapporto al Quai d'Orsay il 7 marzo 1936, ossia nel momento in cui la Wehrmacht entrava nella Renania — *è assolutamente indispensabile per la sicurezza francese che la Germania sappia qual è l'opinione e la determinazione del mondo, e più ancora della Francia, non attraverso parole dette a Londra o a Ginevra, che essa non intende, ma attraverso i fatti che si producono sotto i suoi occhi. Da tre anni ho annunziato il riarmo tedesco e la rioccupazione renana per il principio del 1936; annuncio con la stessa sicurezza la guerra per il 1938 o il 1939 se noi non prenderemo attualmente misure di ritorsione per ridare al popolo tedesco il senso del rischio, che ha pericolosamente perduto*».

Queste parole profetiche vengono pubblicate ora nel primo volume della seconda serie dei *Documenti diplomatici francesi*, editi a Parigi dal ministero degli Esteri. L'intera opera comprenderà, in numerosi volumi, 160 mila documenti relativi agli anni dal 1932 al 1939; in questo, uscito avanti gli altri nei giorni scorsi, sono riuniti quelli del periodo, forse veramente decisivo, fra il 1° gennaio e il 31 marzo 1936, ossia il periodo in cui, con l'occupazione renana, la Germania aveva già fatto la scelta fra il burro e i cannoni.

Ci son voluti quasi vent'anni per riunire l'immensa documentazione. Gli archivi del Quai d'Orsay erano infatti pressoché inesistenti alla Liberazione: il 16 maggio 1940 tutti i fogli d'una certa importanza erano stati bruciati nel cortile del ministero, davanti alla inaspettata imminenza dell'occupazione di Parigi. Poi, durante l'invasione, i tedeschi asportarono tutto ciò che era rimasto, ossia da quattro a cinquemila incartamenti, dei quali soltanto milletrecento vennero recuperati dopo la disfatta di Hitler. Finalmente, nei combattimenti per la liberazione di Parigi, un incendio distrusse il 25 agosto 1944 l'ala del ministero adibita ad archivio.

Si erano però salvati i registri in cui viene iscritto tutto il corriere in arrivo e in partenza, e con quella guida fu possibile compilare l'elenco dei documenti mancanti, per richiederli alle ambasciate di Londra, Washington, Roma e Madrid, che li ricevono sempre in copia, specie quando si tratta di dispacci di un certo interesse, anche se provenienti da sedi diplomatiche o consolari secondarie.

L'avvertimento del console di Colonia non arrivò ad un governo addormentato dall'ottimismo, tutt'altro: già dal gennaio di quell'anno Parigi incominciava a preoccuparsi seriamente delle intenzioni tedesche. La azione di Mussolini in Abissinia aveva rotto il vecchio fronte alleato, togliendo ogni valore pratico al trattato di Locarno, cosicché soltanto la forza avrebbe potuto ormai impedire ad Hitler di mettere in esecuzione i suoi piani di egemonia.

Nei rapporti di André François-Poncet, allora ambasciatore a Berlino, sono registrate le dichiarazioni pacifiche del Führer, ma senza mai trascurare che quelle dichiarazioni venivano puntualmente smentite dagli atti del governo (riarmo, patti bilaterali, eccetera) e dal tono della stampa controllata dai nazisti. Fin dall'8 gennaio egli aveva fatto prevedere a Parigi la prossima occupazione della Renania, smilitarizzata non soltanto in conseguenza delle condizioni di pace firmate a Versailles, ma anche del patto di Locarno. Tre giorni dopo, anche il generale Renondeau, addetto militare francese a Berlino, confermava che ciò era ormai imminente.

Di fronte a tante informazioni concordi, la direzione degli affari politici del Quai d'Orsay sottopose al governo l'opportunità di considerare che «*il gesto tedesco sarebbe abbastanza grave da poter giustificare certe misure militari di pressione*», ma i ministri erano esitanti. Il governo si risolse tuttavia a sottoporre, il 19 febbraio, questo quesito al capo di Stato Maggiore: «*Che cosa contate di fare se i tedeschi rioccupano la riva sinistra del Reno?*». Ma la risposta di Gamelin scoraggiò anche i pochi che non erano ancora rassegnati a cedere: «*Non è il caso* — rispose il generale — *di pensare che la Francia da sola potrà occupare la zona smilitarizzata*».

Il 7 marzo non fu dunque una sorpresa per Parigi. Il governo francese era d'altronde perfettamente informato che il riarmo tedesco era ancora in una fase iniziale, che la Germania si dibatteva in serie difficoltà economiche, con il ritorno della disoccupazione e le finanze in condizioni tali che il solo rifiuto di ogni credito estero poteva bastare a tarpar le ali al Terzo Reich.

Queste considerazioni non bastarono a far uscire il governo francese dall'incertezza, alla quale contribuivano d'altronde le notizie da Londra, dove, nel pacifismo dominante, soltanto Winston Churchill denunziava il pericolo tedesco; mentre Lloyd George faceva ancora una volta il processo all'intransigenza della Francia.

L'atteggiamento dello Stato maggiore fu però il più grave impedimento a qualsiasi iniziativa dei responsabili politici. L'8 marzo, il generale Gamelin dichiarò: «*Appena entreremo nella zona, la guerra sarà scatenata. Per una simile impresa sarebbe necessaria la mobilitazione generale*». E, tre giorni dopo, interrogato sulle possibilità di un'azione limitata, in contrasto con le informazioni dei consoli, secondo i quali i tedeschi erano entrati nella Renania con trentamila uomini di truppa e altrettanti di polizia, lo Stato maggiore francese affermava che le forze d'occupazione del Reich erano formate da 295 mila uomini ed esigeva che, prima di prendere qualsiasi iniziativa, venisse mobilitato l'insieme della copertura francese.

Passarono così altri otto giorni di discussioni inconcludenti, e finalmente venne accettato passivamente il fatto compiuto. Eppure, un incoraggiamento alla resistenza attiva venne in quei giorni alla Francia anche da parte di chi non poteva essere sospettato di tendenze bellicose. Il 17 marzo, Pio XI disse a Charles Roux, ambasciatore francese presso il Vaticano: «*Se aveste fatto avanzare subito duecentomila uomini nella zona rioccupata dai tedeschi, avreste reso un immenso servizio a tutti*».

Sandro Volta

Lady Europa è un'indossatrice milanese



Emanuela Crespi, milanese ventiseienne, dopo il successo ad Alassio nel concorso per Lady Europa (Telef.)

Il giovane assassino di Saronno ha ucciso con l'aiuto del padre

Da una testimonianza è risultato che l'uomo immobilizzava la vittima mentre il figlio la pugnalava - Il delitto è avvenuto nella trattoria della ragazza con la quale l'omicida aveva una relazione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

(g. m.) Continua l'inchiesta sul tragico fatto di sangue avvenuto ieri sera in una trattoria di Gerenzano, nei pressi di Saronno, dove un manovale, di 19 anni, Francesco Vella, da Licata (Agrigento) ha ucciso a coltellate il cognato della giovane con la quale aveva una relazione sentimentale.

Nel dramma un ruolo sconcertante ha avuto il padre dell'assassino, Giuseppe Vella di 48 anni, anch'egli manovale. L'uomo ha trattenuto la vittima per le braccia dopo averla stordita con due pugni, ed ha così consentito al figlio di vibrare con tutta forza la pugnalata mortale.

Egli nega questa sua partecipazione al delitto: «Io non so niente, io non c'entro — continua a ripetere. — Ieri sono stato in casa tutta la mattina e ne sono uscito soltanto per fare la spesa». Ma uno dei suoi cinque figli, Vincenzo di 14 anni, che ha assistito alla scena, lo accusa senza incertezza. Ha visto tenere immobilizzata la vittima e lasciarla cadere a terra dopo il lampeggiare del pugnale.

Per il momento Giuseppe Vella è accusato di rissa aggravata: ma l'imputazione, sulla base della testimonianza del suo figlio più giovane, diventerà sicuramente più pesante: forse omicidio premeditato aggravato.

Francesco Vella aveva conosciuto negli ultimi tempi Rossana Colombo, di 18 anni. La madre della ragazza è titolare della trattoria «Baraia» dove saltuariamente si reca anche un'altra figlia, sposata a Luigi Volonteri di 37 anni, operaio. Il Volonteri era a conoscenza dell'assidua corte che il giovane meridionale faceva a Rossana e aveva deciso di troncarla, d'accordo con i familiari.

Ieri sera verso le 18, quando Francesco si è presentato in trattoria, il Volonteri lo ha affrontato con tono deciso: «Lascia in pace mia cognata Rossana — gli ha detto —. Noi non approviamo questa relazione».

Luigi Volonteri era già intervenuto una prima volta, venti giorni or sono, per convincere il Vella a smettere di corteggiare Rossana. Anche la madre della ragazza, Celestina Colombo, aveva cercato di dissuaderlo spiegandogli che Rossana era ancora troppo giovane e non pensava a sposarsi. Ma lui, tuttavia, ogni sera ritornava in trattoria.

Dopo la discussione di ieri, il giovane era tornato a casa chiamando in aiuto suo padre. I due con aria minacciosa erano quindi ritornati nel locale della ragazza. Suo cognato se ne stava tranquillamente a conversare con alcuni amici, e non prevedeva di certo che il giovane manovale, spalleggiato dal padre, sarebbe venuto a chiedergli nuove spiegazioni.

Queste spiegazioni, il povero Volonteri non ha fatto in tempo a fornirle. Nella discussione, infatti, Francesco e Giuseppe Vella gli sono subito saltati addosso. Il figlio, estratto di tasca un lungo coltello, glielo ha infilato nell'addome. I due sono quindi fuggiti lasciando la vittima a terra rantolante. L'uomo è morto dopo qualche minuto.

I carabinieri, avvertiti dell'accaduto, hanno cominciato le indagini. Giuseppe Vella è stato trovato nella sua abitazione; stava pranzando: «Ho fame, lasciatemi finire di mangiare, se non mangio non ragiono», ha detto agli agenti.

L'assassino è stato fermato più tardi da un vigile urbano nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Il giovane, che si era già sbarazzato del pugnale, forse voleva prendere un treno e fuggire. Invece è stato portato in caserma.

Interrogato dal pretore ha detto senza ombra di rimorso: «Voleva ostacolare il mio amore e mi ha offeso. Per questo l'ho ucciso». Francesco Vella è stato arrestato per omicidio premeditato aggravato.



La vittima Luigi Volonteri, pugnalato a Saronno; a destra il giovane assassino Francesco Vella (Telefoto)

Nuove dichiarazioni di sdegno per la morte dei due anarchici

L'Associazione ex deportati italiani accomuna nella protesta anche gli anticastristi uccisi a Cuba

Parigi, 19 agosto.

La «Confédération Générale du Travail» ha pubblicato oggi una vibrata protesta contro «l'assassinio dei due giovani antifascisti spagnoli Francisco Granados Gata e Joaquin Delgado Martinez condannati da un tribunale militare e di eccezione ad onta delle norme più elementari di giustizia».

«Questo assassinio — prosegue il comunicato emesso dalla Cgt — venendo dopo tanti altri illustra la ferocia della dittatura franchista che risponde con il terrore alla crescente opposizione delle forze vive del popolo spagnolo che rafforzano la loro unione e si esprimono attraverso un profondo movimento di massa». Nello stesso comunicato la Cgt esprime la sua completa solidarietà con lo sciopero in atto fra i minatori delle Asturie. A favore degli scioperanti ha disposto un primo versamento di cinquemila franchi.

La federazione iberica della gioventù libertaria, che ha sede a Tolosa, ha sottolineato oggi, in un comunicato l'arbitrario procedimento delle autorità spagnole nel processo contro i due giovani anarchici messi a morte sabato scorso con il sistema della «garrota», un barbaro strumento di tortura e di morte che i codici di giustizia franchisti riservano ai condannati per reati politici. «Il crimine — si legge nel comunicato della F.i.j.l. — è stato consumato a porte chiuse, senza che la stampa abbia potuto assistere all'esposizione delle "prove" della colpevolezza dei due imputati, per asserita "mancanza di posto" nella sala del processo. Il governo spagnolo del generale Franco ha ratificato la condanna a morte dei nostri compagni Francisco Granado e Joaquin Delgado che, senza perdere tempo, sono stati giustiziati il 17 agosto mediante il "garrota vil". Tutte le proteste di innocenza fatte dai nostri due compagni sono state inutili. Occorreva dare un esempio, un esempio degno del Medio Evo che fosse suscettibile di provocare un salutare terrore nel cuore di tutti gli antifascisti, particolarmente fra i giovani».

Roma, 19 agosto.

Il sen. Piero Caleffi, presidente nazionale dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, in seguito alla esecuzione dei due anarchici spagnoli, e di elementi antivastristi a Cuba, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Gli ex deportati nei campi nazisti di sterminio si uniscono alla protesta di tutti gli uomini civili per il nuovo orribile barbarico assassinio dei due anarchici Martinez e Gata, commesso dal fascismo spagnolo, dopo un giudizio sommario che è una sfida al diritto. In pari tempo elevano la loro protesta per la fucilazione a Cuba di elementi contrari al regime di quel Paese, perché ritengono che la pena di morte — sopravvivenza di sistemi incivili di repressione — debba essere ovunque abolita, a maggior ragione per il delitto politico».

La segreteria della Cgil afferma in un suo comunicato, che «questo ulteriore delitto della dittatura falangista, realizzato con un orrido strumento di tortura inquisizionale, esprime il carattere antipopolare di quel regime e il livello terroristico adottato dai fascisti per frenare l'irreversibile spinta dei lavoratori spagnoli a darsi civili e democratiche istituzioni. La segreteria della Cgil — conclude il comunicato — nel salutare commossa il sacrificio dei due giovani antifascisti chiama i lavoratori italiani a manifestare uniti la loro protesta contro il franchismo e contro coloro che lo sostengono al fine di contribuire ad arrestare il terrore in Spagna ed assicurare al popolo spagnolo una società libera e progredita».

Venerdì il processo a Madrid contro tre antifranchisti

Madrid, 19 agosto.

Funzionari militari hanno dichiarato oggi che tre cittadini francesi compariranno venerdì prossimo davanti ad un tribunale militare per rispondere di atti terroristici.

I tre, identificati come Alain Recunia, Guy Batoux e Bernard Ferry, furono arrestati nell'aprile scorso. Il più giovane ha 17 anni. Un portavoce del ministero delle informazioni annunciò il 9 aprile che Batoux era stato arrestato il giorno prima per aver tentato di piazzare una bomba nell'ambasciata americana.

Recunia venne arrestato il 6 aprile dopo lo scoppio di una carica a bordo del traghetto *Ciudad de Ibiza* in servizio sul tratto Maiorca-Barcellona. La esplosione provocò lievi danni ad una delle scialuppe di salvataggio.

L'arresto di Ferry risale all'otto aprile. Il giorno prima, secondo la polizia, egli aveva lanciato una bomba negli uffici della aviolinea Iberia a Valencia. La bomba provocò qualche danno ma nessuna vittima.

La polizia avrebbe trovato la casa in cui si riunivano

Dodici banditi in un appartamento di Londra studiarono per un anno la rapina dei cinque miliardi

Non ancora noto il nome del gangster che ideò il piano - Secondo Scotland Yard, la banda avrebbe compiuto alcune «prove generali» dell'assalto al treno - Identificati altri due rapinatori: la polizia li cerca in tutta l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 agosto.

Altri due rapinatori sono stati questa sera identificati dalla polizia, che li sta ricercando in tutta l'Inghilterra. I due, di media età, si presentarono il giorno dopo l'assalto al treno alla pensione della signora Louise Pope, ad Oxford. Chiesero due stanze e pagarono dieci sterline anticipate, per l'affitto di una settimana. «Sembravano due gentiluomini — ha dichiarato la donna — e non ebbi mai alcun sospetto. Avevano con sé tre valigie piuttosto ingombranti».

Due giorni dopo gli sconosciuti, che avevano fornito nomi falsi, scomparvero a bordo d'una macchina in cui si trovavano un'anziana signora e tre bambini. La polizia andò in seguito a perquisire l'abitazione, ma non fu trovata alcuna traccia di denaro.

Una «roulotte», trovata abbandonata nella campagna attorno a Dorking, è stata perquisita inoltre dagli agenti. Si ritiene che essa sia stata usata dai banditi che hanno partecipato all'assalto al treno postale come un quartier generale mobile.

Esperti della Scientifica hanno rilevato molte impronte digitali che saranno confrontate con quelle rinvenute nella fattoria del Buckinghamshire, che servì da nascondiglio della banda. Fu proprio nei pressi di Dorking, nel Surrey, che, venerdì scorso, una coppia che passeggiava nel bosco trovò fra i cespugli tre valige ed una borsa con banconote per 180 milioni di lire.

Le indagini sono state estese alla City di Londra dove detectives «volanti», muniti di mandati di perquisizione, hanno fatto irruzione in alcuni uffici per controllare i registri e il contenuto di alcuni mobili di una persona, che sarebbe implicata nella gigantesca rapina.

A parte il ritrovamento di una macchina sportiva nera, acquistata da uno dei banditi il giorno dopo l'assalto al treno, nessun elemento [illegible] di importante è emerso durante le ricerche condotte dalla polizia e da centinaia di privati cittadini, durante il week-end. Gli investigatori conoscono ormai l'identità dell'individuo che acquistò la vettura e della giovane donna che lo accompagnava. Si ritiene tuttavia che i due abbiano lasciato l'Inghilterra, in volo, diretti in qualche località della Francia meridionale.

La vettura, una «Austin-Healey, targata [illegible] Nfo», è stata rinvenuta ieri sera a tarda ora in un garage vicino all'aeroporto. L'uomo al volante, sui 34 anni, alto un metro e ottanta, bruno, abbronzato, e col naso schiacciato, disse alla proprietaria del garage che sarebbe ritornato a prendere la macchina il 7 settembre. «Nel frattempo — egli aggiunse — lavatela per bene e lucidatela». Operazione questa che è servita a cancellare tutte le impronte digitali.

Il mistero della Austin-Healey nera cominciò con una telefonata anonima a Scotland Yard. Subito dopo la denuncia, alcuni agenti si recarono ad interrogare il proprietario di un autosalone nel quartiere di Chiswick, che aveva venduto la macchina proprio il giorno successivo alla rapina.

«Quel giorno — comincia a raccontare Richard James, che trattò la vendita col cliente sconosciuto — un uomo vestito elegantemente con una giacca sportiva e un paio di calzoni grigi entrò nel negozio e chiese di provare l'"Austin-Healey". Rimase soddisfatto e la sera stessa ritornò insieme ad una donna, anch'ella sui 25 anni, piuttosto bassa, grassoccia, dalla faccia butterata, che parlava con uno sgradevole accento dialettale. Fu la donna a pagare il prezzo della vettura, un milione e 450 mila lire in contanti, in banconote da cinque sterline. La vendita fu registrata al suo nome: Mary Manson, abitante nel quartiere londinese di Stratham. Indirizzo e nome risultarono poi falsi».

Venerdì scorso, cioè dopo una settimana, lo sconosciuto parcheggiò la macchina nel garage della signora Phyllis Evans, vicino all'aeroporto, dicendo che stava per partire in volo per l'Europa e che sarebbe tornato il 7 settembre. Ieri sera la polizia ha preso in consegna la «Austin» nera; nel frattempo sono state chieste a tutte le compagnie aeree le liste dei passeggeri partiti durante la settimana.

Un'altra romanzesca teoria, considerata dalle autorità inquirenti null'altro che un'ipotesi, secondo la quale un appartamento, ora vuoto, nel West-End di Londra sarebbe servito da quartier generale della banda per preparare i piani dell'assalto al treno, è lanciata oggi con risalto dalla stampa inglese.

In questo appartamento, il cui proprietario non è rintracciabile, dodici membri della banda si sarebbero riuniti tutte le settimane per studiare i particolari della rapina. Un noto criminale era stato chiamato a fare da «consulente» almeno da un anno, durante tale periodo, erano state organizzate alcune prove generali dell'azione, per mettere a punto il perfetto funzionamento del piano.

Mentre la polizia ha ormai quasi completato i rilievi nella fattoria del Buckinghamshire, Bernard Rixon ha fatto ritorno in quella che era una volta la sua dimora, ora ritornata di sua proprietà. Tutto sommato, la pubblicità gli ha giovato: Rixon ha annunciato che la fattoria potrà ora essere visitata da qualsiasi curioso, dietro pagamento di 180 lire d'ingresso.

m. ci.

Smentita della nostra polizia

Non è ricercato in Italia il capo dei rapinatori inglesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

(v. s.) La notizia diffusa da alcuni giornali inglesi secondo cui si cercherebbe in Italia il «gangster» che organizzò la rapina dei 5 miliardi non trova conferma negli ambienti del Ministero dell'Interno. Nessuna richiesta ufficiale è pervenuta alla sezione italiana dell'Interpool e alla nostra polizia.

Anche il commissario capo di Sanremo, evidentemente autorizzato dal Viminale, ha smentito che si stia cercando nella cittadina ligure o nei dintorni di essa un luogotenente di Lucky Luciano che potrebbe essere uno degli organizzatori della rapina.

«Scotland Yard — ha detto il funzionario di polizia — non ha richiesto la nostra collaborazione e neppure ci risulta che agenti della polizia inglese stiano svolgendo ricerche sulla Riviera ligure. D'altra parte essi non potrebbero compiere vere azioni di polizia in territorio italiano».

Illeso un acrobata torinese precipitato da un trapezio

Rovigo, 19 agosto.

(e. f.) Una drammatica scena è avvenuta al circo equestre «Gerardi», accampato da qualche giorno a Lusia: l'acrobata Sergio Gerardi di 35 anni, residente a Torino e figlio del proprietario del circo, mentre eseguiva alcuni esercizi al trapezio, perdeva l'equilibrio precipitando sulla pista.

Il pubblico, scattato in piedi, lanciava urla di terrore e il personale accorreva in aiuto dell'acrobata che non dava più segni di vita. Soltanto dopo dieci minuti, quando si incominciava a temere il peggio, il Gerardi riprendeva i sensi e si rialzava.

Una ragazza tedesca muore ballando per ore il «twist»

Bonn, 19 agosto.

Domenica sera una ragazza di Wuppertal è crollata di schianto a terra in un dancing della città dopo aver ballato il twist senza sosta per delle ore. Durante il trasporto all'ospedale la ragazza è deceduta.

Rimane in carcere quattro giorni perché si chiama come un ricercato

L'incredibile vicenda a Milano - E' un onesto ferroviere - Soltanto l'intervento dell'avvocato lo ha fatto uscire dalla prigione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

Per un caso di omonimia e per l'incredibile leggerezza di un funzionario, un onesto ferroviere ha dovuto trascorrere le feste di Ferragosto in carcere. Si tratta di Mario Lanzi di 38 anni, residente a Milano, macchinista di prima classe allo scalo ferroviario di Greco.

La vicenda, iniziatasi la sera del 12 agosto si è conclusa solo la mattina del 17. Un agente si è presentato all'abitazione del Lanzi invitandolo in questura per informazioni. Il macchinista lo ha seguito. In questura gli sono stati chiesti i documenti e, dopo un primo controllo, gli è stato esibito l'ordine di carcerazione. Sbalordito e incapace di dire parola, il macchinista è venuto a sapere che era ricercato dal 5 maggio scorso.

Inutilmente il Lanzi ha cercato di avere altre spiegazioni. Gli hanno detto solo che doveva scontare una condanna a dieci mesi di carcere per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sempre più sconcertato, il ferroviere ha cercato di spiegare che certamente si trattava di un errore, e che mai egli aveva avuto che fare con un pubblico ufficiale. I funzionari gli hanno ribattuto che, se davvero si trattava di errore, egli aveva 72 ore di tempo per inoltrare la protesta attraverso un legale. Per il momento doveva essere rinchiuso a San Vittore.

Mario Lanzi è stato quindi condotto in carcere con un furgone cellulare. Dopo aver indossato la casacca dei detenuti, è stato rinchiuso in una cella del sesto raggio in compagnia di due criminali, uno dei quali sta scontando dieci anni per tentato omicidio.

Trascorsa la notte di martedì, il ferroviere è riuscito a mettersi in contatto col fratello Ezio e lo ha pregato di aiutarlo a risolvere la grave situazione. Il fratello ha affidato quindi il «caso» ad un avvocato. Il legale si è recato a Palazzo di giustizia ad esaminare i documenti del processo contro Mario Lanzi, ed ha potuto venire a capo della faccenda.

Il ferroviere è stato scarcerato ed è tornato a casa. Non sa ancora rendersi conto di quanto gli è capitato. L'errore gli è costato quattro giorni di carcere, mentre un minimo di attenzione sarebbe bastato per chiarire tutto.

I due Mario Lanzi, il colpevole e l'innocente, sono infatti due persone che si distinguono anche in base ai dati anagrafici: hanno in comune soltanto il nome e il cognome. La paternità, il luogo e la data di nascita e il domicilio sono totalmente diversi.

L'«innocente» Mario Lanzi è figlio del defunto Gino, ed è nato a Barga (Lucca) il 6 settembre 1925; è coniugato, residente a Milano in via Soffredini 70, macchinista di prima classe delle Ferrovie dello Stato e incensurato. La paternità dell'altro Mario Lanzi, il ricercato, è invece «di Giovanni». Egli è nato a Milano il 27 giugno 1925 ed attualmente è domiciliato al dormitorio pubblico di via Ortles.

g. m.

Dichiarazioni del ministro Folchi

In Italia dal dopoguerra ad oggi 200 milioni di turisti stranieri

Nel 1963 già ne sono entrati oltre 5 milioni - Rendono allo Stato una media di cinquecento miliardi di valuta straniera ogni anno - Domani si inaugura a Roma il primo congresso mondiale del turismo - Vi partecipano i rappresentanti di 119 Paesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Più di cinque milioni sono gli stranieri che hanno «invaso» l'Italia in questa bizzarra estate. Il ministro Folchi ha dichiarato che «non è esagerato affermare che dal dopoguerra ad oggi oltre 200 milioni di persone provenienti da ogni parte del mondo hanno preso contatto con l'Italia attraverso il turismo. E se sono stati sospinti verso il nostro Paese dalle sue attrattive naturali o dalle testimonianze della nostra civiltà passata o della nostra cultura, certo è che dell'Italia essi hanno conosciuto soprattutto la realtà viva della nostra rinascita democratica, il clima operoso del nostro sforzo produttivo, i progressi della nostra rifiorita economia. Questa immagine, dal vivo, del nostro Paese, trasmessa attraverso milioni e milioni di testimonianze dirette in ogni parte del mondo ha contribuito a farci conoscere ed apprezzare, ha favorito le nostre relazioni umane, politiche e commerciali».

Pure a questo «boom» di turisti stranieri in Italia si deve la scelta di Roma a sede del primo Congresso mondiale del turismo che verrà solennemente inaugurato mercoledì mattina in Campidoglio. Parteciperanno al congresso, che viene ufficialmente denominato «Prima conferenza dell'Onu sul turismo», i rappresentanti di 119 Paesi e cioè i 111 che sono membri dell'Onu, più altri otto. Alla inaugurazione interverranno il ministro Folchi, il sindaco di Roma e il vice segretario generale delle Nazioni Unite, sig. Velebit.

Nel primo pomeriggio di mercoledì si svolgerà, all'Eur, la prima seduta plenaria, nel corso della quale si procederà all'elezione del presidente e dei quattro vice presidenti. Nella stessa seduta saranno costituiti i due grandi comitati che si riuniranno ininterrottamente nei giorni successivi, fino al 4 settembre, per discutere, nelle rispettive sfere di competenza, gli argomenti posti all'ordine del giorno della conferenza.

Il giorno 5 settembre sarà interamente dedicato all'esame dei progetti di raccomandazioni che i comitati avranno, nel frattempo, elaborato. Due saranno le questioni fondamentali: le facilitazioni dei passaggi da uno Stato all'altro e l'organizzazione e lo sviluppo del turismo.

In merito alla prima questione i congressisti approfondiranno le questioni sollevate in tema di passaporti, visti, controlli doganali, regolamentazioni valutarie, sanitarie, ecc., per semplificare al massimo le formalità esistenti.

La liberalizzazione dei controlli delle frontiere è una delle condizioni essenziali su cui si baserà lo sviluppo futuro del turismo. Sembrerebbe poco produttivo potenziare le infrastrutture, migliorare la ricettività e i trasporti, attuare piani di propaganda, se gli ospiti continuassero ad essere scoraggiati dalla complessità e dalla rigidezza delle formalità imposte per l'ingresso nei vari Paesi.

Per quanto attiene, poi, alle questioni di organizzazione, i congressisti dovranno occuparsi, in primo luogo, della sfera di competenza degli organi ufficiali di turismo, delle loro responsabilità e della necessità di dotarli di adeguati mezzi finanziari.

Il mondo del turismo, ufficiale e privato, pone grandi speranze in questo confronto internazionale, il primo di così vaste proporzioni. Il ministro Folchi ci ha dichiarato che il congresso finirà con l'assumere un certo valore politico, giacché dovrebbe scaturirne una intesa fra i governi per l'armonizzazione legislativa delle misure che consentano la libera circolazione degli uomini oltre i confini della patria. Ovviamente scaturiranno da tale risultato anche conseguenze di carattere politico, implicite nel miglioramento delle relazioni fra i Paesi.

L'on. Folchi, che presiederà la delegazione italiana, ha precisato che essa ha studiato e presenterà chiare proposte. In particolare solleciterà la più larga liberalità nelle misure amministrative che interessano il movimento turistico. E', questa, una linea già in passato tenacemente seguita dal governo italiano: «Siamo convinti — ha soggiunto Folchi — dell'utilità di una politica di liberalizzazione, specialmente per quanto concerne i visti e le formalità di confine. Ovviamente tale genere di rapporti deve essere caratterizzato da un regime di reciprocità e si potrà progredire su questa strada soltanto se si potrà contare sul consenso degli altri Paesi».

La nostra delegazione, poi, tratterà dello sviluppo dell'automobilismo, fenomeno di ormai indiscussa e determinante importanza per la diffusione del movimento turistico, ma anche suscitatore di nuove esigenze e di una diversa qualificazione dell'organizzazione e dei servizi inerenti, che dovrà essere attuata armonicamente nei vari Paesi.

Altro problema di fondo, ai fini dello sviluppo del turismo, è una valutazione del trasporto aereo che comprenda sia l'utilizzazione collettiva che quella individuale dei mezzi, sia il servizio di linea che quello esclusivamente turistico legato ai voli *charters* o ad *inclusive tours*. Si tratta, qui, di approntare una gamma di attrezzature differenziate in rapporto alle diverse esigenze ed è importante che ciò avvenga nei vari Paesi in maniera se non uniforme almeno omogenea. Per dare un'idea delle dimensioni di questo problema, Folchi ha ricordato che, quest'anno, sono previsti in Italia ben 7 mila voli *charters* in entrata ed in uscita per finalità turistiche.

Infine la delegazione italiana si farà promotrice di proposte (di una concretezza compatibile con la natura della conferenza), concernenti la politica del credito volta ad incentivare gli investimenti nel settore turistico e particolarmente in quello alberghiero. E' questo un problema che dovrà essere considerato sul piano dell'interesse generale e prescindendo da valutazioni restrittive o particolaristiche. Certo è che in una politica di investimenti le facilitazioni in favore delle imprese alberghiere rappresentano una misura essenziale.

Il turismo rende allo Stato italiano oltre 530 miliardi di valuta estera ogni anno e costituisce, quindi, una delle maggiori entrate del nostro bilancio. Ciò spiega, meglio di ogni lungo discorso, l'interesse per l'assise mondiale del turismo che si terrà mercoledì nella capitale. **v. s.**

Un giornale di Hong Kong

Scontri tra contadini e polizia nella Cina comunista: 400 morti

Hong Kong, 19 agosto.

Il quotidiano di Hong Kong *Standard* riferisce che viaggiatori giunti dalla Cina hanno narrato che più di 400 persone sono state di recente uccise da reparti dell'esercito cinese inviati d'urgenza nella provincia di Kwangtung per soffocare disordini scoppiati a Chiu Yeung.

Il giornale riporta le dichiarazioni di un maestro di scuola giunto ad Hong Kong di nome Chan Wah, secondo cui ai moti avrebbero partecipato oltre 2000 persone guidate da ex funzionari comunisti. Chan ha detto che gli incidenti sono avvenuti quando le autorità locali hanno sequestrato una grande quantità di prodotti agricoli provenienti da una fattoria locale.

Bimba di 7 anni alla deriva su un materassino di gomma

Il vento l'aveva spinta al largo - Salvata dai pompieri

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 19 agosto.

(l) Una bimba di sette anni, Luisa Maccioni, abitante a Cagliari, è stata protagonista di un drammatico salvataggio nel mare agitato.

La piccola stava facendo il bagno su una spiaggia a 8 chilometri da Cagliari e si era adagiata su un materassino di gomma. Ad un tratto, una raffica di maestrale l'ha spinta al largo. In breve, il materassino, con la bimba aggrappata, è giunto a due miglia e mezzo dalla costa ed è rimasto in balìa di violente ondate e di forti raffiche di vento.

I genitori della piccina, disperati, non potendo raggiungerla con le barche per le paurose condizioni del mare, hanno chiamato i vigili del fuoco. Dopo qualche minuto, è giunta la squadra di salvataggio a nuoto, guidata dall'istruttore Gino Pinna e dotata di un fuoribordo di plastica, lungo un metro e mezzo.

Quattro vigili hanno affrontato il mare con la minuscola imbarcazione e, dopo una disperata lotta contro i cavalloni e il vento, sono riusciti a raggiungere Luisa, sempre avvinghiata al suo materassino. Un vigile, gettatosi a nuoto, è riuscito ad afferrarla. Dopo un'altra estenuante lotta contro i cavalloni, per rientrare a terra, i vigili hanno trasportato la piccola all'ospedale marino, dove è stata curata.

Nevica e fa freddo a St-Moritz



Un'abbondante nevicata è caduta a St-Moritz, in Svizzera. Ecco un campeggiatore mentre sta liberando il telone della sua tenda da campo dallo strato di neve che vi si è ammassato durante la notte (Telefoto)

La sciagura sulla provinciale fra Novara e Biandrate

Sbanda con l'auto di notte in una curva e piomba contro un'altra vettura: due morti

Tre feriti nello scontro: uno è grave - Le vittime, novaresi, sono un commerciante di 25 anni e una ragazza di 22 - Forse l'incidente è stato causato dal malore che ha colpito uno dei piloti

Tre gitanti carbonizzati nel rogo della loro macchina



La parte anteriore dell'automobile fracassata dopo lo scontro nei pressi di Biandrate

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 agosto.

Due morti e tre feriti, dei quali uno è molto grave, sono il bilancio dello scontro di due auto sulla provinciale Novara-Biandrate. La sciagura è avvenuta la notte scorsa ad una curva a tre chilometri da Novara, all'altezza della cascina «Ottavia».

Una «600» pilotata dal proprietario, il venticinquenne Dante Bottinelli, residente a Recetto dove gestiva la trattoria «Italia», era diretta a Novara. Nell'abbordare una curva a largo raggio, forse a causa della velocità eccessiva ma più probabilmente per un improvviso malore, sbandava sulla sinistra scontrandosi frontalmente con un'altra «600», condotta dall'operaio Graziano Battiston di 22 anni abitante a Novara in via Nebbia 37, che era diretto a Biandrate.

Dopo uno schianto violentissimo le due auto rimbalzavano a 50 metri l'una dall'altra. Il Bottinelli, sbalzato dal posto di guida, rotolava sulla strada e moriva sul colpo. Due giovani che viaggiavano con lui, Gianna Chiarpotto di 22 anni, che gli sedeva accanto, ed Eraldo Costa di 20, entrambi di Recetto, venivano estratti dalla «600» gravemente feriti. Automobilisti di passaggio li trasportavano all'Ospedale Maggiore di Novara.

Allo stesso nosocomio, condotti da un'autoambulanza, giungevano poco dopo il Battiston e un giovane che viaggiava al suo fianco, Pietro Grassini di 17 anni, residente alla cascina «Bilietta».

Malgrado le cure, la Chiarpotto spirava alle 4 di stamane per emorragia interna. Gravi le condizioni del Battiston che dopo un delicato intervento chirurgico è stato giudicato con prognosi riservata.

Sia il Costa che il Grassini sono stati ricoverati per fratture e ferite multiple: guariranno in un mese. Particolarmente laboriosa è stata l'opera della Polizia Stradale per ricostruire le fasi dell'incidente. Il Bottinelli stava recandosi a Novara assieme ai due amici con i quali aveva deciso, a tarda ora, di mangiare la pizza.

Il Battiston s'era fatto prestare la vettura dal fratello per fare una gita fino a Pietro Mosezzo, a cinque chilometri da Novara. **p. b.**

I tre turisti carbonizzati

La vettura si è incendiata nell'urto contro un camion

Bari, 19 agosto.

(a. c.) Oggi sulla statale San Severo - Foggia tre automobilisti di Busto Arsizio sono morti carbonizzati nel rogo della loro vettura. L'incidente è avvenuto alle porte di San Severo. I tre viaggiavano a bordo d'una «600» targata Varese.

L'auto, giunta ad una curva, a causa della eccessiva velocità sbandava e finiva contro un camion di Ascoli Piceno proveniente in senso contrario e pilotato dal quarantaduenne Renzo Luciani. Nell'urto, il serbatoio della «600» si sfondava e prendeva fuoco. I passeggeri sono stati visti bruciare e non è stato possibile recare alcun soccorso.

Le vittime sono state identificate soltanto a tarda sera perché il fuoco aveva distrutto tutti i documenti. Si tratta del perito edile Luigi Di Bella di 44 anni da Messina e residente da cinque anni a S. Macario di Samarate, presso Busto Arsizio. Con lui, che guidava, viaggiavano una sua conoscente, la cinquantaquattrenne Adele Sambataro, da Messina, e un amico, Giovanni Fucile di 25 anni anch'egli da Messina. I tre si trovavano in Puglia per una gita. A Busto Arsizio è rimasto il figlio della Sambataro, Giuseppe di 25 anni.

Sul posto si è recato il pretore di S. Severo il quale, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione dei cadaveri che sono stati trasportati all'obitorio, a disposizione della autorità giudiziaria. Contemporaneamente la Polizia stradale svolge indagini per accertare eventuali responsabilità.



Dante Bottinelli, vittima della sciagura di Biandrate

Coniugi muoiono nell'urto di due auto a un incrocio

In fin di vita un'altra coppia

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 19 agosto.

(l. f.) Due persone sono morte in uno scontro d'auto al quadrivio della strada provinciale di Noventa Vicentina. Una «600», pilotata da Angelo Pivato, di 32 anni, da Vinovo (Torino), è piombata contro la «600» guidata da Erbace Micheli di 29 anni, che aveva a bordo la moglie, in stato interessante, e i genitori. In seguito all'urto violentissimo la vettura del Micheli è andata a schiantarsi contro una casa.

Il padre del Micheli, Giuseppe di 68 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale; la madre, Irma Panzolato di 68, è spirata un'ora dopo. Il Micheli e la moglie Antonia di 25 anni, sono stati ricoverati in gravi condizioni per ferite e fratture. La donna versa in fin di vita.

Il Pivato, che dopo la collisione aveva proseguito la corsa per una decina di metri, sceso dall'auto si è accasciato svenuto. Ha dovuto essere trasportato anch'egli all'ospedale dove è stato ricoverato per frattura della gamba sinistra.

Ambulante fermato a Vercelli per la strana morte dell'amico

L'uomo sarebbe spirato dopo una rissa - Il sospettato dice: «E' caduto dal letto»

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 19 agosto.

Uno straccivendolo di Vercelli, Amedeo Laurenti, di 44 anni, residente in corso Libertà 99, è in stato di «fermo» quale presunto responsabile di un omicidio preterintenzionale. Egli è sospettato di aver procurato lesioni mortali a un altro straccivendolo, Alvise Boscaro, di 58 anni. Entrambi sposati (il Boscaro era padre di due figlie) vivevano separati dalle rispettive mogli da vari anni, e dal 1954 abitavano assieme, nello stesso alloggio.

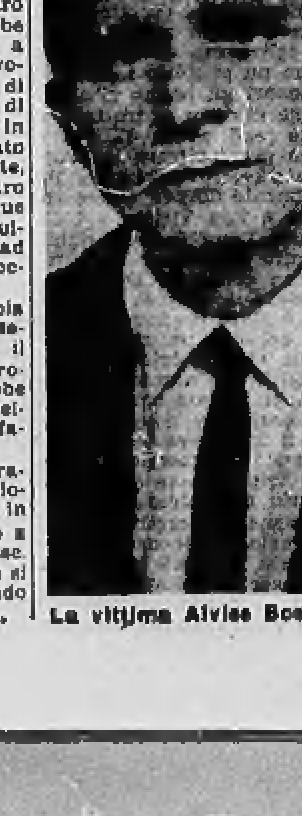
Verso le 3,30 del 13 agosto, il Boscaro era stato ricoverato all'ospedale di Vercelli per alcune ferite al capo. Il Laurenti che lo accompagnava, aveva detto al medico di guardia che il suo amico era caduto dal letto. Le ferite parevano di poco conto e il medico dichiarò il Boscaro guaribile in otto giorni. Le sue condizioni, invece, si aggravarono e ieri l'uomo spirò, senza avere ripreso conoscenza.

Dopo la morte del Boscaro, gli agenti, insospettiti dalla versione data dal Laurenti, lo hanno fermato e interrogato. Domani egli sarà ascoltato anche dal procuratore della Repubblica, il quale aveva già ordinato che la salma del Boscaro fosse sottoposta a perizia. L'autopsia è stata eseguita oggi ma sui risultati non si conosce nulla. Si sa soltanto che lo stato di «fermo» del Laurenti è stato confermato.

Secondo quanto hanno narrato i coinquilini, nel tardo pomeriggio del 12 agosto, i due uomini avrebbero litigato, come tante altre volte, per futili motivi, nel cortile dell'abitazione. Nel diverbio, il Laurenti avrebbe colpito con un pugno allo stomaco il Boscaro che, perso l'equilibrio, sarebbe caduto picchiando il capo a terra. Sempre secondo le voci raccolte presso i vicini di casa, il Laurenti, invece di condurre subito l'amico in ospedale, lo avrebbe portato in casa. Soltanto nella notte, preoccupato perché il Boscaro continuava a perdere sangue ed esortato anche dai coinquilini, egli si sarebbe deciso ad accompagnarlo al pronto soccorso.

Pare che il Laurenti abbia minacciato i vicini se si fossero azzardati a denunciare il fatto alla polizia. Nell'interrogatorio di oggi, egli avrebbe affermato che la caduta dell'amico avvenne per pura fatalità.

Fra i due straccivendoli erano frequenti i litigi, anche violenti, dopo copiose bevute in osteria. Gli alterchi finivano a volte con scambio di percosse, ma, passata la sbornia, i due si rappacificavano, dimenticando lividi e ferite. **v. n.**



La vittima Alvise Boscaro

Sulla Riviera ligure infuria la mareggiata

Temperatura autunnale nella mattinata - Burrasca anche in Toscana

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 agosto.

(n. b.) Il termometro ha segnato, questa mattina, alle 8, nove gradi al Passo dei Giovi. Alla stessa ora in altre località dell'Appennino ligure il mercurio raggiungeva appena i sette gradi. Anche in città la temperatura ha subito un abbassamento autunnale: alle 7 di stamane si registravano appena 17 gradi ed anche se più tardi il sole ha sfolgorato riportando la temperatura a quota più estiva (23 gradi alle ore 15) le spiagge sono rimaste pressoché deserte essendo tuttora flagellate da marosi alti e violenti che rendono oltremodo pericoloso l'avventurarsi in mare. Il Mar Tirreno è quasi agitato, sotto costa, per un vento che soffia da Ovest a 10-20 nodi con raffiche che toccano i 30 nodi. Le previsioni per ora non fanno sperare in un rapido miglioramento e ciò ha indotto moltissimi genovesi a rientrare anticipatamente dalla villeggiatura, mentre dai centri rivieraschi l'esodo si è fatto massiccio, con viva preoccupazione per gli albergatori ed i proprietari di stabilimenti balneari e di locali pubblici.

Carrara, 19 agosto.

(r. s.) Una violenta mareggiata ha distrutto stamani il pontile di attracco dei motoscafi e delle imbarcazioni a vela del Club nautico Marina di Carrara. Il cielo è prevalentemente sereno con annuvolamenti sparsi, anche intensi, particolarmente sui rilievi. Mare mosso o molto mosso; la temperatura si mantiene sui 18-20 gradi, come nel periodo marzo-aprile; vento forte di libeccio velocità 40 orari, visibilità 15; le navi all'attracco nel porto di Marina di Carrara hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Aosta, 19 agosto.

(l. c.) Il bel tempo ha fatto la sua riapparizione da stamane su tutta la Valle d'Aosta. La temperatura si mantiene mite al di sopra dei 1200 metri; il termometro ha segnato nella giornata 22° ad Aosta e St. Vincent, 18° a Courmayeur, 10° a Cervinia. All'Aiguille du Midi (m. 3842) la neve fresca raggiunge il metro d'altezza; sui 2 mila metri ai valichi del Piccolo e Gran S. Bernardo la coltre nevosa è di una diecina di centimetri. Nessun intralcio alle macchine, che possono transitare regolarmente. Molti alpeggi hanno dovuto provvedere alla demonticazione anzitempo. Le mandrie sono scese sui 1500 metri, dove l'erba non è ricoperta ancora dalla neve. In Valle, il turismo è ancora intenso: è possibile perciò già trovare posto in qualche albergo, anche a Courmayeur.

Un motoscafo nella tempesta si rovescia al largo di Livorno

Salvati a stento i due bagnanti: sono genovesi

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 19 agosto.

(b. c.) Un dramma del mare è avvenuto stamane davanti alla costa livornese flagellata da una paurosa mareggiata con vento di libeccio a 40 chilometri l'ora: un motoscafo proveniente da Piombino e diretto verso la Riviera Ligure, si è rovesciato; i due occupanti, un uomo e una ragazza, sono stati salvati a stento.

Sul motoscafo si trovavano il medico genovese dott. Raoul Bocca di 46 anni e Maria Angela Lingua di 21 anno, ambedue abitanti a Voltri (Genova). La coppia era partita alle 6 da Piombino per far ritorno in Liguria. A 300 metri dalla costa di Ardenza il natante è stato investito da un'ondata che lo ha rovesciato spingendolo verso la riva.

Da terra si era assistito al fatto e quando si sono viste due persone annaspare disperatamente per mantenersi a galla, tre giovani e due sommozzatori della polizia si sono tuffati e dopo inauditi sforzi sono riusciti a raggiungere i pericolanti ed a trasportarli a riva.

Il Bocca e la ragazza, condotti all'ospedale, sono stati ricoverati per sintomi di asfissia da annegamento. Anche uno dei salvatori, un sommozzatore, è stato colto da lieve malore. Un'amara sorpresa attendeva alcuni dei soccorritori al loro ritorno a riva: approfittando della confusione, un ladro aveva rubato un orologio d'oro, due portafogli, sigarette e un accappatoio.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni ampie schiarite si alterneranno ad annuvolamenti che nelle zone montane potranno intensificarsi, dando luogo a isolati fenomeni temporaleschi. Nel corso della giornata il tempo inizierà a peggiorare sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli. Mari: Mar Ligure alto Tirreno, Mare Nord-Sardegna da mossi a molto mossi, gli altri mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16,3	24,3	Pescara	16	28
Bolzano	8	24	L'Aquila	11	21
Trento	10	26	Roma	13	28
Verona	11	25	Campob.	15	22
Trieste	23	27	Bari	19	28
Venezia	13	26	Napoli	17	28
Milano	11	26	Potenza	13	20
Genova	17	24	Catanzaro	20	24
Bologna	15	30	Reggio C.	24	28
Firenze	14	23	Messina	24	28
Pisa	18	23	Palermo	20	28
Ancona	18	27	Catania	20	34
Perugia	14	23	Cagliari	15	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo sereno; mare legg. mosso; vento assente.

Alassio: temp. 24; cielo sereno; mare mosso; vento leggero.

Varazze: temp. 24; cielo sereno; mare mosso; vento leggero.

Venezia: temp. 24; cielo sereno; mare legg. mosso; vento debole.

Cervia (Milano Marittima): temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento moderato.

Rimini-Riccione: temp. 25; cielo quasi sereno; mare calmo; vento leggero.

Cesenatico: temp. 27; cielo sereno; mare mosso; vento leggero.

Cattolica: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento moderato da Est.

Capri: temp. 25,2; cielo coperto; mare legg. mosso; vento debole.

Taormina: temp. 29,6; cielo nuvoloso; mare quasi calmo; vento debole.

La polizia arresta a Palermo altri due pericolosi latitanti

Verso la conclusione l'istruttoria contro le gangs mafiose dei Greco e dei La Barbera

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 agosto.

(f.d.) Altri 7 fermi sono stati operati questa notte nel quadro delle operazioni antimafia in città e provincia. Il rastrellamento effettuato nel popolare quartiere del Capo ha consentito l'arresto dei due pregiudicati Angelo Mazza, 21 anni, e Pietro Boscaino, 30 anni, da tempo ricercati. Il Mazza era colpito da mandato di cattura, ma era sempre riuscito a sfuggire all'arresto. Un anno addietro, mentre stava per essere catturato, aveva ferito ad una mano, con un morso, la guardia di p.s. Alfredo Italia, costringendolo a mollare la stretta. Anche il Boscaino era riuscito più volte a sottrarsi alla cattura.

Rastrellamenti sono stati effettuati nella stessa notte ad Alcamo, in provincia di Trapani, dove sono stati fermati quattro elementi noti alla polizia: Pietro Scarpulla, 38 anni; Giuseppe Lipari, 52 anni; Francesco Mangiapane, 32 anni e Tito Gallo, 35 anni.

Con il ritorno in sede del giudice istruttore dott. Cesare Terranova è stata frattanto ripresa stamane l'istruttoria a carico degli 80 denunciati per i fatti conseguenti al conflitto fra le gang di mafiosi di Salvatore Greco e Angelo La Barbera, a carico del quale ultimo è stata formulata, com'è noto, dalla magistratura palermitana, una nuova incriminazione che ha portato ad un altro mandato di cattura, il quarto, nei confronti del noto mafioso. Il magistrato si è recato ancora stamane nelle carceri di Palermo, dove ha ripreso gli interrogatori dei mafiosi arrestati.

Un intervento chirurgico al mafioso La Barbera

Si tenterà di estrargli dal capo la pallottola di pistola

Milano, 19 agosto.

Presso l'infermeria del carcere di San Vittore il mafioso Angelo La Barbera è sottoposto a cure intense perché possa affrontare il delicato intervento chirurgico con il quale il prof. Ciminata cercherà nei prossimi giorni di estrargli dal capo le tre pallottole di rivoltella. Alla fine di maggio egli era stato ferito a colpi d'arma da fuoco in viale Regina Giovanna dai sicari della gang rivale.

Dopo l'intervento chirurgico, appena il medico lo dichiarerà trasportabile, il La Barbera sarà accompagnato a Palermo e posto a disposizione del magistrato inquirente.

La disgrazia di Torgnon

A Borgo Vercelli la salma del seminarista precipitato

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 19 agosto.

(c. a.) Viva commozione ha destato a Borgo Vercelli la notizia della morte per disgrazia, avvenuta a Torgnon in Valle d'Aosta, del chierico Giovanni Rigolone di 23 anni, nativo appunto del grosso centro agricolo a pochi chilometri dal capoluogo. Come è noto, ieri pomeriggio il giovane chierico, di ritorno da una gita, mentre percorreva un sentiero, ha posto un piede in fallo ed è precipitato a valle per una ventina di metri. Purtroppo è finito contro un masso battendo col capo e riportando la frattura della base cranica. Prontamente soccorso dal medico condotto veniva trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta, ma durante il tragitto il seminarista cessava di vivere.

Giovanni Rigolone, i cui genitori vivono a Borgo Vercelli ove esercitano l'attività di sarti, aveva frequentato quest'anno il secondo anno di teologia presso il seminario maggiore di Vercelli. Fra due anni sarebbe stato ordinato sacerdote. Una folla silenziosa ha accolto questa sera la salma del seminarista, giunta all'abitazione di Borgo Vercelli alle 20,30. Domani pomeriggio si svolgerà presso la parrocchiale del luogo il rito funebre.

CRONACHE DELLA MEDICINA

La plastica del naso

La chirurgia è in grado di riattaccare il lembo che si sia staccato per un infortunio, od anche l'organo completo - Se la parte mancante è distrutta, la si può sostituire con pelle prelevata in altra regione del corpo I «ritocchi» per ragioni estetiche: in caso di deturpazioni, un intervento elimina angosciose sofferenze



Tre tipi «classici» di naso. Da sinistra: il naso greco (Afrodite di Milo), il retto (Augusto) e l'adunco (Dante)

Quando visiterete a Bologna l'Archiginnasio, gloriosa costruzione che attesta la grande importanza della coltura italiana attraverso i secoli, dovrete osservare con attenzione la splendida Aula anatomica attualmente in via di ricostruzione perché pressoché distrutta dai bombardamenti durante l'ultima guerra.

Vi sarà agevole riconoscere tra le statue ricomposte nell'originale legno di cedro, la figura di uno scienziato che tiene tra le dita un naso.

Lo scultore ha voluto con questo ricordare come l'illustre medico dell'Ateneo bolognese Gaspare Tagliacozzi fin dal 1597 aveva messo a punto una sua particolare ed efficace tecnica per rifare il naso a quanti ne erano stati mutilati. Nel Medioevo, e poi ancora per qualche secolo, pene corporali, quali l'amputazione del naso e delle orecchie, non erano affatto infrequenti per punire ladri, stupratori e lenoni.

Si trattava in questi casi di riparare delle perdite di sostanza di vecchia data. Nei casi di perdite recenti, quali possono avvenire ad esempio per incidenti di lavoro o del traffico, se si dispone del pezzo staccato, lo si ricucisce ora in sito nelle primissime ore con buone probabilità di attecchimento, cosa del resto pure già nota agli antichi; tanto che pare che il primo risultato favorevole risalga a Lanfranco da Milano nel 1295. Egli sarebbe riuscito a riappiccicare un naso completamente staccato, che il paziente gli aveva portato tenendolo in mano.

Non disponendo, invece, del pezzo asportato è necessario colmare la perdita di sostanza e rifare la piramide nasale. Genialmente il Tagliacozzi pensò di ottenere dal braccio cruentato, avvicinato e fissato alla regione mutilata la stoffa, costituita da pelle e muscolo, necessaria per ricostruire la piramide nasale. L'ammalato doveva però tenere tale posizione per oltre quaranta giorni, con una bendatura molto serrata, e ciò costituiva un autentico supplizio.

E' vero che questo non era il solo metodo, ma rappresentava un progresso sul metodo per scorrimento o metodo indiano che si fa risalire a qualche secolo avanti Cristo, metodo che riporta un lembo dalla fronte ma che, eseguito con la tecnica primitiva, portata a Londra solamente verso il 1816, lasciava una cicatrice molto evidente.

Il metodo del Tagliacozzi è stato reso più pratico in questi ultimi tempi; ma attualmente si preferisce ricorrere a dei lembi tubulati di pelle che si prendono per lo più dalla regione pettorale e consentono di colmare senza deturpazioni, né gravi sofferenze, la perdita di sostanza. La chirurgia estetica oggi si è fatta più intraprendente e non solo ripara le perdite di sostanza ma corregge nasi che per nascita o per traumi subiti hanno un aspetto deforme ed antiestetico. L'importanza del naso nel complesso estetico del volto è acquisizione nota. La perfezione del profilo greco completa la bellezza delle statue elleniche; il profilo aquilino è una delle caratteristiche delle statue dei condottieri dell'Evo Medio.

Nei cartoni in cui prima disegnavano i loro capolavori, potete vedere come artisti quali Leonardo da Vinci, il Dürer, e molti altri con minuzia dividevano con linee orizzontali e verticali l'effige da dipingere per avere la esattezza delle proporzioni e come al naso sia data una parte preponderante nel gioco delle proporzioni del volto.

Studi consimili vengono fatti dai chirurghi moderni, che oggi con accorte tecniche riescono a raddrizzare piramidi nasali storte, ad accorciare la punta di nasi troppo lunghi, a togliere gibbosità antiestetiche. Soprattutto nei Paesi anglosassoni i pazienti si assoggettano sempre più numerosi a questi interventi, che sono eseguiti per lo più in anestesia locale e necessitano di molte ed accurate medicazioni.

Ma tale è il desiderio di migliorare il proprio volto che qualche piccolo sacrificio è ritenuto del tutto trascurabile.

Questa chirurgia è altamente umanitaria quando elimina deturpazioni congenite o acquisite. Scivola nella compiacenza quando è richiesta dal capriccio del soggetto. Ciononpertanto anche in molti di questi casi può dimostrarsi utilissima, allorché riesce a vincere dei complessi di inferiorità di cui sono vittime non poche persone nella loro piena giovinezza.

prof. Emilio Liveriero
Primario otorinolaringoiatra Ospedale S. Giovanni - Torino

La luce naturale del sole è di per sé fonte di salute

Le radiazioni dell'astro hanno diverse lunghezze d'onda (dall'ultravioletto all'infrarosso) e penetrano più o meno attraverso l'atmosfera - L'importanza dei fattori che si accompagnano alla luce: temperatura, umidità, dispersione di elementi chimici nell'aria - La benefica azione biologica

Nel prossimo anno si terrà ad Oxford il IV Congresso internazionale di fotobiologia, promosso dal Comitato internazionale di photobiologie (Cip) e organizzato dalla sezione britannica di esso. Il terzo ebbe luogo a Torino nel 1957, riscuotendo un successo di primissimo ordine.

Come lo indica il nome, il Cip si propone di studiare i problemi di fotobiologia non solo umana, ma di tutte le forme viventi in rapporto alla luce in tutte le sue gamme d'onda e in tutte le possibili modalità di illuminazione.

Il sole, fonte naturale, e le lampade attino-generatrici, fonti artificiali, sono i mezzi di cui i fotobiologi dispongono per le loro applicazioni sperimentali e cliniche.

Nei Paesi nordici questi problemi sono seguiti con particolare interesse. Nel nostro bel clima mediterraneo c'è abbondanza di luce naturale: Dio ci ha elargito tanto sole, ed il sole fa spesso le veci dei nostri mezzi curativi.

La composizione spettrale della luce solare la rende insostituibile, ad onta di ogni perfezionamento tecnico, dalle fonti di energia luminosa artificiale. Verità questa tanto più evidente e complessa, se si considera la luce solare associata a tutti gli altri elementi climatici che l'accompagnano (temperatura, grado di umidità, dispersione nell'atmosfera di innumerevoli elementi), ai quali si riconosce una importanza biologica igienica eminente. Purtroppo industrialismo ed urbanesimo «snaturano» il regime di vita umano.

La luce solare è la più generosa elargitrice di radiazioni ultraviolette. Essa è un vero e proprio antidoto, nel campo fisico, a molte attuali condizioni di vita, spesso frutto di un concetto puramente materialistico ed industriale ad oltranza della civiltà.

Si tratta di un miscuglio di radiazioni aventi differenti lunghezze d'onda (più lunga per la luce rossa e infrarossa, più breve per il violetto e ultravioletto). La radiazione solare viene ridotta, filtrata nell'attraversare lo strato atmosferico che ricopre la terra, e l'assorbimento è maggiore per le minori lunghezze d'onda che la compongono.

Per questa ragione coll'innalzarsi sul livello del mare aumenta la quantità di radiazione ultravioletta che è possibile ricevere: in montagna l'effetto della luce sulla pelle è, infatti, più rapido e per così dire più «scottante». Parimenti quando il sole è basso sull'orizzonte lo spessore di atmosfera assorbe la massima parte di radiazione luminosa di minore lunghezza d'onda.

I liquidi organici, come ad esempio il sangue, godono di proprietà assorbenti analoghe, mitigando in tal guisa la sensazione di calore ambientale.

E' facile immaginare approssimativamente a quali ed a quante variazioni (diurne, mensili, stagionali, periodiche, ecc.) va soggetto il flusso solare sulla superficie terrestre (con le relative importantissime conseguenze biologiche) a causa di tutte le varianti nel potere di assorbimento dell'atmosfera.

Elemento di grande attualità ed importanza relativo alla luce solare è costituito dall'assorbimento che essa subisce, per opera dei vetri. Questi per molte ore al giorno ci separano dalla luce solare diretta, filtrandola ulteriormente, a seconda del loro spessore, della loro composizione chimica, della struttura delle loro superfici. Varia dunque il potere di assorbimento ed il quoziente di trasmissione delle varie gamme di luce da parte dei vetri.

In fotochimica sono differenti le reazioni prodotte da radiazioni di differente lunghezza d'onda. E parimenti è differente il loro effetto biologico terapeutico attraverso fenomeni solo parzialmente noti.

Il pubblico rivolge una grande attenzione e un vivo interesse all'impiego dei raggi ultravioletti, penetrati ormai con apparecchiature economiche in molte case e impiegati con estremo disinvoltura (e non rischio) soprattutto per conferire, a chi li usa, un bell'aspetto di buona salute ed una bella tinta bronzina della pelle. Ma si deve assolutamente ricordare che l'azione biologica dei raggi ultravioletti è molto complessa; ogni individuo reagisce in maniera del tutto propria alla irradiazione: la medesima quantità di raggi ultravioletti può determinare in soggetti diversi effetti del tutto differenti.

In altri termini questo semplice ma pur tuttavia complesso e difficile mezzo biologico curativo deve essere usato con una precisa conoscenza dei valori qualitativi e quantitativi della fonte di radiazione ultravioletta e del valore sensitometrico di ogni individuo.

Uno dei più interessanti è il fenomeno della foto-allergia, nell'ambito degli effetti combinati fra luce e particolari sostanze chimiche: la cute cioè dei soggetti sensibili, viene appunto «sensibilizzata» da queste sostanze (sulfoni, derivati paraaminobenzoici e paraaminosalicilici, per esempio) ed esposta alla azione della luce dà luogo a reazioni di carattere allergico.

Si riteneva un tempo che soltanto le radiazioni assorbite esplicassero un effetto biologico, ma ormai ci si va accorgendo che non vi sono radiazioni, o dosi di radiazioni luminose biologicamente inefficaci: tutte, e pressoché in tutte le quantità, piccole e grandi, esplicano un effetto biologico che sarà più o meno appariscente, più o meno immediato, variamente duraturo e anche capace di indurre alterazioni irreversibili.

L'effetto primo, più semplice, a tutti noto di una esposizione della cute alla luce solare è l'arrossamento o eritema a cui segue la pigmentazione, cioè la colorazione della pelle. Lo stesso fenomeno, in misura più marcata e più rapida si verifica con la esposizione ai raggi ultravioletti.

Nonostante i raggi ultravioletti abbiano uno scarsissimo potere di penetrazione, sono imponenti gli effetti locali e generali di essi: stato fisico e condizioni psichiche ne vengono influenzati. D'altra parte ogni individuo reagisce in modo particolare alla azione dei raggi ultravioletti a seconda della età, dello stato di salute, e a seconda delle aree del corpo esposte alla irradiazione.

Uno dei capitoli più importanti della fotobiologia è costituito dagli effetti che si ottengono usando «miscugli di radiazioni»: secondo Rajewsky (illustre biofisico di Francoforte più volte ospite di Torino) le irradiazioni di differente lunghezza d'onda agiscono su sostanze [illegible] differenti, producendo delle attivazioni e delle inattivazioni di modo che i loro effetti fisici e fisico-chimici sull'organismo sono differenti: si possono avere addirittura degli effetti secondari apparentemente antagonisti.

In conclusione la luce totale, o in tutte le frazioni attiniche che la compongono, è un fattore vitale fisiologico di importanza fondamentale e insostituibile: paragonabile a un [illegible] all'aria e al nutrimento. In campo fisiopatologico essa acquista valore determinante per una serie di grandissimi fenomeni, ed è da considerarsi e da trattarsi come un vero e proprio medicamento, capace, se bene e sapientemente, e pazientemente usato di rimarchevoli benefici.

prof. Giuseppe Malli
Primario S. Giovanni (Torino) e Segretario per l'Italia del Comitato di Photobiologie

La tiroide ingrossata che simula un tumore

Si tratta di un'infezione non grave, forse dovuta ad un «virus» - Ma il malato teme il peggio

Non si offenda il lettore se ricorderò che la tiroide è una ghiandola posta là dove il collo si spicca dal busto, subito sotto pelle, con la forma di una farfalla, un'ala a destra, una a sinistra — detta lobi — ed un corpo centrale. Molto più evidente nella femmina che nel maschio, imprime alla gola della donna quella morbida rotondità che fa parte della sua avvenenza; mentre nell'uomo lascia scoperte le cartilagini sottostanti, che si indicano come «il pomo d'Adamo».

Si parla della tiroide con una certa frequenza perché, a cagione di fattori che ancora ci sfuggono, nelle zone montane la tiroide si trova a disagio, si ammala: non in ogni persona, ma in molte, onde la sua sofferenza vien detta epidemica. E non solo gli uomini ne soffrono, ma anche gli animali, soprattutto il cane.

La tiroide può ammalare in molte maniere, ma la prima manifestazione di una sua sofferenza è, quasi in ogni caso, il rigonfiare, e questo suo ingrossamento vien detto «gozzo».

«Ma è gozzo od è tiroide?» domanda di frequente la madre portando alla visita la figlia pubere il cui collo si è ingrossato. E' gozzo, vale a dire è una tiroide alterata e rigonfia. Ho introdotto in questo sketch la donna, poiché questa soffre di malattie tiroidee sin cinque volte più dell'uomo.

Il più diffuso e noto di questi gonfiori della tiroide è appunto il «gozzo semplice», quello che si osserva alla montagna, in talune vallate particolarmente, ma che, quanto al nostro Piemonte, è oggi forse più frequente nelle pianure dell'Albese, del Canavese, nelle colline dell'Astigiano e delle Langhe.

In questi ultimi tempi poi assistiamo al diffondersi di un altro tipo di gonfiore della tiroide, che giustamente allarma la popolazione per la sua crescente frequenza e per i disturbi che comporta: è una infiammazione della tiroide o, in termini medici, una «tiroidite» o «strumite». Chi ne ha sofferto o ne ha visto soffrire è subito d'accordo con l'idea della infiammazione: la tiroide si gonfia, per lo più da una sola parte, fa male già spontaneamente, e più al toccarla. Il dolore può diffondere verso l'orecchio, fa male al deglutire, onde il Viziano già qualche anno fa ha richiamato l'attenzione su questi «falsi mali di gola», spia di un processo strumitico. Il gonfiore può aumentare sin quanto una noce e più.

Il malato così chiede subito del medico, e questi spiega che si tratta di una malattia noiosa, non pericolosa, magari lunga, ma di regola ben dominabile. Ma vi è il tipo stoico, o scettico, o indaffarato, che lascia andare le cose per il loro verso: il processo magari si acqueta spontaneamente nel corso di poche settimane, ma il nodo rimane. E' più grosso? E' più piccolo? Le risposte dello specchio, dei familiari, non son sempre concordi; un bel giorno la paura fa novanta, ed ecco il negligente dal medico. Qui si [illegible]: la fase di ingresso della malattia non è stata seguita: il medico sospinge il paziente a confessare quel decorso del male che i sacri testi della medicina descrivono; il malato è riluttante e diffidente a seguire la falsariga proposta dal medico, tende a minimizzare le cose, confonde e storpia la storia della malattia. Il medico davanti ad una massa tiroidea dura, non più dolente, in persona non della montagna, di media età, non può escludere il tumore: il paziente vede tra le quinte dei «se», dei «ma», degli «stia tranquillo» quel fantasma del cancro che, nel subcosciente, già l'aveva sospinto alla consultazione, e si prende un febbrone da cavallo. Tumore non è e non potrà diventarlo, ma il nodo rimarrà tale se il chirurgo non interverrà.

Dicevamo che sono molto frequenti oggi queste tumefazioni dolorose della tiroide, tali da costituire un problema sociale. Ma, in realtà, che cosa è questa malattia? Non lo sappiamo; con ogni probabilità è un'infezione virale della tiroide, paragonabile agli orecchioni.

Una cosa è certa: questa malattia la si osserva più frequentemente nella zona di «gozzo»; e mentre 60 anni fa era quasi una curiosità, oggi si è fatta, si può dire, di incontro quotidiano.

Due ragioni che esigono di intensificarne lo studio.

prof. Aurelio Costa
Medico Primario dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Il bambino che bagna il letto

Il disturbo della «enuresi notturna» colpisce più di frequente i maschietti, di rado le bimbe - Talvolta può durare sino ai quattordici anni, ed oltre - Sgridare o «compatire» non serve a nulla, anzi si crea nella mente infantile un complesso d'inferiorità - Più utile una psico-terapia fondata sulla persuasione

Quando una mamma si accorge che mentre il bambino si fa grandicello, toccati i due o tre anni, bagna ancora la notte le lenzuola, aggrotta le ciglia, si infastidisce. L'assale il tormentoso pensiero che il figlioletto si avvii a quel deprecato disturbo che noi medici chiamiamo «enuresi» (dalla voce greca enurein = urinare) o, meglio, enuresi notturna, poiché l'inconveniente di cui si parla, quell'emissione d'acqua del tutto incosciente durante il sonno, avviene quasi esclusivamente nella notte. Peggio ancora sta quella mamma che, rassettando il letto di un ragazzino (magari già tra i cinque e i sette anni) che già sembrava essere da molto educata la vescica ad essere serbatoio ermetico la notte, constata una ripresa tutt'altro che sporadica della incontinenza notturna. Perché probabilmente già sa che il malanno ha tendenza a perdurare oltre la adolescenza, ai quattordici o sedici anni, e talora oltre. Colpisce più frequentemente i maschietti, di rado le bimbe.

Tanto nel primo caso che nell'altro, ecco le mamme ricorrere perlopiù a sgridate, a minacce, oppure a compatimenti, che mai riusciranno a portare rimedio al male.

Bisogna, difatti, tener bene presente che per la maggioranza si tratta di bambini, che hanno una discreta labilità del sistema nervoso e psichico, per quanto inapparente agli occhi materni. Ora sono soggetti facilmente impressionabili, supereccitabili, ipersensibili; altre volte, invece, sono tendenzialmente apatici. Rimproveri severi o, all'inverso, senso di compassione non possono avere sulla psiche infantile altro che echi depressivi e persino instaurazione di complessi di inferiorità.

Dovendo, pertanto, ricorrere ad una forma di psico-terapia, questa deve essere fondata sulla persuasione; quanto dire sull'innesto del convincimento di una guarigione sicuramente possibile, sulla dimostrazione della inesistenza di minorazioni, sull'importanza di un intelligente allenamento, che presuppone il concorso attivo del soggetto. A questo scopo è bene che il bimbetto venga interessato al «gioco» della guarigione, valorizzando le sue tempestive chiamate notturne con piccoli premi. A poco per volta riuscirà ad intuire lo stimolo a far acqua insorgente nella notte, e a non abbandonarsi supinamente all'affetto che ne conseguirebbe senza la acquisizione del riflesso naturale che fa contrarre lo sfintere della vescica, occludendone lo sbocco sino al momento in cui la volontà entra e dar libero sfogo alla necessità.

Qui (e sinora ci siamo riferiti alle enuresi «essenziale», cioè senza talune ragioni morbose di cui diremo, ma legata piuttosto ad uno stato nevrotico costituzionale) occorre ricordare sommariamente che la funzione vescicale si esplica mediante l'azione coordinata di tre muscoli; di cui due dipendono da branche antagoniste del sistema nervoso vegetativo, il terzo, invece, dal sistema nervoso centrale, quanto dire azionabile dalla volontà. Precisamente il primo (detrusore della vescica) è addetto, contraendosi, a svuotare la vescica; il secondo (sfintere interno), all'opposto, finché resta nella sua abituale tonica contrazione mira ad impedire la fuoriuscita del contenuto.

Orbene, nel bambino, sino a circa due anni di età, la minzione dipende solo da un atto riflesso; in quanto lo stimolo sensitivo ad orinare parte dalla mucosa che fodera internamente la vescica, eccitata dalla distensione di questa per l'accumularsi dell'orina. Tale stimolo perviene a determinati centri nervosi del midollo spinale e da essi è automaticamente trasmesso al muscolo detrusore, che si mette in azione vincendo la resistenza dello sfintere interno; per cui l'acqua ha via libera per l'uscita. Solo verso i due anni entrano in gioco certi centri nervosi superiori, dai quali partono gli ordini a quel terzo muscolo vescicale (lo sfintere esterno) per inibire all'occorrenza la minzione. E' come dire che da quel momento la minzione sia normalmente sotto il presidio della volontà. Dapprima il bambino si abitua a controllarsi nelle ore diurne; poi si riesce automaticamente anche la notte.

E' chiaro che ogni causa che entra a turbare il meccanismo che presiede alla funzione vescicale può produrre l'enuresi. Perciò prima di considerare questa una pura espressione di immaturanza neuro-psichica essenziale, bisogna escludere la presenza di una o di un'altra menomazione, quali malformazioni degli organi urinari, quali malformazioni della parte bassa della colonna vertebrale; sia variazioni spiccate dell'acidità dell'orina (correggibili queste con diete adatte) sia infiammazioni vescicali. Anche squilibri del sistema neuro-vegetativo possono essere determinanti.

Ovvio che se cause o concause plausibili sono presenti, si provvede alla loro correzione. Così come è necessario curare la malattia fondamentale (diabete mellito, diabete insipido, nefrite cronica, infezioni delle vie urinarie, malattie del midollo spinale o del cervello), qualora l'enuresi ne sia puro sintomo (enuresi «sintomatica»).

Ribadiamo, però, che la maggior parte degli enuretici è di bambini e ragazzi dalla labile personalità psichica. In essi vengono a scarseggiare gli impulsi dei centri superiori che assicurano la contrazione dello sfintere esterno della vescica durante la notte. Un cenno particolare va fatto ai rapporti affettivi dell'interessato con i genitori. Lo stato troppo ansioso della madre gioca un fattore causale non indifferente. D'altra parte un trauma affettivo del fanciullo è rinvenibile talora alla base del malanno; ad esempio la nascita di un fratellino, che sia venuto ad assorbire tutte le attenzioni della mamma.

Ripulire, per così dire, l'ambiente familiare da ogni fattore nevrotico è, pertanto, primo imperativo per vincere quella «nevrosi d'organo» in cui infine si compendia l'enuresi notturna. Comunque, alcune direttive pratiche per la cura, oltre quanto già si è detto, in attesa che la maturazione puberale o postpuberale porti a spontanea guarigione, consistono nella vita calma ed all'aria aperta degli interessati; in esercizi fisici moderati secondo l'età; nell'evitare affaticamenti cerebrali. Occorre scegliere inoltre il medicamento adatto alla correzione della ipereccitabilità del ragazzo o, all'inverso, contro la sua apatia. Scarseggi di liquidi il pasto serale. Il bimbo svuoti la vescica prima di coricarsi. Sia risvegliato per il medesimo motivo, allorquando anche i genitori andranno a letto alquanto più tardi. Se necessario si fissi un nuovo risveglio metodico in altra ora, curando che sia completo, in modo che il bambino si renda conto del suo «dovere».

Importante è, ancora, insinuare in lui il senso del ritmo delle sue necessità vegetative, col fargli osservare rigidamente un orario sia dei pasti che del bagno, del sonno, dell'uscita. Per la rieducazione della vescica merita imporre durante il giorno svuotamenti a graduali intervalli sempre più lunghi. Letto piuttosto duro; coperte appena sufficienti. Eventuale idroterapia.

prof. Angelo Visiano

Risposte ai lettori

Quando si respira male il cervello ne risente?

E' vero che, se si respira male, ne risente per riflesso anche il cervello?

(Segue la firma)

Gli studi medici più recenti hanno portato alla ribalta i rapporti di dipendenza fra l'efficienza del sistema nervoso centrale e l'efficienza del sistema respiratorio.

Dalle osservazioni riguardanti casi di edema papillare ed emorragia retiniche in corso di bronchite cronica, di bronchite enfisematica (fenomeni regredienti con il miglioramento della funzionalità respiratoria) s'è giunti oggi, attraverso pregevoli contributi di autori italiani, ad inquadrare la «sindrome encefalopatica da insufficienza respiratoria cronica». In questo complesso morboso i disturbi motori, della coscienza, e mentali sono talora così ingannevoli da creare una confusione diagnostica, con altre forme neurologiche o extraneurologiche.

Vari fattori patogenetici sono stati presi in considerazione in passato (poliglobulia, aumento pressione venosa, insufficienza cardiaca congestizia) ma oggi si è potuto accertare che i fattori più importanti sono precipuamente l'ipercapnia, (aumento di anidride carbonica nel sangue), l'iposssiemia (diminuzione di ossigeno) e la acidosi provocate dallo stato di diminuita ventilazione cronica. Questi fattori determinano una vasodilatazione cerebrale, un edema tessutale, e un aumento della pressione liquorale (anche una azione lesiva sui neuroni cerebrali): forse è dannoso l'accumulo di ammoniaca nel sangue, anch'esso una conseguenza dell'insufficienza respiratoria cronica.

Oggi le bronchiti e le pneumopatie croniche sono in aumento per l'inquinamento dell'atmosfera: anche l'andamento attuale della tbc polmonare permette una lunga sopravvivenza in una larga percentuale di soggetti portatori di lesioni croniche con grave stato di insufficienza respiratoria, e perciò il problema se si respira male ne soffre il cervello è di attualità e ne consegue l'indicazione terapeutica: l'obiettivo principale deve essere quello di ovviare alla deficienza ventilatoria che è la causa della diminuzione dell'ossigeno, dell'aumento dell'anidride carbonica e dello spostamento del PH nel sangue.

In parole povere, bisogna aiutare il malato a respirare bene e vantaggiosamente.

prof. Alfredo Rabino
Primario S. Luigi - Torino

DUE CATEGORIE DI «GASTROPTOSI»

L'abbassamento di stomaco

Il termine di «gastroptosi» ha avuto una certa fortuna. In sé e per sé significa abbassamento o caduta (ptosi) dello stomaco: ma col tempo è andato assumendo un valore più vasto.

La gastroptosi, a ben vedere, non è da identificare in un abbassamento vero e proprio dello stomaco (agganciato validamente col suo polo superiore all'esofago), bensì in un suo allungamento per lo più d'ordine costituzionale. Quello che soprattutto conta nella forma morbosa in causa è l'inerzia dello stomaco, che si accompagna alla sua anomalia di posizione e di forma.

Predisposti a tale malanno sono particolarmente i soggetti longilinei, più o meno gracili. Individui che per lo più radiologicamente mostrano uno stomaco che, invece di avere una posizione pressoché orizzontale, l'ha in senso verticale ed è più lungo della norma. Vanno, quindi, distinti da quelle altre persone nelle quali la modificazione o dislocazione gastrica non è naturale ma acquisita. In queste ultime la discesa (o allungamento) dello stomaco va considerata come l'effetto di un dimagrimento grave e rapido e del rilasciamento di certi legamenti sospensori. Essa si accompagna allora all'abbassamento contemporaneo di altri visceri addominali. La si può riscontrare, d'altra parte, nelle donne dopo ripetuti parti e di frequente nella gente attempata, a seguito di senescenza di tessuti ed alla scomparsa di certi cuscinetti di grasso.

Di queste due grandi categorie di gastroptosi, congenita ed acquisita, bisogna tener conto naturalmente per il trattamento terapeutico; il quale deve mirare a correggere non soltanto i disturbi gastrici del momento, legati al diminuito tono delle pareti gastriche e alla ridotta secrezione; ma le cause originarie del male.

Contrariamente a quanto si supporrebbe, la fenomenologia clinica della gastroptosi non si inizia subito con disturbi dispeptici soggettivi, bensì con sintomi apparentemente al di fuori della sfera digestiva. C'è, sì, una diminuzione dell'appetito, continuativa o a sbalzi; ma c'è una certa magrezza che spicca ben presto, mentre si insinua una stanchezza progressiva. In taluni si profila l'impronta depressiva dell'umore; in altri questo è a tinta variabile e la psiche si atteggia ad una strana vivacità. Solo più tardi cominciano i guai della digestione, per quanto non clamorosi. I malati avvertono senso di nausea sin dal mattino e la nausea si accentua quando si accingono al pasto o dopo il pasto. Avvertono senso di peso e di tensione epigastrica; hanno la digestione dei cibi lunga e fastidiosa, ma non turbata da crisi dolorose, né da bruciori veri e propri o da rigurgiti acidi. A fare una colazione solida e restare poi sdraiati le sofferenze sono più modeste che dopo una ingestione di liquidi restando in piedi.

Per certi riflessi funzionali sull'apparato circolatorio alle volte possono insorgere disturbi, che vengono erroneamente scambiati dai malati persino come crisi di angina di petto. Il che, naturalmente, può accentuare lo stato psiconevrotico dell'interessato. Prima cura, quindi, quella di rassicurare il paziente sulla situazione reale del malanno; il quale trae in verità giovamento innanzitutto da una modificazione del temperamento del soggetto, di solito pessimista, capriccioso e ribelle.

Ricostituenti, saggia dieta asciutta e variata, evitante carenze alimentari, eccitanti della secrezione gastrica, buona masticazione, ecco i rimedi.

doc.

CRONACHE DELLO SPORT

Si abbozzano i primi giudizi tecnici sulle nuove squadre

Bene la Juventus, preoccupa il Genoa dopo le partite amichevoli di domenica

La Roma ha trovato in Svizzera facili successi - Il Mantova in Germania e la Lazio in Spagna nettamente battute: non è presto per gare impegnative? - L'Inter e il Milan in interessanti confronti interni

Dalla metà agosto in poi, nel periodo più bello per gli appassionati di calcio che possono sognare ad occhi aperti i futuri trionfi delle loro società, le squadre italiane hanno disputato le prime partite ufficiali di stagione. Alcune sono andate in Svizzera a cercare facili allori, dimostrando, sia detto per inciso, come il livello del football nostro sia superiore a quello elvetico.

Prova ne sia che mentre una Juventus esordisce contro una formazione italiana del torneo dilettanti e poi va a Biella (serie C), una Roma fa le sue prime apparizioni di fronte a squadre svizzere, di cui una di un certo rilievo.

Altre nostre squadre sono state in Germania (il Mantova) o in Spagna (Lazio) con risultati meno buoni: è vero che le gare di ambientamento valgono poco dal punto di vista tecnico, ma la Lega farebbe bene a stringere i freni nella concessione dei permessi di espatrio temporaneo quando si tratta di formazioni non ancora affiatate e preparate. Sui libri d'oro delle avversarie straniere dei nostri clubs restano i punteggi più o meno secchi, ed è il football italiano a non farci una brillante figura.

In proposito appare quasi significativo un divertente equivoco capitato giorni scorsi ad un'agenzia internazionale che ha diffuso, nel primo lancio, la notizia davvero clamorosa di un insuccesso del Mantova a Praga per 16-0. Più tardi è stato specificato che non si trattava del Mantova ma del Modena e non del Modena di Frossi ma di una squadra di ragazzini.

Se il Mantova avesse vinto anziché perdere in modo netto il giorno prima a Stoccarda, si può presumere che una svista simile difficilmente sarebbe accaduta.

Tralasciando dunque gli incontri oltre confine che non sempre possono costituire un test, l'elenco delle partite di domenica mette in evidenza il 7-0 della Juventus a Cuneo, il 2-2 tra il Savona e il Genoa, il difficoltoso 3-1 dell'Alessandria a Mondovì, il 4-1 del Bari ad Induno, le otto facili reti della Samp a Voltaggio (con Wisnieski attore di rilievo ma non marcatore), il 2-0 di Napoli-Avezzano e il 12-0 del Como contro lo Schupfein. Non sono mancati purtroppo gli incidenti fortuiti ed il più grave è toccato al sampdoriano Toschi che per una frattura ad un piede dovrà restare a riposo per almeno due mesi.

Inter e Milan hanno preferito continuare nella lotta in famiglia e, specie nel caso dell'Inter che ha una rosa abbondante di ventidue titolari, la prova non è certo povera di elementi interessanti.

Dal complesso di partite o partitine emergono le buone speranze della Juventus e le difficoltà iniziali del Genoa. Previste entrambe. I dirigenti bianconeri, quest'anno, hanno condotto una campagna acquisti-cessioni molto avveduta cercando ruolo per ruolo i giocatori tra i migliori per coprire le manchevolezze apparse nella passata stagione. Soltanto per il centravanti, dove i pochi elementi ormai affermati non erano cedibili (Altafini) o venivano offerti a prezzi esorbitanti (Sormani), si è puntato su un atleta buono, ma ancora da rivelarsi in pieno, Nené. Proprio il brasiliano ha realizzato a Cuneo tre reti, dimostrando soprattutto possibilità di ambientarsi con i compagni. Toccherà ora ad Amaral perfezionare questo accordo già promettente «in abbozzo».

Per il Genoa vale la grande scusante dell'assenza di Colombo, Bruno, Meroni e Occhetta. Santos fa quello che può con gli atleti a disposizione. Il fiasco a due che il Savona di serie C ha imposto alla compagine di A non è comunque inutile. Vale un avvertimento a provvedere in tempo per gli ulteriori sforzi.

Il Genoa, che è sorretto da un pubblico appassionato di sportivi, deve poter giocare il prossimo torneo senza le preoccupazioni delle lotte per salvarsi. E' meglio dunque un anticipato risveglio ad agosto, che una triste delusione a campionato ormai avanzato.

Paolo Bertoldi



Lo slancio di Sivori (a destra) **nella prima gara di allenamento contro il Cuneo**

Nené: «Con Sivori mi trovo benissimo»

Le impressioni dell'attaccante juventino da solo tre settimane in Italia

(b. b.) Dopo poche settimane di permanenza in Italia, Nené è già un «personaggio» nel mondo del calcio. Il nuovo centrattacco della Juventus, che molti indicano già come l'erede di John Charles sia per la sua bravura nel colpire la palla con la fronte sia per le sue capacità di goleador, si è conquistato molte simpatie. Il brasiliano ha impressionato gli sportivi cuneesi che per diciannove giorni lo hanno seguito nel periodo di ritiro collegiale della Juventus. Ieri pomeriggio Nené, con gli altri bianconeri, è rientrato a Torino: il concentramento di Cuneo è infatti terminato con la partita amichevole di domenica scorsa, nella quale il giocatore ha segnato tre belle reti ed ha fornito una prova convincente.

Circa le difficoltà di intesa sul campo che il giocatore avrebbe trovato nei confronti di Sivori, Nené ha testualmente dichiarato: «Con Sivori mi trovo benissimo, non c'è dubbio. Con un maggiore affiatamento è naturale che l'accordo sarà più efficace ed automatico. Il Cuneo era la prima squadra che ho affrontato indossando la maglia della Juventus. Si trattava di un semplice allenamento la partita e non ho incontrato nessuna difficoltà. Certo che in campionato sarà diverso».

Nené, che ha appena 21 anno, è sempre allegro e sorridente malgrado sia questa la sua prima lunga assenza da casa: «Per ora sento nostalgia — ha esclamato — ma spero tanto che i dirigenti della Juventus mi concedano un breve periodo per potermi recare a Santos il 7 settembre. In quel giorno si sposa mia sorella Cleide che ha diciannove anni e non vorrei mancare alla cerimonia nuziale. Da noi si usa essere tutti uniti nei momenti felici».

Del suo primo periodo di vita italiana, Nené ha detto: «Sono soltanto da tre settimane in Italia, un periodo troppo breve per poter già emettere dei giudizi. A Cuneo comunque mi sono trovato benissimo. La gente per la strada mi accoglieva festosamente, con simpatia ed anche con curiosità. Non mi è stato difficile ambientarmi nella Juventus. Il clima sereno che vi è nella squadra mi ha aiutato molto. Amaral, Da Costa, i dirigenti e gli altri compagni di squadra con i quali ho subito fraternizzato, hanno agevolato non poco il mio inserimento. Tutti, nessuno escluso, sono per me dei veri amici».

Gli è stato fatto notare che a Cuneo si era già assicurato molte ammiratrici: «Le ragazze italiane sono molto carine — ha risposto — distinte e vivaci. A me piace molto ridere e scherzare, forse per questo mi è più facile riscuotere della simpatia».

I juventini rientrati da Cuneo

I giocatori della Juventus sono rientrati ieri a Torino. In mattinata erano stati ricevuti nel Municipio di Cuneo, dal sindaco prof. Del Pozzo e dall'assessore allo Sport avv. Rossi.

Al presidente on. Catella, all'allenatore Amaral e al capitano Sivori era stata offerta una medaglia ricordo della città. Amaral ha messo in libertà i suoi giocatori convocandoli oggi pomeriggio al «Combi» per la ripresa dell'attività in vista della amichevole di Biella di domenica prossima. Amaral spera di avere in squadra gli infortunati Castano e Dall'Omodarme. Con ogni probabilità giovedì prossimo il trainer bianconero farà disputare ai suoi giocatori una partitella in famiglia.

Reti di Miranda (3) e Danova nell'allenamento del Catania

Asiago, 19 agosto.

Il Catania ha disputato la sua prima partita pre-campionato ad Asiago contro una formazione locale che è stata battuta per 8 a 0. Il quintetto d'attacco dei siciliani ha dimostrato di essere giunto ad un buon grado di preparazione. La difesa si è distinta sia nel gioco di copertura come in quello di rifornimento. Meno incisiva l'azione dei mediani. Le reti sono state segnate, nel primo tempo, da Miranda (12'), Danova (15') e Biagini (39'). Nella ripresa hanno realizzato Danova (9'), Battaglia (15'), Skordova (22') e Miranda (1' e 3').

Il Catania è sceso in campo allineando i seguenti giocatori: Branduardi, Bicchierai, Alberti (Zavara); De Domenici (Manzoni), Corti, Turra; Danova (Battaglia), Biagini (Cordova), Miranda, Cinesinho, Vilippozzo (Morelli).

Balleri ancora in disaccordo con il Modena per l'ingaggio

Modena, 19 agosto.

Costanzo Balleri non si è ancora accordato sulla cifra del reingaggio con la sua società, il Modena. Un colloquio avvenuto oggi tra il giocatore e il vice presidente del Modena, Cantergiani, è stato completamente negativo.

Balleri vuole infatti due milioni in più dei quattro che i dirigenti del sodalizio sono disposti a dargli. Cantergiani ha detto che, a costo di ridurre il giocatore al minimo di stipendio, la direzione del Modena non intende spendere più di quanto stabilito per il reingaggio del giocatore.

Toschi si è fratturato un piede Il Torino si allena oggi in gara

Per il centravanti della Sampdoria si prevedono quaranta giorni di ingessatura I ragazzi del Cuneo avversari dei granata - Ferrini e Vieri stanno meglio Dure dichiarazioni del presidente Mazza contro Massei: «Non lo voglio alla Spal»

Il centravanti della Sampdoria Toschi è stato sottoposto ieri mattina a Genova ad esame radiografico in seguito all'incidente occorsogli nella partita con il Voltaggio. La diagnosi che i medici hanno dato è la seguente: frattura della base del quinto metatarso del piede destro. Toschi dovrà rimanere ingessato per una quarantina di giorni e successivamente osservare un periodo di riposo di altri venti giorni.

Si pone quindi per l'allenatore Ocwirk il problema della sua sostituzione. La Sampdoria, a parte il giovanissimo Cristin, un ragazzo acquistato quest'anno da una società friulana e che ha militato nella nazionale dilettanti, non ha altri centravanti. Ocwirk sembra piuttosto propenso a schierare al comando della prima linea il nuovo acquisto Wisnieski, ma è chiaro che si tratterebbe di una soluzione di ripiego.

Al termine della partita con il Voltaggio i medici sociali della società avevano dichiarato che il giocatore sarebbe stato sottoposto a nuovo controllo sanitario, ma esso non è più stato ritenuto indispensabile data anche la buona prestazione fornita dal calciatore transalpino, apparso in ottime condizioni fisiche.

Il Torino disputerà oggi un incontro di allenamento contro i ragazzi della Cuneo Sportiva che, nella scorsa stagione, hanno vinto il titolo di campioni regionali. Si tratta del primo vero provino del nuovo Torino in partita che sarà di grande utilità ai tecnici granata.

L'allenatore Rocco ha già preso un orientamento per il campo dove si svolgerà la gara odierna, ma soltanto all'ultimo momento prenderà una decisione definitiva.

In linea di massima i granata si presenteranno nel primo tempo con questo schieramento: Reginato, Scesa o Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Peirò, Moschino, Hitchens, Puia, Crippa. Nella ripresa verranno utilizzati anche gli altri componenti la «rosa» dei titolari, tra cui Bearzot, Gerbaudo, Trambini, Albrigi e Romani.

Oltre ai militari mancheranno il portiere Vieri ed il mediano Ferrini. Entrambi i giocatori stanno fortunatamente riacquistando la loro completa efficienza fisica. Ieri pomeriggio sul campo di Rivoli hanno partecipato all'allenamento senza peraltro seguire il ritmo dei compagni. Ferrini in serata si è sottoposto ad un controllo sanitario, che ha dato esito soddisfacente.

L'8 settembre, in occasione della partita di Coppa Italia Lecco-Torino, i rincalzi granata integrati da alcuni giovani della «De Martino» si porteranno a Bolzano dove disputeranno una gara amichevole contro la squadra locale.

A Ferrara il presidente della Spal, Paolo Mazza, si è dichiarato ancora indignato per le richieste del giocatore Massei relative al reingaggio. Egli ha escluso per ora che il sudamericano possa per il prossimo campionato far parte della compagine spallina. «Deve riunirsi il Consiglio direttivo — ha detto Mazza — per disporre in merito alla campagna abbonamenti, ma è logico che verrà trattato anche il caso Massei. Posso anticipare che alla Spal non interessa più. Non lo voglio. Non siamo più disposti a rinnovare l'offerta del premio di reingaggio che il giocatore ha sdegnosamente respinto. Se vorrà riprendere le trattative, dovrà partire da basi perlomeno vicine alla cifra che tempo fa la Spal ha offerto. Con questo vogliamo dare un esempio. La nostra società intende restare nei limiti della legalità e non accettare ricatti di alcuno».

Notizie dell'Inter. Herrera, dopo la partita sostenuta tra le due formazioni nerazzurre l'una contro l'altra, ha concesso un turno di riposo ai suoi calciatori. Fatta eccezione per Facchetti, tutti godono buona salute. Il terzino della nazionale si è invece prodotto una distorsione alla caviglia destra e pertanto domani non potrà giocare a Como, dove l'Inter si esibirà contro la compagine locale.

A Roma Carpanesi, Manfredini, Orlando e Corsini, i quattro calciatori in dissidio per il reingaggio si sono allenati ieri agli ordini dell'allenatore in seconda. E' possibile che due di essi vengano utilizzati nella trasferta in Jugoslavia, dove la Roma giocherà a Spalato un incontro in favore dei sinistrati di Skopje.



Corsini (da sinistra), **Manfredini, Carpanesi ed Orlando, i quattro calciatori ancora in disaccordo con la Roma circa il reingaggio, si allenano alle Tre Fontane** (Telef.)

Ancora grane per Charles

Londra, 19 agosto.

La Lega inglese ha deciso che il calciatore gallese John Charles non potrà giocare con la sua nuova squadra, il Cardiff, finché la Roma e la Juventus non avranno soddisfatto le pretese del Leeds, società da cui dapprima il sodalizio bianconero e poi quello giallorosso avevano acquistato il famoso attaccante.

La direzione del Leeds ha comunicato di avere un credito di diecimila sterline (oltre 17 milioni di lire) dalla Roma e di seimila sterline (dieci milioni circa) dalla Juventus. Il *manager* del Cardiff, indignato per la decisione della Lega, ha dichiarato: «La mia società non ha nessuna colpa di quanto è accaduto. La Lega punisce, anche se indirettamente, il Cardiff. Ciò non è giusto. Ci appelleremo contro quest'assurda decisione».

La Juventus precisa in proposito che al Leeds non deve alcuna somma di denaro. I juventini sono tenuti a disputare con il Leeds stesso un incontro amichevole il cui incasso resterà a favore degli inglesi fino alla concorrenza di 6000 sterline, circa 10 milioni (il resto andrà diviso tra le due società).

Per gli impegni internazionali della Juventus, poi per quelli del Leeds questo «match» è stato più volte rinviato. Le due società sono d'accordo per disputarlo in Inghilterra o a Torino alla prima data utile. (Da Roma si apprende che anche il Club giallorosso è meravigliato del caso e ritiene di aver appianato con la società inglese i suoi rapporti economici.)

Domenica a Varese un ciclista bianconero ne ha battuto un altro

Zilioli e Balmamion non sono rivali come i belgi Beheyt e Rik Van Looy

Ieri a Torino i due corridori della Carpano hanno rievocato il movimentato episodio conclusivo della «Tre Valli» Nessuna polemica fra i protagonisti del finale - Appuntamento a Genova per il Circuito dell'Appennino in settembre

Domenica, sulla pista di Varese, Balmamion è entrato al comando, Zilioli lo ha raggiunto, lo ha superato ed ha vinto la «Tre Valli Varesine». La conclusione della corsa, strana ed appassionante, ha fatto sorgere qualche dubbio e qualche discussione, l'uno e l'altra riassumibili in una domanda: Zilioli ha «tradito» Balmamion? Si è insomma ripetuto, sia pure in ben diverse circostanze, un episodio sostanzialmente simile a quello dei «mondiali», tra Van Looy e Beheyt?

I due protagonisti della vicenda si sono ritrovati ieri, nella sede della Carpano ed una allegra stretta di mano è venuta a chiarire ogni perplessità. Balmamion è arrivato inatteso, proprio mentre Zilioli, con il suo tono tranquillo di ragazzo educato e per b[illegible]creava di spiegare qua[illegible]ra accaduto. «Vede — [illegible]ca Italo — Balmamion è scappato a circa due chilometri dal traguardo ed ha preso, sì e no, cento metri di vantaggio che ha conservato sino all'entrata della pista. Qui, c'è una curva stretta, pericolosa, a gomito. Franco, forse, l'ha abbordata con un po' di logica prudenza. Noi, invece, filavamo a tutta velocità, Cribiori scattava con violenza. Io, quella curva, non la conoscevo, ad esser sinceri, e di prudenza non ne ho avuta. Ho girato stretto, sono rimasto in sella. Dietro di me, Battistini, invece, ha avuto un attimo di esitazione».

Zilioli corrugava la fronte, per ricordare ogni cosa. «Ecco, allora, in pista, mi sono trovato davanti Balmamion, ed io ero dietro a lui di non molti metri e gli altri mi inseguivano staccati di poco. Che cosa faccio? mi sono chiesto. Insistere nello sforzo o aspettare gli inseguitori? Ho avuto l'impressione che Balmamion rallentasse un po' il ritmo ed ho deciso. Ho continuato, ho preso Franco, sono andato a vincere».

Italo raccontava la vicenda a voce sommessa, quando è comparso Balmamion e sul volto dei due è fiorito il sorriso che nasce in viso alle persone un po' imbarazzate. Nessuna accusa di tradimento, e Balmamion è semplicemente rimasto la amarezza d'una sconfitta subita all'ultimo minuto, ma il vincitore di due Giri d'Italia ha troppa esperienza e troppo buonsenso per gettarsi a capofitto nelle vane polemiche. La pensa a modo suo, la tattica di Zilioli, cioè, non l'ha convinto. Ha detto a Italo: «Ma scusa, e se a Varese, invece di avere alle tue spalle Battistini che in curva è andato piano, avevi Cribiori e Cribiori ti fosse rimasto a ruota, che cosa sarebbe capitato?».

E Zilioli. «Ma Cribiori non c'era. Ed io ho pensato che, essendo l'unico velocista del gruppetto, Cribiori non si sarebbe spremuto per venirmi a prendere, Cribiori cioè non avrebbe sciupato le energie in una caccia sfrenata, con il rischio di venire poi battuto allo sprint».

Il discorso è durato a lungo, con Zilioli soddisfatto nell'osservare che Balmamion, piano piano, sembrava entrare nel suo ordine di idee. Una stretta di mano ed una risata venivano a suggellare un accordo: acqua passata — la Tre Valli —, il 1° settembre c'è il circuito dell'Appennino. «Ti aiuto a vincere» ha promesso Zilioli a Balmamion, e Balmamion gli ha risposto che non importava, era dello stesso parere, a parti invertite, l'essenziale era un successo bianconero. Zilioli arrossiva di piacere: gli pesava sul cuore la paura di aver fatto un torto ad un amico.

Gigi Boccacini



Balmamion (a sin.) **e Zilioli scherzano raccontando la corsa di Varese** (f. Moisio)

Le indicazioni della "Tre Valli"

Conferma dei giovani

Dopo il successo di Zilioli, si attendono con interesse i prossimi confronti dei nostri corridori con gli stranieri

Sebbene non ci siano in vista prossimi scontri dei nostri corridori ciclisti con quelli stranieri (il primo contatto del genere sarà, forse, in occasione del G.P. a squadre, a Parigi il 25 settembre), un discorso che vada a finire sul terreno internazionale lo si può cominciare anche trattando della Tre Valli Varesine disputatasi ieri l'altro. Non sarà, comunque, un argomento soltanto di comodo: se prendendo a parlare di Zilioli si concluderà con Van Looy, Beheyt e compagni, un nesso logico, una ragione pratica c'è.

Italo Zilioli. E' l'uomo del giorno — almeno in ciclismo — e l'ometto (benché sia alto un metro e 81) giacché è giovanissimo, neanche ventidue anni. Ha esordito nel professionismo, già carico di risultati che, sebbene non clamorosi, presi nel loro complesso lasciavano prevedere che, presto egli avrebbe vinto una corsa importante.

Il «ragazzo» ha continuato bene. In più d'un'occasione si era rivelato come scalatore di grazia se non di potenza; se non per altro ma per lo stile e compostezza in salita davvero faceva ricordare Coppi; domenica, confermando i buoni piazzamenti in volata delle ultime corse, si è imposto in maniera inaspettata. In volata, cioè, una volata lunga almeno un chilometro cominciata fuori della pista dove si giudicava l'arrivo, un finale strano fin che si vuole, ma che ha rivelato nel giovane corridore qualità tutt'altro che secondarie (oltre s'intende, all'eccezionale stato di freschezza dopo 200 chilometri tirati a quasi quaranta all'ora): dico fulmineità di percezione del momento decisivo; risolutezza nell'affrontarlo per sopperire all'improvviso cedimento del suo compagno di squadra Balmamion, e rimpiazzarlo al comando; forza per insistere nell'azione decisiva resistendo all'attacco portatogli da Cribiori.

Con Zilioli, un altro prodotto dell'ultima leva si fa avanti con autorità a conferma quanto qui e altrove detto sulla formazione della squadra azzurra pel campionato mondiale, e sul risultato raggiunto. Sul quale argomento, per naturale accostamento d'idee eccoci dove riaccostiamo il «caso Zilioli» all'attività internazionale — magari già proiettandola al «mondiale» dell'anno venturo.

Non si dica che siamo affrettati, che mettiamo il carro avanti ai buoi. Il «caso Zilioli» in realtà riguarda anche gli altri della sua leva, della sua classe, gli italiani insomma, dei quali nel luglio venturo si riprenderà a parlare in chiave azzurra. Essa ripropone sul tappeto una questione tutt'altro che passata d'attualità — se all'estero se ne discute appassionatamente: ed è l'auspicata riforma della formula del campionato mondiale professionisti.

Se tanti ne parlano, segno è che il problema è importante. Noi non si vorrebbe che fra undici mesi si fosse presi alla sprovvista; che la scelta, e la conduzione, della squadra azzurra diventasse difficile, e creasse «grane» (giacché, sia detto senza ambagi, l'esperimento Magni andava bene, ed è andato bene una volta, ma non si potrà ripetere. I «ragazzi» del '64 avranno ben diverse personalità e pretese da quelle di quest'anno).

Si accentua il movimento proclive alla richiesta di rammodernamento della formula vigente: e le ragioni addotte dai postulanti francesi, belgi, spagnoli, italiani, sono valide, sono fondate. Qui se n'è già accennato, è inutile ripetersi. Ma per quanto queste buone ragioni ci trovino consenzienti, ripetiamo il nostro convincimento che contro le cariatidi dell'Union Cycliste Internationale tutti quanti si romperanno, ci romperemo la testa. Pochi hanno l'idea esatta di quanto questa cancelleria di governanti del ciclismo sia legata all'immobilismo più assoluto, tetragoni come essi sono ad accettare quelle ch'essi ritengono eresie.

Vittorio Varale

Nuovo record dei nuotatori americani

A Tokio 8'03"7 nella 4x200 - Altre notizie di sport: migliorate le condizioni del pilota inglese Taylor ferito a Pergusa; Pietrangeli e Maioli battuti a Viareggio da Hewitt e Stolle

Il record mondiale della staffetta 4X200 metri stile libero è stato migliorato ieri a Tokio dagli statunitensi Schollander, Mac Donough, Townsend e Saari con il tempo di 8'03"7/10 durante l'ultima giornata del confronto Giappone-Usa; il nuovo primato abbassa di 2" e 9/10 il precedente limite di un altro quartetto americano; il migliore dei quattro è stato ieri Schollander, che ha nuotato la prima frazione in 1'59". Fra le altre gare, Mc Donough ha vinto i 100 m. stile libero in 54" netti davanti a Steve Clark (54"6) ed il giapponese Yamanaka ha dominato negli 800 metri in 9'04" e 4/10, nuovo primato nipponico.

Il pilota inglese Trevor Taylor, sfortunato protagonista domenica scorsa di un pauroso incidente (fortunatamente senza gravi conseguenze) nel corso del Gran Premio automobilistico del Mediterraneo disputato sulla pista di Pergusa, è stato dimesso dall'ospedale ed ha lasciato Enna ieri mattina.

Nel torneo tennistico di Viareggio si è registrato ieri un doppio successo australiano: Mulligan ha superato il brasiliano Fernandez, dopo un incontro protrattosi per oltre due ore e un quarto, con il punteggio di 6-4, 2-6, 1-6, 6-4, 6-4; la coppia Hewitt-Stolle ha poi battuto gli azzurri Pietrangeli e Maioli per 6-4, 6-4.

Sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto di Linate gli equipaggi del «due senza» della Ignis e del «quattro senza» della Moto Guzzi che ai campionati europei di canottaggio di Copenaghen hanno vinto rispettivamente una medaglia d'oro ed una d'argento. Gli atleti sono subito rientrati alle loro sedi di Varese e Mandello Lario.

Il Bologna è rientrato in sede ieri mattina proveniente da Pievepelago, dove aveva iniziato la preparazione il 1° agosto: Bernardini ha concesso ai giocatori una giornata di riposo; oggi tutti si sono ripresentati allo stadio per riprendere gli allenamenti. Domenica prossima la squadra rossoblù disputerà una partita amichevole precampionato contro il Modena.

La motocavalcata alpina da Migliere a Pian degli Alboni, organizzata dal Nuovo Moto Club di Torino, svoltasi domenica a Groscavallo ha avuto pieno successo per numero di concorrenti e per bontà di risultati. Ecco le classifiche: Classe sino 125 cmc.: 1) Colombari in 7'29"1; 2) A. Rossi 8'08"; 3) Mirimin 8'36"1. Classe oltre 125 cmc.: 1) Ruggiero 8'21"2; 2) Revello 9'30"2; 3) Pettigiani. Classe moto da cross: 1) Bosio in 7'30"4; 2) Nieddu 10'31"3.

Oggi a Guazzora, nell'Alessandrino, ha luogo il circuito ciclistico per dilettanti (coppa Megardi), su un percorso di 130 km.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 5.084.860; ai 26 «undici» L. 252.348 ciascuno; ai 582 «dieci» L. 15.000. Colonna vincente: 1-x; 1-1; x-1; 2-1; 2-2; 2-2.

Mentre continuano gli attentati dinamitardi

Oggi processo ai dieci carabinieri imputati di «maltrattamenti» in Alto Adige

Avrebbero cercato di far parlare con mezzi coercitivi presunti responsabili di esplosioni - Ieri sono stati fermati al confine due clandestini austriaci - La Valle Aurina è senza elettricità dopo l'attentato

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 19 agosto.

Viva è l'attesa in tutto l'Alto Adige per il processo che si aprirà domani a Trento e che vedrà imputati dieci carabinieri, tra cui due ufficiali e due sottufficiali, i quali dovranno rispondere di maltrattamenti ai danni di alcuni sudtirolesi arrestati nel luglio del '61 dopo l'ondata di attentati dinamitardi. Al processo assisteranno anche alcuni giornalisti stranieri.

Due cittadini austriaci, Anton Markovitz e Anton Pitschko, sono stati fermati da una pattuglia della Guardia di Finanza mentre tentavano di entrare clandestinamente in territorio italiano.

I due sono stati notati nei pressi della località San Martino in Vall'Alta, mentre si aggiravano con fare sospetto lungo la linea di demarcazione. Il Markovitz e il Pitschko all'atto del fermo erano sprovvisti di documenti di identificazione. Entrambi sono stati trasportati prima al comando di Brunico e quindi trasferiti a Bolzano, ove sono stati messi a disposizione della squadra politica della questura.

In tutto l'Alto Adige sono continuate frattanto le indagini per far luce sull'attentato che sabato notte è stato perpetrato in Valle Aurina nei pressi di Villa Ottone, ai danni della società elettrica I.N.D.E.L. Com'è noto alle due del 17 agosto furono minati tre tralicci che fortunatamente non si schiantarono al suolo perché trattenuti dai grossi cavi dell'alta tensione. Nella notte di ieri però il forte temporale abbattutosi su tutta la zona ha notevolmente danneggiato l'elettrodotto e due dei tre tralicci sono caduti al suolo provocando in tal modo l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica per tutta la notte e la giornata.

Dalle indagini che sono condotte in collaborazione dai carabinieri, dalle guardie di finanza e da reparti antisabotaggio non sono finora emersi elementi che possano condurre all'identificazione degli autori degli atti di violenza.

La polizia è sulle tracce di un'autovettura di grossa cilindrata che, proveniente da oltre confine, è stata vista aggirarsi nella serata di sabato nella zona ove poi sono esplose le undici cariche di dinamite. A tale proposito sono stati interrogati molti tra gli abitanti del luogo, ma nessuno ha saputo fornire particolari o indizi per l'identificazione della misteriosa macchina. La polizia è anche alla ricerca di un'altra automobile targata Vienna che, secondo informazioni non confermate, dovrebbe recare a bordo un carico di dinamite.

L'opera svolta dalle forze dell'ordine in questi ultimi giorni è stata davvero encomiabile, specie se si pensa che nel periodo di Ferragosto alla frontiera i controlli operati sono stati innumerevoli: impossibile però sarebbe controllare tutte le autovetture tedesche transitanti sulle strade delle Dolomiti. Solo sulla nazionale del Brennero infatti nella giornata di ieri sono transitate decine di migliaia di autovetture, che hanno raggiunto la media di 1850 passaggi all'ora. Moltissime macchine erano tedesche.
e. p.

I commenti in Austria

Alcuni giornali scrivono che il processo finirà per essere una commedia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 agosto.

(t. s.) Una parte della stampa austriaca cerca di distrarre l'opinione pubblica dalla attività dei terroristi e dà grande rilievo al processo che si inizia domattina a Trento contro dieci carabinieri, tra cui due ufficiali, imputati di maltrattamenti ad altoatesini coinvolti nelle esplosioni del 1961. Tra i giornali, oltre al solito *Wiener Montag*, noto per il suo filonazismo, fanno spicco la presentazione del processo di Trento fatta da due giornali politicamente più impegnati, il *Volksblatt*, organo ufficiale del partito popolare (democristiano) e *Die Presse*, indipendente.

«I sudtirolesi morti accusano» suona il titolo del quotidiano democristiano, che ricopre l'intera prima pagina. Nel resoconto che segue, datato da Bolzano, il giornale del Cancelliere Gorbach afferma tra l'altro che «è diffuso il timore che il processo sia stato inscenato soltanto come una commedia, utile solo per la platea, al termine del quale agli imputati verranno inflitte pene minime». «Delle più gravi accuse contro la polizia italiana, la morte dei due detenuti Anton Gostner e Franz Hoefler, deceduti in seguito ai "sistemi di interrogatorio" italiani — continua il quotidiano — molto probabilmente durante il processo di Trento non verrà fatta neanche parola». In realtà tutti ricordano che l'inchiesta sui due detenuti — condotta da periti anche tedeschi — si concluse con l'accertamento della non colpevolezza della polizia italiana.

Sullo stesso tono, oltraggioso per la nostra magistratura, è *Die Presse*, che scrive che il processo di Trento è stato fissato ora, il 20 agosto, «durante le vacanze di Ferragosto», per profittare di un momento in cui gli italiani sono distratti dalle ferie. Il quotidiano dice anche che si è voluto dargli la precedenza sul processo contro i terroristi altoatesini che si svolgerà a Milano in dicembre perché si intende assolvere i carabinieri e usarli poi come testimoni a carico contro i terroristi. Soltanto poche settimane fa — ricordiamo — quando sembrava che i terroristi dovessero venire processati prima dei carabinieri, alcuni giornali austriaci avevano gridato allo scandalo perché carabinieri sospetti e imputati avrebbero potuto essere testimoni. Come si vede, vi è sempre un pretesto per protestare.

Gli altri giornali, più cauti, si limitano a dare notizia del processo e annunciano servizi di inviati. Evidentemente ricordano che è ingiustificato lanciare accuse «a priori» contro la giustizia italiana proprio da questo paese dove sistematicamente i criminali di guerra vengono assolti (duemila sono a piede libero e ricoprono anche pubbliche funzioni).

A Roma una diciassettenne vuol gettarsi dal sesto piano

Raggiunta da un vigile del fuoco è ricoverata al manicomio

Roma, 19 agosto.

Momenti di terrore a Montesacro dove una giovane commessa ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti di via Val Sugana, minacciando di gettarsi dal terrazzo del suo appartamento, al sesto piano dello stabile numero 11. La giovane, che ha 17 anni e si chiama Olga Melidei, lavora presso un grande negozio di calzature in via Veneto.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che penetrati nell'appartamento da una finestra adiacente sono riusciti ad afferrarla e trasportarla alla Clinica Neuropsichiatrica presso il Policlinico.

L'episodio è accaduto nelle prime ore del pomeriggio. La ragazza è salita sul balcone del suo appartamento in preda ad una vivissima agitazione. Entrava e usciva dalla porta-finestra e i suoi frenetici movimenti hanno finito per attirare l'attenzione di alcuni abitanti del palazzo di fronte.

Ben presto tutte le finestre del quartiere si sono popolate di persone che assistevano alle evoluzioni della giovane. Ad un tratto la Melidei ha scavalcato il parapetto del terrazzo e tenendosi aggrappata alla ringhiera ha guardato a lungo in basso sul selciato. Nessuno ha avuto dubbi che la giovane si sarebbe lasciata andare, di lì a poco. Invece essa ha di nuovo scavalcato la balaustra ed è rientrata in casa. Un attimo dopo tuttavia è riapparsa e si è rimessa nella pericolosa posizione di prima.

A questo punto, avvertiti per telefono, sono arrivati i vigili del fuoco. Hanno suonato alla porta dell'abitazione mentre alcuni sulla strada stendevano un telone protettivo. Al suono del campanello la ragazza ha risposto con frasi sconnesse dalle quali è stato possibile capire soltanto che non avrebbe aperto per nessuna ragione.

Frattanto i vigili avevano trovato una soluzione al problema. Uno di essi era entrato nell'appartamento adiacente a quello della Melidei e compiendo prodigi di acrobazia è riuscito a penetrare in casa da una finestra.

Un attimo dopo la giovane commessa veniva saldamente afferrata dal vigile che l'immobilizzava sino all'arrivo degli infermieri della Croce Rossa.

Tre torinesi cadono in mare mentre scendono dalla nave

Ancona, 19 agosto.

(a.) Tre torinesi sono caduti in mare nel momento in cui si accingevano a scendere dalla motonave «Gloria», di ritorno da una gita a Portonovo. L'incidente è stato provocato dalla improvvisa rottura di una delle funi che assicurano la passerella alla banchina del porto.

Due dei tre torinesi caduti in mare sono stati soccorsi dall'equipaggio e sono stati ricoverati all'ospedale con sintomi di asfissia. Si tratta di Eneide Mazzoli di 67 anni e della nipote Nadia Giovannelli. Il terzo è rimasto incolume: è Marcello Giovannelli, il padre della piccola Nadia.

Poteva compiere una strage la nave piombata a Venezia contro l'approdo

Neppure un contuso fra gli ottocento passeggeri - Il disastro evitato per il coraggio del capitano - Il bastimento si è schiantato sulla Riva degli Schiavoni, stritolando sei barche vuote

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 19 agosto.

Due inchieste sono in corso sul sinistro avvenuto ieri sera alla Riva degli Schiavoni dove la motonave «Concordia», con 800 passeggeri a bordo, s'è schiantata contro l'approdo stritolando sei barche fortunatamente vuote. Dall'indagine risulta che l'incidente — per poco non tramutatosi in una strage — è stato causato da un guasto tecnico: il capitano, in vista dell'arrivo, aveva ordinato il «macchine indietro»; invece agli apparati motori non è giunto alcun comando; anzi la nave ha proseguito a «tutta forza» e al capitano non è rimasto che prendere una decisione in pochi minuti secondi, altrimenti sarebbe stata una tragedia.

La motonave «Concordia», una delle quattro che disimpegnano il servizio sulla linea Riva Schiavoni-Lido, era partita alle 19,5 di ieri domenica dal pontile di S. Maria Elisabetta con ottocento passeggeri. Tutto è proceduto regolarmente fino al momento dell'attracco al pontile «della paglia». Compiuto il largo giro attorno alla prua d'un bastimento greco al centro del bacino di San Marco, la «Concordia» si è avviata lentamente verso il pontone. Il motore era al minimo. Avrebbe proseguito così, su lieve abbrivio e un po' di traverso, nella consueta manovra. Al livello del pontile avrebbe fatto marcia indietro, una retromarcia abituale che costituisce praticamente una frenata.

Il capitano della motonave, il cinquantenne Giovanni Forcellini, veneziano, ha azionato la leva dell'inversione di marcia (dal ponte di comando ai motori gli ordini sono diretti). L'elica invece, ha girato velocissima, ma in senso opposto a quello comandato, e cioè «a tutta forza avanti».

I marinai erano già lanciato le gomene per l'ormeggio, ma hanno dovuto subito lasciarle andare: se avessero tentato di fermarla alle bitte si sarebbero spezzate.

In linea con il pontile ve ne sono altri due: a quello più vicino era appena attraccato un vaporetto molto affollato.

Il capitano Forcellini quando ha visto che la sua nave non rallentava, si è riattaccato alla leva, ma questa ora non si muoveva più. Dopo qualche inutile sforzo il comandante ha spento il motore, ma c'era poco spazio per manovrare. Virare a dritta significava prendere in pieno il vaporetto fermo; non c'era che da buttarsi sulla sinistra, fracassare pochi o molti motoscafi sperando che non vi fosse nessuno a bordo e fermarsi contro la riva, formata di pietre e di grossi macigni. Il capitano Forcellini si è attaccato alla sirena ed ha poi girato il timone sulla sinistra.

Fra i due pontili vi sono gli ormeggi di molti motoscafi, da quelli di certi alberghi a quelli della cooperativa «Serenissima», tutti legati alle proprie paline, poppa verso la riva e prua al bacino. L'urlo della sirena e la disperata ma felicissima manovra del capitano hanno creato un panico indescrivibile, ma hanno salvato indubbiamente un gran numero di vite umane.

Tra le urla dei passeggeri il vaporetto fermo si è subito disimpegnato e se ne è andato a tutta forza, la folla dei viaggiatori che era sul pontoni e sui pontili è fuggita a terra e di lì si è messa a correre. I bigliettai hanno abbandonato la cassa nei loro baracchini, quelli del chiosco delle bibite son saltati fuori e si son dati alla fuga e così pure i motoscafisti che, per loro fortuna, erano a terra, sulla riva, a chiacchierare.

Sulla motonave il finimondo. Chi era a prua allo scoperto e vedeva, fuggiva verso poppa. Coloro che erano nelle cabine di sopra e di sotto ne uscivano terrorizzati e senza sapere ciò che succedeva, cercando una via di scampo: vedendo gli altri correre verso poppa, si sono uniti a loro urtandosi, spingendosi, urlando. Molte le signore svenute. La motonave intanto continuava la sua marcia, l'elica finalmente si era fermata, ma lo spazio era sproporzionato all'abbrivio. Tutta una serie di schianti, cristalli che andavano in frantumi, fasciame che si sbriciolava. Uno, due, tre, quattro motoscafi (barche modernissime, veloci, da venti e più persone) sono stati schiacciati l'uno contro l'altro e inghiottiti sotto la fiancata della «Concordia». Altri due, nella stretta, si sono sollevati e, quasi in volo, sono saliti per metà sulla riva fracassandosi, il resto della distruzione l'ha fatto la motonave schiacciandoli ancora contro la riva.

La «Concordia», la prua quasi fuori dell'acqua, tanto era alta per il peso degli ottocento passeggeri ammassatisi urlanti e terrorizzati dalla parte opposta ha infine investito in pieno la riva, ha fatto saltar via un masso di marmo di notevoli proporzioni unitamente a un buon numero di pietre, è penetrata per due metri nella breccia ed ha proseguito ancora per circa un metro. Attimi di spavento e di caos. Ma neppure un contuso.

La scena più commovente e drammatica è avvenuta sul ponte di comando: il capitano Forcellini, dopo il disastro e dopo tanto coraggio, non appena la motonave è stata ferma, è caduto svenuto.

Stasera sulla Riva degli Schiavoni è tornata la normalità. I relitti dei sei motoscafi sono stati recuperati. I danni ascendono a 30-40 milioni. Sulle cause dell'incidente appare confermato il guasto alla centrale di comando della plancia. Vi è stato, effettivamente, il «salto» della «marcia indietro» a «marcia avanti» con bloccaggio del telecomando.

La «Concordia» che presentava sfracellati il tagliamare e la parte iniziale della carena, ha compiuto oggi le prove di navigabilità con un lungo giro in mare. Dopo alcune ore di navigazione ed effettuati altri controlli prescritti la Commissione ha dato l'autorizzazione per la ripresa del servizio.
a. l.



La prua della motonave «Concordia» che per un guasto ai comandi è finita sulla banchina della Riva degli Schiavoni a Venezia (Telefoto «Associated Press»)

LE RELIGIOSE VORREBBERO ESSERE "LASCIATE IN PACE,,

Deciso un sopraluogo nel convento di clausura per chiarire il mistero della salma scomparsa

Forse i resti della suora, morta nel 1948, sono tumulati all'interno del monastero - I funerali sarebbero stati soltanto una finzione - L'autorità giudiziaria disporrà per un'analisi chimica della bara trovata vuota

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 19 agosto.

Nessuna soluzione ancora che possa chiarire il mistero del cadavere scomparso dal cimitero di Ovada.

Come è noto, alcuni giorni fa il custode del camposanto, Adamo Gastaldo, era stato incaricato dalla superiora del convento di suore passioniste di clausura di Ovada, di esumare da quattro tombe i resti di altrettante suore morte tra il 1933 e il 1948. Era stato infatti deciso di costruire una cappella mortuaria, nella quale sarebbero state tumulate le quattro salme.

Il Gastaldo ha eseguito l'incarico, ma tra le assi consunte di una delle bare non ha trovato i resti di suor Maria Clementina, al secolo Filomena Callegaro, morta nel maggio del 1948.

Informati subito la superiora del convento e il maresciallo dei carabinieri, sono cominciate le indagini. Fino ad oggi nessun elemento è stato raccolto per risolvere il mistero.

Vengono comunque avanzate due ipotesi, e nei prossimi giorni si dovrebbe dare una spiegazione definitiva al macabro trafugamento, se effettivamente si tratta di trafugamento.

Suor Maria Clementina, dopo una lunga degenza all'ospedale di Alessandria, era morta nella sua cella in convento. Un male incurabile l'aveva stroncata e la prima delle ipotesi che vengono formulate è che appunto qualche medico, a scopo di studio, sia riuscito a farsi consegnare il corpo, che poi sarebbe stato sepolto in un'altra località.

I due custodi del camposanto — Giovanni Battista Parodi, in servizio fino al 1951 e il Gastaldo —, interrogati dai carabinieri, escludono che sia avvenuta una riesumazione. Anche un trafugamento notturno non avrebbe dovuto loro sfuggire, perché le tracce sarebbero rimaste sulla terra smossa.

L'altra ipotesi è che suor Maria Clementina sia stata tumulata nel cimitero all'interno del convento e che il funerale non sia stato altro che una finzione.

Secondo il regolamento dei conventi di clausura, le religiose defunte vengono esposte nella chiesa del convento per tre giorni. Dopo di che il custode provvede alla chiusura della bara e ai funerali. Questo da quando Papa Pio XI sciolse le suore di clausura dalla regola di essere sepolte nell'interno del convento.

Così avvenne anche per suor Maria Clementina. Alla chiusura della cassa provvide l'allora custode Giuseppe Lesina (ora defunto), che poi la consegnò all'impresario di pompe funebri Angelo Frascaro, oggi ottuagenario, per trasportarla al cimitero. Il Frascaro, interrogato, afferma che il feretro era del peso regolare e che quindi doveva contenere la salma della religiosa, a meno che qualcuno non avesse provveduto a riempirla magari di terra per celare la macabra finzione. Il Lesina infatti — l'affermazione non può essere controllata — un giorno avrebbe detto, parlando con un conoscente dinanzi alle tombe delle suore: «Le tombe sono quattro, però i morti dentro sono soltanto tre».

Sul letto di morte, suor Maria Clementina potrebbe avere espresso il desiderio di essere sepolta all'interno del convento, fedele all'antico motto, un tempo scritto sull'ingresso dei conventi di clausura: «Ricordati che di qui non uscirai nè morta nè viva» Si può pensare che questa sua ultima volontà sia stata rispettata, e che tuttavia per non andare contro le disposizioni dei superiori, sia stato fatto egualmente il funerale fuori del convento, naturalmente con una cassa vuota.

Forse una spiegazione avrebbe potuto fornirla, oltre al defunto custode Lesina, la superiora del convento all'epoca della scomparsa di suor Maria Clementina, ma anche lei è purtroppo deceduta. L'attuale superiora — suor Maria Annunziata Beccaro, nipote di monsignor Beccaro, già parroco di Ovada ed ora vescovo di San Miniato — è giunta al convento soltanto nel settembre del 1948 e perciò nulla può sapere sulla vicenda. Un'altra suora, interrogata stamane per telefono, si è limitata a rispondere: «Lasciateci in pace. Penseranno a difenderci coloro che ci conoscono. Sia lodato Gesù Cristo».

Due provvedimenti, che saranno adottati dall'autorità giudiziaria nelle prossime ore, dovrebbero servire a stabilire la fondatezza delle due ipotesi avanzate, ed indicare quella giusta. Il primo è un'analisi chimica dei resti della cassa. Dall'esame dovrà risultare se la bara ha contenuto o meno il cadavere della suora.

L'altro provvedimento — ma dovranno naturalmente essere superate alcune difficoltà — riguarda un sopraluogo all'interno del convento, in particolare nel piccolo camposanto e nel cortile dove sorge una croce. E' nato infatti il sospetto che sotto quella croce possa essere sepolta suor Maria Clementina.
f. m.

Stefania Sandrelli in Sicilia



La giovanissima attrice fotografata a Caltabellotta, in provincia di Agrigento, dove sta girando le scene del film «Sedotta e abbandonata» diretto da Germi (Tel.)

Sconosciuto si uccide a Milano nel cortile della Questura

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

(g. m.) Uno sconosciuto si è tolta la vita oggi pomeriggio gettandosi da una finestra del primo piano della Questura e cadendo sul selciato di un cortile interno.

Si tratta di un uomo dell'apparente età di 60 anni che indossava una maglietta blu ed un paio di pantaloni leggeri; egli si trovava presso l'ufficio passaporti, quando, prima che qualcuno potesse accorrere, ha scavalcato il davanzale di una finestra e si è lanciato nel vuoto. Soccorso dagli agenti, è stato subito trasportato all'ospedale, ma è morto poco dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

Negli abiti dello sconosciuto sono stati trovati solo alcuni franchi svizzeri ed una ricevuta, per l'importo di 81 franchi, scritta a mano con una calligrafia confusa. Non risulta ben chiaro il nome dell'intestatario, che sembrerebbe «Victor Abasini» o «Albarini». Sulla ricevuta è scritto, comunque, il luogo del rilascio: Martigny, una località svizzera. La polizia sta conducendo indagini per identificare lo sconosciuto.

Rischia di bruciare vivo un ragazzo in un armadio

L'episodio a Milano, in un istituto di rieducazione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

Un ragazzo di 15 anni, ospite dell'istituto di rieducazione «Cesare Beccaria» è rimasto vittima di uno scherzo che poteva costargli la vita.

L'episodio è accaduto l'altra sera, durante l'ora di ricreazione, al primo piano dell'istituto. Un gruppetto di ragazzi stava giocando. Tra costoro vi era anche Giuseppe Di Pietro, di 15 anni, da Trezzano sul Naviglio. Rincorso da due compagni, il giovane si è nascosto in un armadio. Per farlo uscire, gli inseguitori, dopo aver tentato di tutto, hanno deciso di «affumicarlo», infilando in una fessura dei giornali accesi.

I due ragazzi ignoravano che nel mobile vi era un barattolo di cera infiammabile per pavimenti. Quando il fuoco ha raggiunto il recipiente, una vampata ha avvolto il Di Pietro. Urlando, egli ha tentato di uscire ma il battente si era bloccato sui cardini.

I suoi due compagni, resisi conto di quanto stava accadendo, davano l'allarme facendo accorrere un insegnante che riusciva a mettere in salvo Giuseppe. Il quindicenne ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Niguarda, per le ustioni riportate. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.
g. m.

Il senatore dc Pennisi è morto ad Acireale

Catania, 19 agosto.

Il senatore Agostino Pennisi di Floristella, della democrazia cristiana, si è spento stasera nella sua abitazione di Acireale. I funerali saranno celebrati mercoledì nella cattedrale di Acireale.

Il senatore Pennisi aveva 73 anni, essendo nato il 18 agosto 1890 ad Acireale. Laureato in lettere era stato eletto senatore nel 1958 nel collegio di Acireale.

Borse economia e finanza

Una decisione del Consiglio di Stato

Lo stipendio degli statali

Ha "carattere alimentare" - Se l'impiegato ha ricevuto più del dovuto, in base ad una data interpretazione della legge, il Tesoro non può pretendere la restituzione delle somme quando intervenga un mutamento di indirizzo nell'applicazione della norma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

La decisione n. 47 del Consiglio di Stato è una decisione che interessa tutti i dipendenti pubblici e può costituire, per essi, una inaspettata e gradevole sorpresa.

Richiamandosi ai principi che il supremo Consesso amministrativo ebbe a fissare, nell'Adunanza plenaria del 28 ottobre 1958, circa il *carattere alimentare* degli stipendi, la IV sezione (Pres. D'Avino, est. Crisci) ha statuito che è *affetto da eccesso di potere il provvedimento con il quale viene, a distanza di tempo e sulla base di interpretazione innovativa della normativa applicabile, ingiunta la restituzione di assegni percepiti, sulla base di disposizioni formalmente valide, dall'impiegato pubblico con la convinzione di poterne, senza incertezza, disporre per i bisogni propri e della famiglia.*

Il caso che ha dato origine alla decisione può sembrare paradossale; è assai difficile che lo Stato paghi di più di quel che deve, soprattutto ai propri dipendenti. Per antica tradizione, lo Stato è pigro, circospetto e cavilloso nell'eseguire i pagamenti; liquida con scandalosi ritardi le pensioni, e allorché interviene una disposizione legislativa che modifica i coefficienti e le tabelle sulla cui base va calcolato l'importo delle indennità e degli assegni da corrispondersi ai dipendenti, gli uffici della ragioneria, che devono predisporre i mandati, sono invariabilmente portati a interpretare in senso restrittivo le norme di nuova emanazione.

L'indebito arricchimento a danno dello Stato è un'ipotesi che può verificarsi, ma solo in casi eccezionali e col concorso della frode, la più ingegnosa, ma anche, la più sfacciata. Mastrella ha fornito un insuperabile esempio delle possibilità che sono dischiuse all'impiegato disonesto di distrarre a proprio profitto i fondi dell'erario, nonostante la barriera delle leggi e dei controlli.

L'impiegato onesto, invece, non potrà mai locupletarsi a spese dello Stato. Gli stipendi sono quelli che sono e se, per avventura, la ragioneria incorrerà in errori materiali nella determinazione degli assegni dovuti al personale, o sarà portata, dalla imperfezione delle leggi, ad una interpretazione estensiva delle norme che modificano le paghe, a breve, o brevissima scadenza, gli uffici torneranno sui loro passi, ed il Tesoro si farà avanti per chiedere la restituzione della somme sborsate in più del dovuto.

E' quello che è capitato alla signora A. Palumbo, cui il Tesoro ha ingiunto di rifondere prontamente all'Erario la somma di 955.223 lire che le era stata corrisposta in più — sugli assegni cui aveva diritto — in base ad una interpretazione della legge che gli uffici di ragioneria — tardivamente, assai tardivamente — avevano ritenuto erronea ed inesatta.

L'azione intrapresa dal Tesoro per ottenere il rimborso della somma, colse la signora Palumbo quando, ormai, si era perfezionato il suo collocamento a riposo. La somma era stata spesa; per restituirla, la signora Palumbo avrebbe dovuto sacrificare per molti mesi il suo assegno pensionistico. Ella si oppose all'ingiunzione del Tesoro e ricorse al Consiglio di Stato che le ha dato ragione.

La sua buona fede era fuori discussione: le 955.223 lire, di cui il Tesoro esigeva il rimborso, erano state versate sulla base di provvedimenti formalmente regolari, tali da ingenerare in lei il convincimento di poterne senza incertezze disporre per i bisogni propri e della famiglia, «in armonia — ha riconosciuto il Consiglio di Stato — con gli scopi cui è preordinata la disciplina relativa al trattamento economico di attività e di quiescenza dei dipendenti statali».

Di qui la decisione che ha annullato il provvedimento del Tesoro, e, in virtù della regola che «le spese seguono la soccombenza», ha accollato all'Amministrazione le spese di giudizio. L'addebito elevato a carico della signora Palumbo, a notevole distanza di tempo e per una ingente somma complessiva, in seguito ad una interpretazione delle norme vigenti diversa da quella che aveva ispirato gli originari versamenti, è manifestamente viziato da eccesso di potere. L'ipotesi sussiste — ha aggiunto il Consiglio di Stato — anche «nel caso di una corretta, ma *tardiva* applicazione della legge, intesa particolarmente ad annullare precedenti atti amministrativi illegittimi, il cui effetto si sia ormai esaurito».

Francesco Argenta

Utili record negli S. U. dei commissionari di auto

New York, 19 agosto.

I commissionari di vendita delle automobili di nuova costruzione, che nei primi sei mesi del 1963 hanno realizzato utili record grazie al forte volume di vendite, si trovano in uno dei momenti più importanti del loro lavoro.

Le fabbriche stanno già producendo i modelli di vetture 1964. Ma le macchine non saranno in vendita sino alla metà di settembre ed anche più tardi. Perciò i commissionari debbono in queste settimane collocare presso il pubblico le vetture modello 1963 che erano in loro possesso al 1° agosto scorso e che ammontavano a 1.047.520 unità.

Queste disponibilità complessive sono le più elevate nella storia dell'industria automobilistica americana, ma nessuno sembra preoccupato in quanto, al ritmo attuale di vendita, esse rappresentano una disponibilità di soli 45 giorni.

La pubblicazione commerciale «Automotive News» afferma che, secondo una sua inchiesta, i commissionari hanno conseguito un utile netto, ma al lordo delle tasse, di 132 dollari per ogni automobile ed autocarro venduto nel primo semestre di quest'anno. Ciò corrisponde ad un utile del 2,8 per cento sulle vendite. Le previsioni generali sono che gli utili per il 1963 dovrebbero raggiungere almeno il 3%.

In sciopero gli edili inglesi nel cantiere di Downing Street



LONDRA, 19 agosto — **Più di 150 mila edili inglesi hanno iniziato oggi una serie di scioperi «a singhiozzo» che per una settimana colpiranno 580 cantieri, scelti senza preavviso dai sindacati. Uno dei primi cantieri ad essere colpiti dallo sciopero è stato quello di Downing Street 10, residenza ufficiale del Primo Ministro, dove sono in corso lavori di rinnovamento. Nella foto: due operai controllano a Downing Street il regolare svolgimento dello sciopero** (Tel. A.P.)

La produzione dei «Sei» copre solo un quinto dei consumi

Il Mercato Comune importa ogni anno grassi per due milioni di tonnellate

Un progetto per aiutare le industrie locali senza danneggiare i consumatori Perché il prezzo della margarina in Italia è quasi il doppio della media europea - Come verranno regolati gli acquisti di olio di oliva dall'estero

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 19 agosto.

Soltanto un quinto dei grassi e degli oli che gli abitanti dei sei Paesi del Mec consumano viene prodotto in Europa: qualcosa come due milioni di tonnellate di grassi viene importata ogni anno. Partendo da questa constatazione il Mec ha preparato un progetto di «politica comune» ai sei Paesi nell'intero settore. La politica comune dovrebbe assicurare non soltanto un rifornimento sufficiente ai consumatori, ma anche un giusto guadagno ai produttori della Comunità (che altrimenti sarebbero danneggiati dalla concorrenza straniera). Il tutto naturalmente senza far aumentare i prezzi, anzi se mai tentandone una riduzione.

Il prezzo al dettaglio della margarina nel '62	
PAESE	Prezzo medio al kg. in lire
Belgio	387
Germania	380
Francia	380
Italia	710
Lussemburgo	387
Olanda	350

Base della politica sarà in primo luogo un aiuto diretto alla produzione comunitaria dei grassi, per permettere che l'attività continui senza imporre ai consumatori aumenti di prezzi. Per quanto riguarda l'importazione, la Comunità ha scelto come mezzo di difesa contro i prezzi internazionali troppo bassi rispetto al nostro mercato il tradizionale sistema di fissare un prezzo minimo di entrata: i grassi non potranno cioè entrare nel territorio del Mec al di sotto d'un certo prezzo, che sarà più o meno quello a cui saranno venduti i prodotti locali. Il mercato risulterà in tal modo equilibrato.

Una simile politica di aiuto — secondo gli ultimi calcoli predisposti dagli esperti della Comunità Europea — verrà a costare ogni anno fra 200 e 250 milioni di marchi (30-40 miliardi di lire italiane grosso modo). Non si tratta d'una cifra enorme: potrà essere reperita senza danneggiare nè i produttori nè i consumatori, applicando un'imposta di 0,10 marchi (15 lire e 63 centesimi) su ogni chilo di olio commestibile e di margarina consumato nel Mec.

Per quanto riguarda in particolare la margarina, poiché le materie prime che la costituiscono dovranno entrare nella Comunità senza pagare dazi di dogana, il Mec prevede una riduzione di prezzo, o meglio un orientamento verso il prezzo attuale più basso di vendita nella Comunità. E' noto che per la margarina appunto le differenze di prezzo nei sei Paesi sono notevoli: il primato lo detiene l'Italia (quasi il doppio degli altri Paesi) mentre il prezzo più basso è in Olanda.

L'alto prezzo italiano è formalmente giustificato dalla necessità di evitare concorrenza al burro e soprattutto all'olio d'oliva. Con l'entrata in vigore della politica comune tale necessità non esisterà più in quanto la protezione dei prodotti locali sarà assicurata dal meccanismo comunitario.

La situazione dell'olio d'oliva pone problemi differenti. «I consumatori hanno rivelato una preferenza — è scritto nel rapporto della Comunità — per l'olio di buona qualità, preferenza che si esprime nella predisposizione a pagare un prezzo più alto. Per conseguenza è quindi possibile che gli stessi consumatori paghino direttamente il prezzo che i produttori pretendono per avere assicurato un onesto margine di guadagno».

La quantità d'olio d'oliva prodotta nel Mec varia però da 200 a 400 mila tonnellate secondo gli anni. Preoccupazione della commissione è quindi evitare grandi fluttuazioni dei prezzi, il che si verificherebbe se il commercio dovesse seguire gli alti e bassi della produzione. Di qui la necessità di stabilire un «prezzo di soglia»: cioè un prezzo al di sotto del quale non può entrare nella Comunità olio d'oliva prodotto altrove. Il sistema funziona in questo modo: se il prezzo dell'olio prodotto nella Comunità ha tendenza a salire e supera il prezzo di soglia, automaticamente entrano sul mercato grossi quantitativi di olio prodotto all'estero (il prezzo internazionale dell'olio d'oliva va da 310 a 370 lire il chilo), che agiscono da calmiere evitando spese eccessive al consumatore.

s. d.

L'indice generale azionario è passato da 83,14 a 83,37

Scarsi affari e titoli in lieve rialzo alla riapertura delle Borse in Italia

Dopo un inizio sostenuto, la mancanza di iniziative provocava un assestamento della quota - Attivo il reddito fisso - Dopoborsa invariato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 75	+ 0 95
» » con	107 65	+ 0 95
Redimibile 3½	[illegible] 40	—
» con	[illegible] 50	—
Ricostruz. 3½	[illegible] 50	—
» con	[illegible] 40	—
Ricostruz. 5%	97 80	+ 0 40
» con	97 80	+ 0 60
Rif. Fond. 5%	94 50	—
Pr. R. 5% Tr.	95 —	— 0 60
» '54	94 50	—
B.T.N. 5% '64	100 35	+ 0 10
» » '65	100 85	—
» » '66	101 50	—
» » '68	102 05	—
» » '69	101 70	+ 0 15
» » '70	100 90	— 0 20
» » '71	[illegible] 30	+ 0 10
B.T.N. 5% '66	[illegible] 95	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» C(50) 6%	100 55	—
» vend. 6%	100 40	—
» C(50) 6%	100 55	—
» '57 G. 6%	100 30	—
» C(58) 6%	100 35	—
» C(70) 6%	100 —	—
» '59 5½%	95 30	—
» '60 5½%	95 10	+ 0 30
» '61 5½%	95 50	— 0 10
» [illegible]	103 —	—
» [illegible] 5½%	109 80	+ 0 06
» [illegible] 5½%	97 —	—
[illegible] 6%	96 20	—
[illegible] 5%	97 —	+ 0 20
FF. SS. 5%	96 —	+ 0 20
» » '55	96 20	+ 0 50
» » '56	95 90	+ 0 10
» » '59	96 10	+ 0 30
» 5% '60	91 35	+ 0 20
» 5% '61	91 40	+ 0 25
OO. PP. 5%	91 60	+ 0 20
» 5½%	95 80	+ 0 40
COPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.S.P. 6%	100 50	—
Cr.Petrolio 6%	100 20	+ 0 10
» » 6% '57	100 10	+ 0 05
» » 6% '58	99 80	+ 0 05
» Sp. 6% '58	100 15	—
» Sud 6%	99 95	— 0 05
» » 5½%	95 60	+ 0 10
» » 5½% '61	93 90	+ 0 10
» » 5½% 61 4	94 20	+ 0 50
» » 5½% 62 5	93 80	+ 0 10
» » Gela 5½%	93 70	+ 0 45
I. Paolo 5%	96 50	—
» S. P. 5%	96 90	—
» » 4%	96 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	19	Varias.
Migliorom. 5%	90 50	—
P.S.Agr. 5% I	91 60	+ 0 80
» » » 5% II	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	90 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 20	— 0 40
Cr. F. Sardo 5%	94 50	— 0 30
CIS Rep.5%III	—	—
C.F.S.Rep.5%	98 40	—
Isveimer 5%	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa Mezz. 5%	94 65	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
[illegible] 6%	100 12	+ 0 12
» Edison 6%	100 —	—
» » 6% 55	99 80	—
» » 6% 56	100 —	—
Italgas Cal. 6%	100 —	—
IRI XII 6%	100 —	+ 0 30
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	100 —	+ 0 05
» XIX 6%	99 85	—
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	92 —	—
» XXII 5%	90 60	—
» XXIII 5%	90 85	+ 0 40
Torino '55 5%	96 45	—
» '57 5%	96 50	—
» '52 6%	100 —	+ 0 10
Ter. AEM 5%	94 —	—
Genova 6% '56	100 20	—
Fiat 6%	100 45	—
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 15
Fiat 6% '57	100 40	— 0 05
Fiat 5½% '60	96 70	+ 0 25
RIV 5½%	99 60	—
Pirelli 6%	100 25	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	104 —	—
» '55-75 7%	104 —	—
» 1958 7%	104 —	— 0 50
» '59 6½%	104 50	—
» '62 5½%	104 —	—
» [illegible] 5½%	93 80	— 0 40
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Viberti 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
» 7% '56	102 —	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cast-Gam. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% '56	105 90	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. N. 7%	103 50	—
Cotoni 5½% '62	94 25	+ 1 45

Titoli	19	Varias.
Cotoni 6%	100 75	—
» 6% '58	100 20	+ 0 40
» 5¼% '60	93 90	+ 0 15
» 5½% '61	94 —	+ 0 25
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 60	—
Viscosa 6% 57	99 65	—
Italgas 6%	100 40	—
[illegible] 6%	99 90	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 60	—
Ilva 6%	100 10	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 25	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finmare 7%	101 50	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	96 65	— 1 35
» 5,50 62	93 30	—
Rumianca 5½	92 50	—
» 5,50 62	92 40	—
Lanerossi 5½% 59	92 90	—
Liquigas 6% 59	96 80	— 0 20
Cora-Sal. 5½	92 50	+ 0 20
Tr.C.S.Ber. 5½	94 —	+ 0 30
Autostrade 5,50	93 40	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	93 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Az. Ass. Torino	12900	+ 230
A.Ass.Tor.priv.	7750	+ 100
Assic. Generali	127850	+ 1590
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2800	—
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2311	—
N.A.I.	15900	—
Torino-Nord	40	—
STET	2795	+ 6
Invest	4000	—
Finelettrica	1320	— 30
Mediobanca	77900	—
La Centrale	11110	—
ELETTRICI		
SIP	1295	+ 6
Terni	942 50	— 2 50
P.C.E.	1050	+ 5
[illegible]	2795	+ 15
Meridionale	2370	—
Unes	2250	—
Sme	1760	—
Vizzola	3500	—
E. Marelli	825	—
SADE	1087	+ 11
M. Marelli	1540	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	880	+ 5
Talco Grafite	22500	—
M. Amiata	4000	—

Titoli	19	Varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2655	+ 20
FIAT privil.	2150	+ 10
[illegible]	[illegible]	— 1
SIAM	4950	—
[illegible]	2900	—
Finsider	1020	+ 6
Italsider	1453	— 15
Westinghouse	1370	—
Ferrara	375	—
Dalmine	2340	—
Olivetti priv.	3450	+ 200
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11100	—
Viscosa	5500	+ 60
Viscosa privil.	4100	—
Chatillon	9600	—
Cotoniere Mer.	325	—
[illegible]	375	—
Cir	5450	—
CHIMICI		
Italgas	1775	+ 25
[illegible]	1400	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	43700	—
SAFFA	[illegible]	—
ANIC	1410	—
Rumianca	2190	— 4
Montecatini	2110	+ 3
Liquigas	362	+ 5
Pibigas	110	—
S.A.R.O.M.	(370)	—
ALIMENTARI		
Com. Zuccheri	273	+ 45
Florio	117	—
[illegible]	258	+ 6
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
[illegible]	4950	—
Risan. (Napoli)	[illegible]	—
Immob. Roma	[illegible]	—
Gilardini	[illegible]	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1310	— 15
C. Acqua Roma	905	—
[illegible]	1175	—
Cartiere Ital.	5750	—
Cartiera Burgo	30100	+ 900
Fornaci Riun.	24900	—
Eternit	7500	—
Pirelli	5125	—
Ceram. Pozzi	995	+ 25
Rinascente	691 50	+ 3 50

La riapertura della Borsa è stata effettuata ieri a Torino in tono minore. I prezzi iniziali hanno espresso un marginale progresso dalle basi del 2 agosto, ma il mercato si è arenato per mancanza di idee e di affari. Qualche realizzo di chiusura ha smorzato il tono, fermo restando il progresso delle Olivetti e la buona tenuta delle Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni [illegible]. Dopoborsa invariato. Diritti gratuiti Rumianca 193,25.

Totali della giornata: titoli di *Stato per lire 3.760.000 c.n., obbligazioni per lire 46.560.000 c.n., azioni n. 70.265.*

Milano, 19 agosto.

La seduta cominciava con un'andatura spigliata e con prezzi in sensibile recupero. La mancanza di iniziative toglieva presto, però, una base di sostegno alle quotazioni che nel corso della riunione andavano assestandosi su livelli più prudenti.

Il listino chiude con qualche miglioria; ma se si toglie il [illegible] comportamento positivo delle Olivetti, che sopravanzano le valutazioni informative delle ultime giornate di vacanza, gli altri valori segnano rialzi così moderati da lasciare invariata la situazione di fondo, che rimane pur sempre quella derivante dal totale disinteresse del risparmio verso i titoli azionari e dall'apatia della clientela, che resta ancora a guardare. Scambi interessanti sulle Liquigas; [illegible] moderatamente fermo per i valori guida.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 83,14 del 2 agosto a 83,37, con un lieve rialzo dello 0,20 per cento. Attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato per 147 milioni di lire, obbligazioni per 393.500.000 lire, azioni n. 587.590, di cui 197 mila Liquigas, 22 mila Terni, 18.500 Finsider, 34.500 Fiat, 37.000 Olivetti, 20.000 Catini, 36.000 Viscosa, 21.500 Edison, [illegible] Rinascente.

Dopoborsa senza affari e con quotazioni equivalenti a quelle dell'immediato dopolistino. Fiat [illegible], Catini 8105-8110, Edison 5775-5785, Viscosa 5380-5390, Olivetti priv. 3460-3470.

Genova, 19 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5345; Navig. Alta Italia [illegible]; Cotonificio Ligure [illegible]; Ceg 2000; Eridania 2740; [illegible] Zuccheri 273; Industria Zuccheri [illegible]; Distillerie Italiane [illegible]; Zuccheri [illegible]; Esercizi Molini [illegible]; Mira Lanza 44.050; Italsider 1455; Acdes [illegible].

Oro e valute estere

Roma, 19 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 571,90; lira sterlina 1737,50; franco svizzero 143,85; franco francese (nuovo) 126,55; marco tedesco 155,77; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,375; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,75; corona svedese 119,45; corona norvegese 87,02; fiorino olandese 171,90; cruzeiro brasiliano 0,85; dinaro jugoslavo 0,60; peso argentino 4,45; rublo [illegible] 375; sterlina egiziana 960; dracma greca 20,70; lira turca 68,15; sterlina australiana 1375,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6160-6390; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 630-633; franco sviz. 142,75-144,75; franco francese [illegible]-128,25; oro fino 703-713; argento 28-30.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	77.900	Pirelli C.	[illegible]
Cim	6200	[illegible]	[illegible]
Centrale	11.130	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]	3395
Bastogi	2235	Generali	117.800
[illegible]	2160	Ras	51.300
Finmare	531	Incendio	14.100
Finelettr.	1208	Assicur.	98.250
Finsider	1018	An. Ass.	12.780
Breda	6130	Ass. Milano	37.100
		Fond. Ita	25.200
TRASPORTI			
N. Milano	1850	Veneta	3000
[illegible]	3710	Ausiliare	3665
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.450	Govardo	3450
Val Ticino	39,05	Lanerossi	4090
Olcese	1270	[illegible]	225
De Angeli	4670	[illegible]	381
Cucirini	9800	Cantoni	7040
Linificio	780	[illegible]	[illegible]
Rossari	37.450	Chatillon	[illegible]
Rolandi	40.000	Snia Visc.	5520
Tosi	3550	Pacchetti	755
Col. Mar.	370	[illegible]	184
Unione M.	81.700	Marzotto	1852
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1459	Dalmine	[illegible]
[illegible]	1392	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4750	Breda Sid.	[illegible]
Ammiata	4601	Falck	7450
Montecat.	2104	Trafileria	1600
Montiponi	820	Ilssa-Viola	1200
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	381	Fr. Tosi	1162
Fiat	2664	Westingh.	1450
Fiat priv.	2142	Olivetti	[illegible]
[illegible]	925		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1083	Sip	[illegible]
[illegible]	2610	[illegible]	2461
[illegible]	2056	[illegible]	2345
Edison	3779	[illegible]	2105
[illegible]	2325	[illegible]	2700
[illegible]	3055	[illegible]	560
[illegible]	1650	[illegible]	2285
[illegible]	2737	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3690	[illegible]	1510
Emiliana	1989	[illegible]	2635
Sme	1765	[illegible]	2500
App. E.	2950	Alto Ves.	2801
[illegible]	1500	Calabria	1570
[illegible]	2279	Lucana	2100
ALIMENTARI			
[illegible]	2630	Cerioca	2015
Eridania	2725	Motta	32.795
Es. Molini	1405	R. Zucch.	273
CHIMICI			
Anic	1425	Mira L.	44.050
Saffa	6790	[illegible]	2160
Italgas	1770	Rumianca	2200
Liquigas	362,50	[illegible]	1325
[illegible]	905	C. Erba	12.310
Pibigas	110	[illegible]	[illegible]
Larderello	2485	[illegible]	331
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	3790	Milano C.	48.000
[illegible]	3660	[illegible]	5140
[illegible]	1850	Bon. Ferr.	727
Beni Stab.	6900	Risan. N.	7015
Gen. Imm.	1010		
DIVERSI			
[illegible]	140	[illegible]	1866
[illegible]	99.550	[illegible]	242,50
Burgo	35.050	[illegible]	3220
[illegible]	941	[illegible]	3300
Ciga	7450	T. Acqui	21.400
[illegible]	21.250	Rinasc.	695
[illegible]	7050	C. Acqua	628
Cer. Pozzi	1018	De Ferrari	1190
Eternit	7510		

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street chiusura irregolare

Dopo essersi mantenuta in rialzo per tutta la riunione, la media degli industriali passa da 719,32 a 718,81 - Londra e Parigi sostenute - A Francoforte e a Zurigo prevalenza di guadagni

New York, 19 agosto.

Questa mattina il mercato ha ulteriormente progredito dopo che venerdì scorso gli indici dei valori ferroviari e delle utilità pubbliche avevano stabilito nuovi massimi per l'anno in corso.

L'attività è scemata nel pomeriggio essendo numerosi operatori in attesa di nuovi incentivi.

Nella fase finale i realizzi e le altre vendite riducevano buona parte dei rialzi e alla compilazione del listino la quota presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.460.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 718,81 (719,32); 20 Ferroviarie 176,24 (176,21); 40 Obbligazioni [illegible] (89,21); 15 Pubbliche utilità 143,89 (144,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17 (16,87); American Cyanamid [illegible] (58,62); American Tel and Tel 124,25 (124,25); Bethlehem Steel 31 (31,37); Dupont de Nemours 243,75 (245); General Electric 81,50 (81,75); General Motors 73,50 (73); Kennecott Copper 73,50 (73,12); I.B.M. 452 (452,50); Standard Oil of N. J. 70,12 (70,50); U. S. Steel 48,87 (49,75); Woolworth 70 (69,62).

Londra, 19 agosto.

Il nuovo riporto ha avuto un inizio molto soddisfacente, nonostante i dati deludenti sul commercio estero del Regno Unito e i primi scioperi nell'industria edilizia. Gli affari non hanno registrato una decisa espansione, ma una domanda selettiva ha favorito numerosi buoni spunti.

Indice Reuter degli industriali 431,9 (precedente 431).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 55 1/2 (55); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 3/4 (26 1/4).

Barclays Bank 56 7/8 (57); Lloyds Bank 61 1/4 (61 1/2); British Petroleum 67 7/8 (67 3/4); Royal Dutch Petroleum 17 7/8 (17 13/16); Tube Investments 55 1/4 (55 7/8); General Electric 40 1/2 (32 5/8); Unilever 46 3/4 (46 3/4); Imperial Chemicals 64 1/4 (64 1/4); Imperial Tobacco 65 (65 1/8); Rolls Royce 85 7/8 (84).

Parigi, 19 agosto.

Il mercato è risultato sostenuto, sotto l'influenza del buon andamento di venerdì a Wall Street, con affari moderatamente attivi.

Indice generale 93,2 (precedente 91,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,25 (16,20); Pirelli 40,70 (40,50); Finsider 6,20 (6,20); Olivetti 27,70 (26,75); Snia Viscosa 42,50 (42,10); Fiat 21,30 (21); Fiat priv. 17 (16,60).

Denain Anzin 112,50 (112); Galeries Lafayette 581 (580); Perrier 350,10 (351,50); Crédit Commercial Fran. 182,50 (181,90); Saint Gobain 286 (281); Ugine 340,20 (342); Française des Pétroles 265,50 (262,70); Royal Dutch 227,50 (227,40); Citroën 186,80 (188); Peugeot 159 (152,50); Pechiney 193 (193).

Francoforte, 19 agosto.

Il mercato ha aperto con disposizioni ferme e, pur essendo l'interesse agli acquisti limitato, si aveva nella fase iniziale una prevalenza di rialzi varianti da uno a quattro punti. Nella seconda ora, a fronte del riserbo dei venditori, alcuni titoli hanno progredito in misura sensibile. Il mercato ha chiuso attivo e generalmente ai massimi della giornata.

Indice generale 131,85 (precedente 130,66).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,45 (13,45); Fiat 16,95 (16,85); Fiat priv. 13,55 (13,60); Pirelli 33,55 (33,55); Edison 24 (23,60); Magneti Marelli 9,40 (9,25); Snia Viscosa 33,30 (33,30); Finsider 5,50 (5,25); Olivetti 21,35 (21,70).

A.E.G. 504 (499); Badische Anilin 507,50 (502,50); Brown Boveri 594 (588,25); Daimler Benz 1445 (1435); Bayer 540 (535,50); Hoesch Werke 143,50 (143); Deutsche Bank A.G. 527 (527); Dresdner Bank 527 (527); Volkswagen 614 (612).

Zurigo, 19 agosto.

Il mercato ha aperto discretamente attivo e fermo. La continua domanda degli istituti e l'accresciuto interesse agli acquisti del risparmio erano concentrati principalmente sui valori primari di buona reputazione, segnatamente sui bancari, meccanici, chimici e alimentari. Interhandel si è unita al movimento ascendente in seguito ad una ripresa di acquisti speculativi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 86,50 (90); Rumianca 15,75 (15,15); Sade 7,75 (7,75); Italcementi 155 (155); Snia Viscosa 28 (27); Bastogi 15 (15,30); Condotte 6,25 (6,30); Fiat 19,15 (18,95); Soc. Gen. Immobiliare 7,35 (7,35); Invest 28,50 (28,60); Ledoga priv. 62 (61,75); Magneti Marelli 10,75 (10,65); Pirelli 37,25 (37,25).

Unione Banche Svizzere 3915 (3910); Società di Banca Svizzera 3150 (3100); Credito Svizzero 3360 (3305); Electro Watt 2680 (2650); Interhandel 3850 (3805); Italo Suisse 913 (918); Aare-Tessin 1670 (1670); Adolph Saurer 2250 (2245); Bally 2030 (2020); Brown Boveri 2880 (2860); Ciba 9150 (9125); Fischer 2290 (2260); Lonza 2610 (2600); Nestlé 3645 (3610); Sulzer 4475 (4450).

A Ginevra: Sme 16 ¼ (16 ¼); Montecatini 15 (15); Edison 26 ¼ (27 ¼); Finsider 7 (6 ¾).

A Lugano: Ass. Torino 21,80 (20,10); Ass. Torino priv. 16 (16,10).

Assorbita da un'altra società

Scompare la «Focke Wulf» famosa fabbrica di aerei

Bonn, 19 agosto.

La Società tedesca di costruzioni aeronautiche «Focke Wulf», uno dei nomi più celebri dell'aviazione tedesca, sarà assorbita dalla Società «Weser Flugzeugbau» e cambierà nome.

La Focke Wulf aveva in particolare prodotto il caccia «Fw-190», uno dei migliori aerei della «Luftwaffe» durante la seconda guerra mondiale. Attualmente, produce pezzi staccati per l'aviogetto da caccia «F-104 Starfighter» e studia il problema del decollo verticale.

Le norme pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale

Fissati i prezzi d'acquisto e di vendita per il grano raccolto quest'anno

Nell'Alessandrino il prezzo d'acquisto è stato stabilito in lire 6170 al quintale, quello di vendita in lire 6500 - Nelle altre province piemontesi: 6125 e 6400 lire al quintale

Roma, 19 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica le «norme regolatrici dell'attività dell'organismo di intervento per la campagna di commercializzazione del grano 1963-64».

I prezzi si riferiscono al grano tenero, sano, secco, leale, mercantile, con Kg. 75 di peso per ettolitro, consegnato presso i depositi della Federazione italiana consorzi agrari, al netto di ogni spesa di facchinaggio, pesatura e trasporto. All'atto dell'acquisto il grano tenero non deve avere contenuto di umidità superiore al 14%.

Prima zona: provincie di Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro e Sassari: prezzo d'acquisto L. 6650 al quintale; prezzo di vendita L. 7100.

Seconda zona: provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Matera, Potenza, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro, Cosenza: prezzo d'acquisto lire 6450 al quintale; prezzo di vendita L. 6900.

Terza zona: provincie di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Foggia: prezzo d'acquisto L. 6.400 al quintale; prezzo di vendita L. 6.750.

Quarta zona: provincie di Grosseto, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Viterbo: prezzo d'acquisto L. 6.300 al quintale: prezzo di vendita L. 6.650.

Quinta zona: provincie di Genova, La Spezia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Macerata, Pesaro: prezzo d'acquisto L. 6.250 al quintale; prezzo di vendita L. 6.600.

Sesta zona: provincie di Alessandria, Imperia, Savona, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Piacenza: prezzo d'acquisto L. 6.170 al quintale; prezzo di vendita L. 6.500.

Settima zona: provincie di Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Como, Sondrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Gorizia, Trieste, Udine: prezzo d'acquisto L. 6.125 al quintale; prezzo di vendita L. 6.400.

Gli acquisti di grano duro, per tutto il territorio nazionale, escluse le province di Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna, debbono essere effettuati a lire 8300 a quintale (varietà «Cappelli» ed assimilabili); L. 7800 (varietà «Grifoni»); L. 7300 (varietà «Marzuoli», «Timilia» e «Neri» di Sicilia). Per le province di Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna, per le tre varietà, rispettivamente lire 8550, 8050, 7550.

Le vendite di grano duro dovranno essere effettuate ai prezzi che verranno comunicati dal Ministero dell'Agricoltura, non appena stabiliti dal Cip.

A partire dal 1° settembre prossimo e sino a tutto aprile 1964 «i prezzi di acquisto e di vendita del grano dovranno essere maggiorati per ogni mese di L. 50 il quintale».

ULTIME NOTIZIE

Aperta e sostenuta dall'on. Saragat

La polemica nucleare proseguirà in Parlamento

Il presidente Leone avrebbe incaricato Togni di preparare un'ampia documentazione sulle centrali - La politica energetica sarà uno dei punti principali per eventuali accordi del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) Roma, 19 agosto.

Partito Saragat da Roma, non per questo è cessata la polemica nucleare alla quale ha dato avvio la serie dei suoi articoli comparsi negli ultimi giorni.

La tesi di Saragat contro il Cnen, ha trovato nuovi sostegni. *Il Quotidiano*, organo dell'Azione Cattolica, afferma in modo perentorio: «Chi, senza pregiudizi o interessi, segue soltanto il peso degli argomenti e la validità delle ragioni, non può che essere d'accordo con l'on. Saragat». *Il Quotidiano* prosegue allargando i temi della polemica, fino a coinvolgere anche l'Eni, che il Cnen avrebbe preso, riprovevolmente, a proprio modello: «Non solo le centrali nucleari sono state fatte con quel certo dinamismo prepotente e irragionevole, ma tutta la politica dell'Eni, in passato si è svolta sotto questa insegna. Abbiamo forse dimenticato i contratti di ricerca del petrolio, stipulati, per far dispetto alle società occidentali, in Persia, in Egitto e in tanti altri Paesi, con risultati che non venivano mai comunicati? Eppure, tanto la politica dell'Eni, come oggi quella del Cnen, hanno la solidarietà e l'appoggio battagliero dell'*Avanti!* e dei gruppi politici affini. Perché? Perché i socialisti, il prof. Ippolito e altri, insistono invece perché si stanzino altri miliardi (ne vorrebbero 150!) per un programma nucleare oneroso e senza prospettive di utilità?».

Il prof. Ippolito, segretario generale del Cnen, è stato, come è noto, direttamente chiamato in causa dall'on. Preti, socialdemocratico, che in un discorso ieri parlando a Cattolica, ha chiesto che egli dia le dimissioni dall'incarico. Oggi Preti ha detto di non aver chiesto in nessun modo le dimissioni, ma di essersi limitato a constatare che il prof. Ippolito dovrà presto lasciare il Cnen, essendo egli anche membro del consiglio di amministrazione dell'Enel, carica incompatibile con ogni altra: «Perciò, parlando a Cattolica ho detto che siccome è matematicamente certo che il prof. Ippolito dovrà lasciare presto il Cnen, il problema della nomina di una nuova segreteria è automatico». Un altro deputato socialdemocratico, l'on. Orlandi, ha annunciato che il psdi porterà la questione davanti al Parlamento.

In taluni ambienti repubblicani si contesta la tesi dell'incompatibilità fra le due cariche ricoperte dal prof. Ippolito, questione che sarebbe già stata discussa e risolta quando vennero attribuite le cariche direttive dell'Ente, e in ogni modo l'organo del pri deplora il modo in cui da parte socialdemocratica è stata condotta la polemica, cioè in modo confuso che offre armi alla speculazione della destra, cui viene offerto facile gioco contro uno dei punti fondamentali del programma di centro-sinistra.

«Sbagliano gli amici socialdemocratici e in particolare l'on. Preti — scrive *La Voce Repubblicana* — quando insistono sulla questione della corretta amministrazione, perché se per corretta amministrazione si deve intendere una revisione del programma nucleare sulla base delle tesi sostenute dai socialdemocratici, la questione non esiste e le tesi dei critici del programma sono per lo meno opinabili. Il partito preso che l'on. Preti ci attribuisce non c'entra. Noi stiamo ai fatti e ai termini del problema. Bisognerà invece vedere se per partito preso non sia proprio l'on. Preti a volersi attribuire da un giorno all'altro la competenza di giudicare niente meno che un programma nucleare elaborato in sede scientifica e a proporne un sostitutivo non avallato da alcuna autorità tecnica».

La polemica è venuta dunque assumendo un notevole valore e significato, dato che la politica dell'energia è un argomento di base per le trattative programmatiche fra i partiti del centro-sinistra. Dal canto suo l'on. Leone avrebbe pregato il ministro dell'Industria Togni di preparare un ampio *dossier*, quasi un piccolo «libro bianco» sulla materia, per mettere in grado il governo di fornire al Parlamento le informazioni e i chiarimenti che saranno richiesti.

Il Presidente del Consiglio sarà in sede la settimana ventura, dopo aver partecipato a Trento alle cerimonie celebrative predisposte per domenica 25 in memoria dell'onorevole De Gasperi. **v. g.**

Adenauer a Cadenabbia per un mese di vacanza

E' la tredicesima volta che il Cancelliere tedesco viene a riposarsi in Italia - Messaggio di benvenuto del presidente Leone

(Dal nostro corrispondente) Como, 19 agosto.

Adenauer è giunto a Villa Collina di Griante, sul lago di Como per trascorrere le vacanze, forse le ultime come Cancelliere. In autunno infatti l'alta carica dovrebbe essere assunta da Erhard. E' la tredicesima volta che Adenauer viene a riposare in Italia e sembra che il suo soggiorno in questa occasione si protrarrà per quattro-cinque settimane, il più lungo da quando lo statista tedesco ha scelto il lago di Como a meta dei suoi periodi di vacanza.

Nel programma del viaggio di Adenauer c'è stato un improvviso cambiamento voluto dallo stesso Cancelliere, che pare avesse sofferto in volo e che quindi non ha gradito il trasporto da Como a Cadenabbia con il motoscafo messo a disposizione dalla prefettura.

Giunto alla Malpensa da Bonn poco prima di mezzogiorno e ricevuto il saluto del prefetto di Varese che gli ha consegnato anche un messaggio di benvenuto del presidente Leone, Adenauer ha preso posto in auto con il suo capo di Gabinetto Bart e due segretarie (non c'erano le figlie Lotte e Libeth, che sogliono accompagnare il padre), dirigendosi verso Como.

Al porto della città era pronto ad accoglierlo il motoscafo Rusco, intorno al quale si era raccolta una piccola folla di curiosi, tra cui parecchi tedeschi; ma quando l'auto del Cancelliere è giunta in Lungolario, dove era attraccata l'imbarcazione, Adenauer ha espresso il desiderio di proseguire il viaggio con la sua «Mercedes» e così il piccolo corteo di macchine del seguito ha invertito la rotta.

Nel giardino erano stati fatti passare alcuni «fotoreporters» che hanno ripreso il Cancelliere mentre saliva la scala della villa e indugiava un attimo per salutare i molti tedeschi che lo applaudivano dalla strada. Quindi il cancelliere Adenauer è entrato nella sua dimora estiva, da dove è uscito solo verso le 19 per una breve passeggiata nel giardino. **l. p.**

Discussa alla Camera la "mozione di sfiducia" al governo

L'opposizione indiana, esclusi i comunisti chiede il ritiro di Nehru e nuove elezioni

Al Primo ministro, in carica da 16 anni, si rimproverano la sconfitta nel conflitto contro i cinesi e le difficoltà economiche del paese - Il partito comunista indiano vuole soltanto un rimpasto del gabinetto - Forte discorso del Premier

(Nostro servizio particolare) Nuova Delhi, 19 agosto.

Davanti al parlamento indiano è iniziato oggi il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata da tutti i partiti d'opposizione (salvo quello comunista) nei confronti del governo Nehru.

E' la prima volta, da quando il primo ministro sedici anni fa è salito al potere, che il parlamento discute la sfiducia. L'opposizione accusa il governo di non essere riuscito a garantire la sicurezza del Paese e di aver messo in atto un sistema fiscale troppo pesante. Si prevede che il dibattito durerà tre giorni.

Prima che cominciasse la discussione sulla mozione di sfiducia, Nehru aveva preso la parola, dichiarando che vi sono «buone prospettive» per la fornitura all'India di materiale militare sovietico e cecoslovacco. Nehru ha inoltre difeso il progetto di esercitazioni aeree congiunte nel cielo indiano con la partecipazione di unità delle aviazioni inglesi e americane affermando che tali voli sono essenziali per l'addestramento degli specialisti indiani di radar.

Queste esercitazioni, ha aggiunto il premier non intaccano minimamente la politica indiana di non-allineamento. Il primo ministro ha inoltre dichiarato che gli Stati Uniti stanno fornendo all'India stazioni radar per la sorveglianza delle frontiere settentrionali.

Subito dopo è intervenuto l'ex presidente del partito del congresso, attualmente membro dell'opposizione indipendente, J. B. Kripalani; questi ha detto che Nehru deve rassegnare le dimissioni e che nuove elezioni debbono essere indette nel Paese.

Le «colpe» del governo, ha affermato Kripalani, riguardano soprattutto tre punti: non è riuscito a salvaguardare la sicurezza nazionale di fronte ai cinesi; non è espressione della volontà popolare perché nelle ultime elezioni il partito del congresso ha raccolto soltanto il 45 per cento dei voti ed è quindi necessario formare un governo di coalizione; ha preparato un piano quinquennale insufficiente e lo ha attuato male.

Quanto ai rapporti con i cinesi, Kripalani ha detto che Nuova Delhi non deve negoziare con Pechino ed ha chiesto la rottura delle relazioni diplomatiche con la Cina comunista. L'esponente dell'opposizione ha affermato che l'India deve perseguire ad ogni costo la sua politica di non allineamento. Kripalani ha inoltre chiesto che sia aperta un'inchiesta sui rovesci subiti dalle forze indiane nel conflitto con i cinesi dell'anno scorso, affermando che «alcune persone sospettano che vi sia stato tradimento».

I comunisti indiani hanno già annunciato che non voteranno a favore della mozione di sfiducia. Il vice presidente del gruppo alla Camera bassa, Hiren Mukerjee, ha detto oggi che i comunisti vogliono che Nehru rimanga primo ministro e che sia compiuto un rimpasto governativo. **u. p.**

Orribile suicidio di un medico

Si cosparge di benzina e si dà fuoco in Francia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 19 agosto.

Ammalato di una grave forma di esaurimento nervoso, forse ossessionato dai suicidi dei buddisti del Vietnam del Sud, un medico francese si è tolta la vita aspergendosi gli abiti di benzina e appiccandovi il fuoco.

Il suicida è il dott. François Klimeck, di 32 anni, medico delle mutue agricole di Lilla: un uomo chiuso, triste, un po' strano, che mai però aveva dato segni di vero e proprio squilibrio mentale. Sabato sera egli ha cenato dai genitori, a Lilla, insieme alla fidanzata: dovevano sposarsi in autunno e a tavola parlarono della cerimonia delle nozze.

Dopo cena il medico accompagnò la ragazza a casa, poi ritornò dai genitori e si mise a guardare la televisione. Verso le 22, improvvisamente, si alzò: «Vado a fare una passeggiata in macchina per distendermi i nervi», disse.

Tre ore più tardi, verso l'alba, due boscaioli che passavano sulla nazionale che da Lilla porta a Valenciennes, scorsero un fil di fumo che si alzava in un campo, accanto ad una macchina abbandonata. Era il corpo del dottor Klimeck che finiva di bruciare. In una mano carbonizzata egli stringeva ancora una scatola di fiammiferi; accanto a lui si trovava, vuoto per tre quarti, il bidone di benzina di cui si era cosparso gli abiti. **l. m.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 agosto 1963

NATI — Arnaldi Virginia; Pezza Paolo; Vecchietti Marino; Orlandi Rossella; Peschenica Antonella; Tantillo Maria; Tantillo Leonardo; Serione Giovanni; Martelli Massimo; Ottaviani Lucia; Colagrande Angela; Cavaglia Marina; Valentino Mario; Jayeux Marco; Caramanico Marilena; Senneses Giovanni; Sennesse Augusto; Rustolo Pasqualina; Monticone Silvano; Brunetto Susanna; Signado Michele; Novarino Diego; Fantini Michele; Mantovanelli Paolo; Isaia Monica; Nicoli Fausto; Villata Antonella; Merlone Fulvia.

MORTI — Gaglielminetti Rosa ved. Vignola, anni 82, nata a Borgone di Susa, abitante in strada Salina 19.

Deceduti in ospedale: Triachero Francesco, a. 74, Agliano; Gallina Cielia, a. 67, Torino; Peletti Ida in Vai, a. 69, Traversetolo; Danieli Giuseppe, a. 64, Verona; Pilone Michele, a. 78, Torino; Nicola Beniamino, a. 58, Torino, medico; Dall'Armellina Riccardo, a. 40, Mareno di Piave, dirigente industria; Palla Ernesto, a. 73, S. Giuliano (Pisa); Bertone Ida, a. 66, Pallosio; Glaves Ilio, a. 17, Fiat, operaio; Dabò Giuseppe, a. 79, Soncino.

Nati 26 - Morti 12

18 agosto 1963

NATI — Motta Flavia; Boccone Renata; Palladino Augusto; Castiglione Chiara; Daniele Anna; Bartetti Guido; Pia Roberto; Morelli Silvia; Rolando Maria; Trevisan Paolo.

MORTI — Cecconi Livio, anni 68, nato a Cairo Montenotte, abitante in via Palmieri 33; Bonne Giuseppina ved. Albrile, a. 75, Busca, v. Mazzini 44; Minella Guglielmo, a. 80, Tricerro, agricoltore, c. G. Ferraris 64; Leira della Peña Manolita ved. Pasqual, a. 51, Mandria (Spagna), v. C. di Pamparato 26; Tarteco Costanza in Ambrosio, a. 73, Borgo S. Dalmazzo, c. Lecce 33; Fodone Vittorio, a. 83, Moncalieri, industriale, c. Francia 17.

Deceduti in ospedale: Bertani Maria in Bertoni, a. 60, Roncone; Secchi Maddalena, a. 97, Mondovì, religiosa; Steppa Marietta, a. 82, Porto Tolle; Mer[illegible] Carolina ved. Raccone, a. [illegible]; Manuele Bellone Spira ved. Bar, a. 61, S. Giorio di Susa; Borghi Alfredo, a. 55, Torino, autista; Lupato Ida, a. 54, San Gallo (Svizzera).

Nati 10 - Morti 13

La tv di Zurigo concede 10 minuti al fondatore di un partito antitaliano

Il promotore dell'assurda iniziativa è proprietario d'un istituto di bellezza e finora non s'era mai occupato di politica - Si propone di allontanare dalla Svizzera i nostri connazionali che vi lavorano; tutti gli altri partiti hanno sconfessato il suo movimento

(Dal nostro corrispondente) Berna, 19 agosto.

La televisione di Zurigo ha dedicato stasera una trasmissione di dieci minuti al movimento anti-italiano creato giorni fa a Zurigo dal proprietario di un istituto di bellezza, di nome Alberto Stocker. Il punto centrale del programma di Stocker è l'allontanamento dei lavoratori meridionali italiani che si trovano in Svizzera.

Prima di concedere la parola allo Stocker, il commentatore della televisione di Zurigo, di lingua tedesca, ha precisato che «è stato formato un nuovo partito chiamato ormai comunemente dalla popolazione il movimento anti-italiano e lo Stocker, come i suoi proseliti, ha effettivamente in mente di servirsi di tale problema, diciamolo pure chiaramente, per diffamare una determinata minoranza che vive nel nostro Paese».

Lo Stocker ha affermato che nei prossimi giorni verranno resi noti i particolari del programma del suo partito, aggiungendo che egli era stato sollecitato da più parti a fondarlo. Alla domanda se aveva da lamentarsi del comportamento di alcuni emigrati italiani, lo Stocker ha detto: «*Personalmente no, ma miei conoscenti hanno fatto esperienze negative con lavoratori stranieri*».

Alberto Stocker ha anticipato che il suo movimento distribuirà numerosi manifesti e si ripromette di presentare al Parlamento una petizione per ottenere l'allontanamento dei lavoratori meridionali. Inoltre, il partito avrebbe intenzione di presentarsi alle elezioni per il rinnovo del Parlamento elvetico.

A questo punto, lo *speaker* della televisione di Zurigo gli ha chiesto: «*Si sente minacciato? E' vero che le sono pervenute numerose telefonate e lettere minatorie?*» Stocker, un uomo sulla quarantina, quasi calvo, dal naso aquilino, ha risposto: «*La polizia mi ha promesso ampia protezione*».

Lo *speaker* ha annunciato che la televisione continuerà mercoledì prossimo la trattazione dell'argomento, con un ulteriore esame del problema sollevato dal movimento di Alberto Stocker.

Il *Blick*, il quotidiano che la scorsa settimana aveva riportato con titoli a nove colonne le tesi dello Stocker fa ora marcia indietro, lasciando capire che il profumiere zurighese è un irresponsabile.

Nessun altro quotidiano svizzero ha registrato la assurda iniziativa dello Stocker. Questi aveva asserito di essersi assicurato l'adesione del deputato Scherrer di Sciaffusa, ma in una lettera inviata allo stesso *Blick* il parlamentare ha smentito tale voce, dichiarando: «*Non conosco nemmeno il signor Stocker, non ho mai avuto alcun contatto con lui*». **l. f.**

Medico alpinista scompare in un'ascensione sul Bianco

Aosta, 19 agosto.

A Chamonix mancano notizie da una settimana di un noto medico alpinista, partito per scalare la parete Nord dell'Aiguille du Plan, una punta che raggiunge i 3673 metri, nelle Aiguilles di Chamonix. Si tratta del dott. Pierre Souriac, di Parigi.

In un primo momento, conoscendo le sue capacità di alpinista (Souriac è stato uno dei componenti la spedizione francese di Lionel Terray al Chacraraju, un «seimila» peruviano) si pensava che il medico fosse stato costretto a bivaccare in parete per le numerose bufere abbattutesi sulla catena. I timori hanno preso corpo stamane quando il pilota dell'elicottero della gendarmeria ed alcune guide che hanno sorvolato la zona, hanno potuto vedere distintamente la «Nord» dell'Aiguille du Plan spazzata da due valanghe.

Si presume che il medico alpinista sia stato travolto da una slavina.

ULTIME DI CRONACA

Cade nel fosso un'autopompa che accorre per un incendio

Un incendio è scoppiato alle 18,30 nel rustico della villa di strada Cantamerla 7, a Moncalieri, che appartiene a Elisa Giordana in Vaccaneo, abitante in corso Francia 94. Il primo allarme è stato dato da un contadino. I vigili del fuoco del Lingotto hanno impedito che l'incendio si propagasse alla villa, ma non hanno potuto evitare la distruzione di legna e attrezzi del valore di circa un milione.

Un'autopompa dei vigili, mentre accorreva, è finita nel fosso della strada collinare che conduce alla villa. L'incidente si è risolto senza danni ma ha richiesto l'impiego di una grossa autogru per rimettere il veicolo in carreggiata.

— Un autobus dell'azienda tranviaria, diretto verso Madonna di Campagna, ha frenato bruscamente ieri alle 12,15 in via Gottardo angolo corso Giulio Cesare, per non investire un ciclista che passava con il semaforo rosso. In seguito all'improvviso arresto del veicolo, due passeggeri sono rimasti leggermente contusi e hanno dovuto farsi medicare al Martini: si tratta dell'operaio cinquantottenne Marino Spoletti, via Chiesa della Salute 140, e dell'impiegata Maria Valesi, strada Venaria 102. Il guidatore dell'autobus, Mario Milano, scese immediatamente dal veicolo riuscendo a raggiungere il ciclista e a identificarlo: si chiama Alessandro Clemente e abita in via Cereseto 6.

Nella Pace in Dio, ha chiuso la sua lunga e feconda giornata, dedicata alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Pluviano

lasciando in amaro dolore e rimpianto infinito la moglie Teresa Moretto, che gli fu amatissima ed insostituibile compagna di ogni momento; le figlie Anna, col marito Luigi Peyrani ed i figli Alberto e Giampaolo; Vincenzina ved. Palazzo con i figli Piergiorgio, Maria Teresa, ed Anna Maria; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 16,15 partendo da via Nizza 381, quindi la cara Salma proseguirà per Pianezza per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
— Torino, 19 agosto 1963.

La famiglia Moretto, Cabiati, Ella, affettuosamente vicini alla cara Gina e famiglia piangono addolorati l'indimenticabile cognato e zio
Giovanni
— Torino, 19 agosto 1963.

Caterina Ghisiardo ved. Palazzo è affettuosamente vicina alla nuora Vincenzina per la perdita del padre sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

La famiglia Stardero e Coggiola partecipano al dolore che ha colpito la cognata Vincenzina, per la scomparsa del padre sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Ferdinando e Giorgio Peyrani con le rispettive famiglie, si associano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Partecipi al grave lutto si associano al dolore della famiglia Pluviano, Peyrani, Palazzo:
Paolo Ardissone e famiglia
Pio Casserino
Giovanni Castagneri
Emilio Clara
Edoardo Marini.

L'Impresa Giovanni Scotti & C. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

La Soc. p.a. Immobiliare San Frost costernata partecipa l'improvvisa scomparsa del sig.
Giovanni Pluviano
suo Amministratore.
— Torino, 19 agosto 1963.

La Soc. Santa Rosa si associa al dolore del suo Amministratore Luigi Peyrani per la scomparsa del suocero
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

I Dipendenti della Soc. Santa Rosa partecipano al dolore del sig. Luigi Peyrani per l'improvvisa scomparsa del sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Le famiglie Peyrani, Servetrice e Moncalvo partecipano con profondo cordoglio al lutto per la perdita del sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Piero e Mariagrazia Berra prendono viva parte al lutto della famiglia Moretto per la scomparsa del sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

La famiglia Giacomo Dolza partecipa alla dolorosa scomparsa del sig.
Giovanni Pluviano
associandosi al lutto di tutti i famigliari.
— Torino, 19 agosto 1963.

Antonio Pollari e famiglia partecipano al lutto dell'amico Luigi Peyrani per la perdita del suocero
Giovanni Pluviano
— Torino, 20 agosto 1963.

La famiglia Bellino e Grimaldi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Giorgio e Domenico Briasco.

Tutta la FAIMA è accanto ai suoi Amministratori Signora Vincenzina Pluviano Ved. Palazzo e Geom. Piergiorgio Palazzo nel cordoglio per la perdita del loro amatissimo padre e nonno Sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Edoardo e Rosy Marini partecipano con commossa tristezza al dolore dei famigliari per la scomparsa del Sig.
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

La famiglia Valle partecipa al dolore delle famiglie Pluviano, Palazzo e Peyrani per la perdita del loro congiunto
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Tino Cavaglià, Ferdinando Lombardi e Daniele Noverai prendono vivissima parte al dolore della famiglia Pluviano e Palazzo.

Franco Ferrarasi e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'amico Luigi Peyrani per la scomparsa del congiunto
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Ausiliare Trasporti prende parte al dolore della famiglia Luigi Peyrani.

Walter Gnani e famigliari si uniscono al dolore che ha colpito l'amica famiglia Luigi Peyrani per la perdita del caro papà
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Soci e Personale della Santa Rosa Trasporti si uniscono al dolore di Luigi Peyrani per la scomparsa del congiunto
Giovanni Pluviano
— Torino, 19 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giani
di anni 76
Pensionato F.S.
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Adolfo con la moglie Clara Turin e figlio Vladimiro, la sorella Rina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 14,30 partendo da via Paolo Ferrari 7. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1963.

E' mancato improvvisamente
Carlo Capra
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti in Cuneo il 16 agosto, la figlia Rosa, il genero, i nipoti Franco e Adriana, la sorella Teresa e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1963.

Improvvisamente è mancata
Rosa Benefede ved. Molina
Figlia e parenti annunciano con dolore. Funerali mercoledì 21 ore 8 da corso Galilei 40.
— Torino, 19 agosto 1963.

Presidenza, Insegnanti, Allievi dell'Istituto «Leonardo da Vinci» partecipano al dolore della Famiglia di
Giuseppe Bibiana
tragicamente scomparso.
— Torino, 19 agosto 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa della indimenticabile
Luciana Beretta nata Brunengo
la ricorda con immutato dolore e rimpianto il marito e famigliari tutti. La Santa Messa verrà celebrata venerdì 23 agosto ore 10 nella parrocchia di Briaglia (Mondovì).
— Torino, 20 agosto 1963.

A tre anni dalla scomparsa del
Dr. Aldo Bobba
la moglie e la famiglia lo ricordano con immutato profondo rimpianto. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di Sant'Anna giovedì 22 agosto alle ore 9.
— Torino, 20 agosto 1963.

Nel 10° anniversario della morte dell'
Avv. Renato Martorelli
Medaglia d'oro al Valor Militare
la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 20 agosto 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Otto L'Eplattenier
Profondamente addolorati ne danno annuncio: la moglie Tina Girardi; le figlie: Adriana col marito Rag. Guglielmo Guglielmini e bimbi; Colette col marito Prof. Adriano Allosti, e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lambruschini 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1963.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Ing. Otto L'Eplattenier
gli amici svizzeri:
Francesco Allenbrunger
Enrico Amsler
Virginia Amsler
Carlo e Alfonsina Bosio
Mario Callanco Sforza
Adolfo Carstoch e figli
Emilio e Maria Cini
Carlo e Mailli Cini
console Alberto Gasvali e signora
Alberto e Eugenia Deales
Giorgio Deales
Ermanno Flambon
Giovanni Gaswiller
Giacomo Möllner e famiglia
Arturo e Elsa Job
Giorgio e Anna Läubie
famiglia Lolseni
Luigia Lutz
Ermanno Melli
Teodoro Peter
Ermiola Rehsteiner
Rodolfo Rehsteiner
Eugenio Roth
Paolo e Adelisa Sala
Anita Sandri
Otto Wirth;
Il Console di Svizzera avv. Angelo Beria
Il Circolo Svizzero di Torino
la Società Svizzera di Soccorso di Torino
la Camera di Commercio Svizzera in Italia
Il Comitato di Collegamento degli Svizzeri all'Estero.
— Torino, 19 agosto 1963.

L'Associazione «Piemonte - Svizzera», addolorata, annuncia la perdita dell'
Ing. Otto L'Eplattenier
suo apprezzato e benemerito consigliere di Direzione.
— Torino, 19 agosto 1963.

Dirigenti e Personale della S.p.A. Officine Subalpine Apparecchiature Elettriche «O.S.A.E.» partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Otto L'Eplattenier
Fondatore ed Amministratore della Società.
— Torino, 20 agosto 1963.

Il dott. Giovanni Romano profondamente commosso vivamente partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Otto L'Eplattenier
— Torino, 19 agosto 1963.

Carmen e Gigi Bellet si uniscono affettuosamente alla Famiglia, nel dolore e nel rimpianto dell'
Ing. Otto L'Eplattenier
— Torino, 20 agosto 1963.

Partecipa addolorato Luigi [illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Trovati
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Pino, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 21 alle ore 14,45 dall'Ospedale Molinette (via [illegible], 6). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1963.

Colleghi e Collaboratori dell'Ufficio Tecnico ed i Colleghi della Ripartizione Ottava Amministrativa del Comune di Torino prendono viva parte al dolore dell'Architetto Trovati per la scomparsa del
Padre
— Torino, 19 agosto 1963.

Amministratore, Consiglieri, Condomini ed Inquilini dello stabile di via Monte Rosa 155 e via Monte Valderoa 9, partecipano al dolore per la scomparsa del sig.
Carlo Trovati
— Torino, 19 agosto 1963.

Pierfortunato e Rosilde Bisbis partecipano con animo commosso al grande dolore dell'amico Pino.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del proprio socio
Carlo Trovati
— Torino, 20 agosto 1963.

Partecipa alla grave perdita la famiglia Garopa.

Improvvisamente ha cessato di battere il grande cuore di
Stefano Callegaso
pensionato P.O.S. Alba
di anni 66
Angosciati lo annunciano la moglie Teresa, le figlie: Francesca col marito Giuseppe e figlio Marino; Giovanna col marito Pietro; Adriana col marito Ercole e la piccola Mirella; i figli: Giovanni, Pier Giorgio e Sergio. Fratello, Cognati, Cognate e parenti tutti. I funerali domani 21 agosto alle ore 9 da via Quart 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Farsella
di anni 76
lasciando nel dolore la moglie Luigina Cotterò, i figli: Edoardo con la moglie Margherita Rovero e figli, Teresina col marito Mario Morello e figlio, sorelle, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 16,30 da via Monrealo 27, Avigliana.
— Avigliana, 20 agosto 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Margherita Rovero nata Reinaudo
Lo annunciano con dolore il marito Alfredo; sorelle, cognati, nipote. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo da via Artisti 13 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Camerro
anni 74
Coltivatore Lancia
Lo annunciano sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 Osp. Mauriziano, corso Re Umberto 109. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari
Guido De Biaggio
Addolorati lo annunciano la moglie Giacinta Boda, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi martedì ore 16 in Castellamonte Strada del Ghiaro. Partenza pullman da Torino via Belfiore 23, ore 14,45.
— Castellamonte, 18 agosto 1963.

La famiglia Gerio partecipa al dolore della famiglia Francesco Giachino per la perdita della Signora
Carolina Mercato ved. Raccone
— Vinovo, 18 agosto 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla dipartita del proprio socio
Giulio Ponticelli
— Torino, 20 agosto 1963.

Giulia Einaudi e Collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Guglielmo Sini
— Torino, 19 agosto 1963.

21-8-1961 21-8-1963
Nel 2° anniversario della dipartita della Mamma
Antonietta Farinasso vedova Cana
i figli la ricordano con immutato amore a quanti la conobbero. S. Messa di suffragio nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Torino, mercoledì 21 ore 7.
— Torino, 20 agosto 1963.

1962 1963
Rag. Lucia Gandino
La Mamma la ricorda a quanti la conobbero.
— Torino, 20 agosto 1963.

Pietro Semmo
La Famiglia Semmo ringrazia sentitamente tutti quanti hanno voluto onorare la salma del caro estinto.
— Torino, 20 agosto 1963.

In Fenestrelle tragicamente è mancato
Piero Prati
Con animo affranto ne danno dolorosissima partecipazione la moglie con gli adorati figli Carla e Lella, il fratello Paolo con la consorte, Mary, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Agnelli 34. La presente serve di ringraziamento. Un vivo grazie a tutte le buone persone che si prodigarono nella dolorosa circostanza, in particolar modo ai Carabinieri, al Dott. Secondo Villavecchia, valligiani e villeggianti di Fenestrelle.
— Torino, 18 agosto 1963.

Furio Saracco unitamente alla Consorte angosciato, piange la repentina e tragica scomparsa del Socio e amico carissimo.

Graziella e Piero Capitini con animo commosso si uniscono al cordoglio della Famiglia.

Rosetta, Carlo Rapossi col figlio Furio addolorati piangono la perdita dell'amico
Piero
— Torino, 18 agosto 1963.

Nino Mascia e Domenico Marietta e famigliari partecipano al grave lutto.

La Famiglia Poneticoni partecipa con dolore alla perdita del caro amico
Piero
— Torino, 18 agosto 1963.

Si uniscono al grave lutto: Antonio Bussoli, Gianni Paoletti, Piero Valenta, Italo Marchisone, Padre Raffaele D'Elia, Silvio Lindholt, Virginio Gera, Lino Mauriga, Adriano e Giorgio Bordoi, Edoardo Baleani, Ernesto e Tina Canavese, Nando Pollino, famiglia Col. Reverdino; Francesco Rota, Mario Pecchio e famiglia Luigi Colombo.

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Pietro Prati
Pinuccia Ayme
Ivan Borzio
Giampaolo Canna
Silvano Ferrero
Renza Giovanetti
Liliana Giraudo
Rita Maiocchi
Maria Teresa Mancini
Walter Mirto
Mauro Ghiglione
Adriano e Mario Scuttera.
— Torino, 19 agosto 1963.

Sabato 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Minella
Ne danno il doloroso annuncio Maria Teresa Molchier ed i figli Peppino con la moglie Pia e bimbo; Ettore con la moglie Gisela e bimbo e la fedele Paola Sodrero.
— Torino, 20 agosto 1963.

Rosetta Molchier si unisce al dolore della famiglia per la perdita di
Guglielmo Minella
— Torino, 20 agosto 1963.

Lyna, Renata e Pippo Fiorito partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Guglielmo Minella
— Torino, 20 agosto 1963.

Augusto Chiesa
Eugenia e Mimi Ciocero
prendono tanto affettuosamente parte al dolore per la scomparsa del
Dott. Guglielmo Minella
— Torino, 20 agosto 1963.

Gianni e Pini Stoppani con i figli prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Guglielmo
— Torino, 20 agosto 1963.

Piero e Alessandro Rosa prendono dolorosa parte al lutto per la scomparsa dell'
Avv. Guglielmo Minella
— Torino, 17 agosto 1963.

Il giorno 17 agosto 1963 è spirato, con i conforti della religione, il
DOTT. CAV. UFF.
Beniamino Nicola
Medico Chirurgo
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie Felicina Morelli, la figlia Emiliana con il marito Pino Stampini, Tullia; la cognata Giuseppina, Nicola, Migliardi e i nipoti. La famiglia Nicola desidera porgere un particolare ringraziamento ai medici, suore e infermieri dell'Ospedale Mauriziano che lo hanno tanto amorevolmente curato e assistito, nonché a tutti i parenti e amici che lo visitarono durante la malattia e, con riconoscenza, ai soci della «Ginnastica» i quali han voluto accompagnarlo verso l'ultimo riposo.
Torino, via Fratelli Carle 36.
— 20 agosto 1963.

Piero e Anna Migliardi coi figli, Renato e Bianca Migliardi e famiglia prendono viva parte al dolore della cara Tullia per la morte del padre
Dott. Beniamino Nicola
— Torino, 20 agosto 1963.

Luisa e Sanino Colombo si uniscono al lutto della famiglia Nicola e partecipano al dolore dell'amica Tullia.

Venerdì 16 agosto 1963 chiudeva la sua laboriosa esistenza il signor
Vittorio Fodone
Angosciatissimi lo piangono la figlia Irma col marito Antonio Maggi, Giulia, l'adorato nipote Claudio, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti, e la fedele e cara Pierina Grosa. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti secondo la volontà del caro estinto.
Torino, corso Francia 17.
— 19 agosto 1963.

Si associa al lutto della famiglia Rina Menotti.

Nella e Ing. Giovanni Gigliotti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Vittorio Fodone
— Torino, 20 agosto 1963.

La Direzione e i Dipendenti della [illegible] partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bodon
d'anni 69
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ida, i figli Giuliana con il marito Gianni Moretti e le piccole Patrizia e Paola, Tullio con la moglie Pia. I funerali avranno luogo martedì 20 agosto alle ore 14,30 partendo da via [illegible] (ospedale Molinette).
— Torino, 20 agosto 1963.

Titolari e Dipendenti della Soc. n. coll. F.lli Caresa si associano al lutto della fam. Bodon.

E' mancato improvvisamente
Carlo Favole
pensionato Manifattura Tabacchi
anni 71
Danno l'annuncio la moglie Giuseppina Belmasso, la figlia, genero, nipoti e parenti. La sepoltura avrà luogo in Gassino Torinese martedì 20 alle ore 16 partendo da via Madonnina.
— Gassino, 19 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Gay n. Magnone
Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, la figlia Rosina col marito Monte Gredi, il nipote Roberto, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 10,30 da via Sava 20. Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Viglietti
Angosciati l'annunciano: il figlio Giuseppe con la moglie Ada Chiappino ed i parenti tutti. Per volontà dell'estinto si annuncia il decesso a funerali avvenuti. Ringraziamenti al prof. Luigi Pepino per le cure prestate.
— Torino, 20 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giorgina Monteforte Aprile
L'annunciano il marito Giuseppe, figli, parenti. Particolare ringraziamento al dottor Emanuelli. Funerali martedì 20 ore 16,15 da via Bologna 15.
— Torino, 18 agosto 1963.

20-8-1962 20-8-1963
Nel 1° anniversario della scomparsa
Michele Maina
Anziano FIAT
Egli sempre vive nell'affettuoso ricordo dei suoi famigliari.
— Torino, 20 agosto 1963.

1955 1963
Pietro Verdoia
La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 20 agosto 1963.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, il Corpo Sanitario e Religioso ed il Personale tutto dell'Opera Pia Ospedale di San Luigi Gonzaga di Torino, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'alto chirurgo prof. Ottavio Cennamo per la perdita della mamma Signora
Emilia D'Isa vedova Cennamo
avvenuta a Caserta il 18 agosto 1963.
— Torino, 20 agosto 1963.

Il Primario Prof. R. Morioni con i collaboratori della I Divisione Chirurgica dottor Azzario, prof. Calderini, Dott. Bitti, Dott.ssa Traverso-Calliano, prendono viva parte al dolore del Collega ed amico Prof. Ottavio Cennamo per la scomparsa della Mamma Signora
Emilia D'Isa vedova Cennamo
avvenuta a Caserta il 18 agosto 1963.
— Torino, 20 agosto 1963.

Il Primario Prof. L. Somma, l'aiuto dott. A. De Renzo, gli assistenti dottori F. Andolfi, B. Emanuele, della 2ª Divisione Chirurgica dell'Ospedale di San Luigi Gonzaga, prendono viva parte al dolore del Collega ed amico Prof. Ottavio Cennamo per la scomparsa della Mamma Signora
Emilia D'Isa vedova Cennamo
avvenuta a Caserta il 18 agosto 1963.
— Torino, 20 agosto 1963.

Il 18 corrente, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la bella Anima a Dio il
Cav. Ottaviano Ecclesia
Per espressa volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, ne danno doloroso annuncio: la moglie Piera Belvedere, le figlie: Marilena con il marito Achille Peano e figli Sandro ed Edoardo; Irene con il marito Luciano Boria e la piccola Giampaola; sorella, fratello, cognati, nipoti. Un particolare grazie alla zia Fanny che tanto amorevolmente lo ha assistito ed ai Dottori Ballairo e Castruzzi.
— Castiglione Torinese, 18 agosto 1963.

Giuseppina e Giorgio Boria addolorati per la scomparsa del caro
Ottaviano Ecclesia
ricordano le chiare doti di operosità e bontà dell'Estinto, amatissimo suocero del figlio Luciano.
— Castiglione Torinese, 18 agosto 1963.

Rosy Paciol partecipa al dolore della famiglia Ecclesia per la scomparsa del caro
Ottaviano
— Castiglione Torinese, 18 agosto 1963.

Rosy e Beppe Chiodo partecipano al dolore di Achille e Mary e famiglia Ecclesia.

E' mancato [illegible]
Pietro Sinchetto
ex Maresciallo dei Vigili Urbani di Torino
Ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina con il marito Francesco Spolgatti, la cognata e nipoti. I funerali oggi 20 agosto alle ore 16 all'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Rola Canavese ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Servizio pullman. Non fiori, non lutto.
— Torino, 20 agosto 1963.

I fratelli Spolgatti prendono viva parte al dolore di Giuseppina e Francesco.

I Condomini ed Inquilini di via Avigliana 21 bis, 23 e 25 bis partecipano vivamente al dolore della famiglia Spolgatti per la scomparsa del congiunto
Pietro Sinchetto
— Torino, 20 agosto 1963.

La Società [illegible] Torino partecipa al dolore per la perdita del socio
Pietro Sinchetto
— Torino, 20 agosto 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Gillio
Ne danno il doloroso annuncio la nipote Maria Rosa, la sorella Maria vedova Serafino, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 21, ore 10,30, partendo da piazza Bernini 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1963.

Le famiglie Marchisone e Ferrero prendono viva parte al dolore della nipote Maria per la perdita della cara
Francesca Gillio
— Torino, 19 agosto 1963.

Il Condominio di piazza Bottesini 11 prende viva parte al grave lutto per l'improvvisa scomparsa della signora
Francesca Gillio
— Torino, 19 agosto 1963.

Le famiglie Favaglio e Baita prendono viva parte al dolore.

La Direzione Compartimentale per il Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del proprio collaboratore, direttore
Geom. Ugo Scovazzi
— Torino, 19 agosto 1963.

I Dirigenti del Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) si associano al dolore per la improvvisa scomparsa del Collega
Geom. Ugo Scovazzi
— Torino, 19 agosto 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del socio
Livio Cocconi
— Torino, 20 agosto 1963.

Wilma Pasetti
Gino Aggradi
Anna [illegible]
Sergio [illegible]
Gianni Gallo
partecipano al lutto della comune amica Carla Cocconi.

La Moretti & Walbert prende vivissima parte allo straziante dolore del Suo Stimato collaboratore Rino Patrucco per tragica scomparsa del diletto figlio
Pier Carlo Patrucco
— Torino, 18 agosto 1963.

Si associa al dolore: Famiglia Rodolfo Moretti.

Munita dei conforti religiosi è spirata a Saluzzo
Giovanna Pennazio ved. Bonzano
Terziaria Francescana
Affranti la piangono il figlio Dott. Giuseppe con la consorte Dott.ssa Lydia Mariglio e bimbo Alessandro, il nipote Canonico Don Michele Grandi, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara fedele Domenica. La cara Salma dopo i funerali a Saluzzo, giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi alle ore 11 e, dopo la benedizione nella Cappella, verrà tumulata nella tomba di Famiglia.
— Torino, 20 agosto 1963.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Domenico Ferrero
Commerciante granaglie
anni 63
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Ferrero e figlia Caterina; suocero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura il 20 corr. alle ore 16 da corso Regina Margherita 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 18 agosto 1963.

I Dipendenti Ditta Bigagli Enrico si associano al dolore del Titolare per la perdita della Mamma
Palmira Bigagli
— Torino, 19 agosto 1963.

1962 1963
Da un anno riposa accanto alla sua indimenticabile consorte
Eligio Martini
I figli, nipotina Angela, sorelle, figliocci, parenti tutti, con infinito rimpianto lo ricordano a quanti l'ebbero caro. Messa 21 agosto ore 8, Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 20 agosto 1963.

1956 1963
Nell'anniversario della tragica scomparsa di
Amedeo Caddò
la mamma e la sorella lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1963.

1955 1963
Cav. Sem Cicchetti
Con immutato dolore lo ricordano la moglie ed i figli.
— Torino, 20 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A [illegible] edili Ferriere di Borgaro, tel. 572-126, offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna misure fino a richiesta sino a m. 30. 0472

APPARECCHIATURE [illegible] automatiche in aria, olio, stagno, alla bassa tensione. Lasi, Cairoli 32. 0810

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible]. Siflor, via Siena 32, telefono 693-075. 0612

ELETTRAUTO ACQUISTEREMMO SE OCCASIONE ATTREZZATURA COMPLETA. TELEFONARE 520-520, ORE 21.

ESCAVATORE [illegible] draglina litri 400 discreto stato ottime condizioni vendesi. Telefonare 772-543. A79512

PRESSA piegatrice Tn. 80 x 2050, altra Tn. 30 x 1550 [illegible] immediata, lunghe [illegible] Rosso e C. Macchine Utensili, Grugliasco, tel. 783-222.

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 20, 25, 30, 40, 50 manuali ed automatici consegna pronta, dilazioni pagamento. Rosso e C., Grugliasco, tel. 783-222. 0366

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valro, Perugia 46. 0649

TUBI lamiere ondulate profilati taglio pantografo su ordinazione. Gay, via Nole 76, telefono 251-086. 0455

2 Artigianato L. 120 p.p.

ASCENSORI montatore manutentore patentato cerca concessione impianti montaggio e manutenzione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A79539

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

AFFARONE vendo latteria con smercio 45.000 giornaliere. Tel. 254-915.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AVVIATO negozio [illegible] profumeria cedesi, zona centrale. Tel. 83-954.

CERCASI rivendita pane avviatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino». A81105

FINANZIASI rapidamente [illegible] impiegati, operai, dipendenti amministrazioni pubbliche, aziende private. Istituto Cessioni Quinto, via Guicciardini 2, 1° piano. 0465

GRUGLIASCO avviatissima officina 400 mila nette mensili comprovabili cedesi. Telefonare 783-344, ore [illegible].

LATTERIE cremerie qualunque ritraggio rimettiamo, [illegible] garanzia. Cavallera, [illegible] 21. 0148

NICHELINO [illegible] cedesi urgente [illegible] due [illegible] 5 giuochi bocce illuminati [illegible] alloggio 850.000. Tel. 694-933, 690-186.

SALUMERIA zona signorile [illegible] cessazione commercio cedesi 3.300.000. Telefonare 741-383. A81116

TABACCHERIA [illegible] 1.500.000 [illegible] 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». [illegible]

[illegible] affitto o vendo drogheria. Telefonare 283-283. A81437

VENDESI rivendita pane kg. 160 [illegible] giornaliero 45.000 [illegible]. Telefonare 788-931. 0140

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Carmagnola, casa due scale, 36 camere, servizi, [illegible] settembre libere, vendesi in blocco o divisa. Ottimo investimento. Telefonare 519-396.

A Sanremo vendesi nuovi tranquilli appartamentini, villette. [illegible], Lazzo 16, Milano. [illegible]

A Torre del Mare (Savona) realizzate alloggio vostri sogni: terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 312-487, 333-190. 25786

ACQUISTA contanti qualsiasi alloggio oppure casa 12-50 camere. Tel. 532-043.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi ultimi Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice presente in cantiere. Telefonare 31-756. 0158

ALLOGGI [illegible] piccoli grandi moderni [illegible] vendo Sorino Richelmo. Telefonare 773-181. A81052

ALLOGGIO conveniente spazioso [illegible] cucinetta [illegible] vende. Telefonare 773-181. A81051

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi nuovo vende Dario Francia. Tel. 327-585.

ANTICIPATE I TEMPI PRENOTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. COM. FAI COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI: SEDE, VIA GUARINI 4, TELEFONI 527-496, 510-521; FILIALE, VIA ALFIERI 17, TELEFONO 510-616.

AUTOSALONE moderno area [illegible] lissima mq. 2000 vendiamo libero oppure affittato reddito 9% lungo [illegible]. Telefonare 773-181. A81021

CASCINA vendesi Comune di Ogliarico Canavese km. 30 da Torino, 2 giornate circa libera San Martino '63, irrigabile pianeggiante prato e campi e 300 pioppelle. Trattasi anche con intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A81484

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito pronto, mutuo. Tel. 31-756.

I.F.I.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA edile costruisce ville, condomini, massima serietà tecnica. Telefonare 721-670. A81491

NEGOZIO affittato elettrauto Borgo San Paolo reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. 0158

NUOVO centro direzionale (Bertaghieri) [illegible] signorili appartamenti 2-3-4 vani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, tel. 527-496, 520-616.

ORBASSANO [illegible] villette tutti servizi vendonsi. Telefonare 903-081.

OTTIMO investimento reddito 6% prossimi in residenziale costruendo complesso Torino Ovest Rebaudengo. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui rateazioni. Com. FAI, tel. 229-526, 527-496, 510-616.

PIAZZA Massaua signorile nuova costruzione allo Stella vendiamo ultimi appartamenti due trivani doppi servizi. Mutui, Facilitazioni. Com. FAI, telefoni 527-496, 510-616. [illegible]

S.A.I. vende appartamenti signorili via Gorizia, due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende in Grugliasco Nichelino alloggi due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. [illegible]

S.A.I. vende zona Italia '61 alloggi signorili due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

SANREMO vendesi villa 30 vani mq. 600, parco 3200 mq. panoramica vicinanze mare, ottimo stato; adatta pensione, albergo, collegio, clinica. Capponi, Mattectti 171, tel. 85-453 Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 24653

SIGNORILE costruzione paraggi Re Umberto e Sommeiller ultimi alloggi con terrazzo. Vendiamo rateando Com. FAI, telefoni 599-337, 527-496, 510-616.

SUL mare Impresa [illegible] Marialdo [illegible] alloggi signorili uno e [illegible] locali Borghetto S. S. Ottimi prezzi. Scrivere: via Doria 38, Loano. A78696

TERRENO [illegible] in Torino con strade, [illegible]; vendo mq. 5000, 10.000 e oltre. Telefonare 545-152. 0341

TERRENO Madonna di Campagna 100 camere circa progetto approvato vendesi. Telefonare 570-612. A80807

VENDESI appartamento angolare semicentrale 4 camere cucina servizi 6° piano, 17 metri balconata, L. 11.000.000, mutuo 3.000.000. Telefonare 261-150.

VENDESI [illegible] Givoletti vicino stradone 15 minuti Torino. Tel. 734-326.

VENDO camera cucina basso fabbricato [illegible] L. 4.800.000. Tel. 31-178.

VENDO 2 camere tinello servizi Pozzo Strada. Telefonare 31-178. A80802

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

[illegible] coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio condizionando. Telefonare 780-880, 528-538. 013

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-481. 071

CERCASI [illegible] o camera vuota. Telefonare 238-464. A81111

CERCASI locale mq. 30 laboratorio silenzioso. Telefonare 770-020.

COPPIA [illegible] soli referenziati affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 285-263. A81113

IMPIEGATA sola, referenze 1-2 camere servizi, comodo pullman Rivoli. Telefonare 778-881. A81102

SIGNORINA sola titolare negozio [illegible] cerca camera e servizi comodità tram 8 e 1. Telefonare [illegible] ore pasti.

SPOSI cercano camera tinello servizi. Referenze. Telefonare 593-053.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Crosta, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 528-585.

A. [illegible] Case, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio signorile. 0409

A S. Paolo affitto subito 2 camere cucina. Telefonare 546-426. 0409

AFFITTASI alloggio cinque camere servizi. Via C. Colombo 18. A76942

AFFITTASI alloggio Grugliasco due camere cucina cucinino e servizi. Telefonare dalle 20 alle 21,30.

AFFITTASI alloggio signorile libero subito completamente pulito, composto da grande entrata, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, terzo piano, zona centralissima tranquilla, 60.000 mensili. Telefonare 519-734 mattino.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi termosifone particolare, ascensore. Francesco da Paola 43.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina cucinino ampio terrazzo. Telefonare ore ufficio 231-338. A81125

AFFITTASI elegante alloggetto ammobiliato rialzato [illegible] bagno telefono esclusa cucina anche amici. Statuto. Telefonare 435-564. A80787

AFFITTASI locale uso laboratorio silenzioso luce [illegible] mq. a richiesta 35 a 70. Telefonare 285-873.

AFFITTASI 2 capannoni chiusi mq. 480 adatti industria commercio divisibili. Via Argentero 41-43. A81113

AFFITTO 8 camere cucina servizi via Pinelli. Telefonare 31-178. [illegible]

AMMOBILIATO due camere cucina servizi affittasi a referenziati. Tel. 777-619.

AUTOTRASLOCHI [illegible] altrezzati autofurgoni [illegible]; deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino [illegible], personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolari.

NEGOZI [illegible] mq. 50 affittansi zona Mirafiori nuova costruzione. Telefonare 513-114. 0106

NICHELINO (stazione) due camere tinello garage 29.000. Telefonare 650-503, 665-081. A79791

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

CELLE affittasi alloggio signorile prospiciente mare settembre. Tel. 544-583, 694-533. A79918

CONFORTEVOLE appartamentino fronte mare affitto settembre ed oltre. Telefonare 883-327. A81489

LOANO affittasi settembre ottobre alloggio ammobiliato. Telefonare 734-615.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ERBESA Albergo della Grotta, [illegible] di Bossea, nuovo ambiente, tranquillità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci. 20086

CAVI Lavagna (Genova) «Diana Meublé» [illegible] il meraviglioso settembre della Riviera Ligure, prezzi ridotti.

PIETRALIGURE trattamento familiare settembre 1700 tutto compreso. Pautasso, Roccaserrata 3. A81024

RIMINI mare pensione Mirava telefono 24-643. Trattamento [illegible] imbattibili.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare. Settembre 1400 tutto compreso.

VARAZZE Lamarre Mare, 20 agosto, settembre, cabine. Prezzi modici. Interpellateci. 26184

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-50

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A ACCONCIATURE, estetista, callista scuola [illegible] moderno insegnamento. Via Nizza 9 0546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687-006. 0872

ACCONCIATURE scuola garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierolette, via [illegible] 8. 07

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali iniziano primi settembre-ottobre all'Istituto Cima, via Roma 254, tel. 518.354. 0503

ALASSIO Collegio Alma Mater. Mameli 14, ospita accogliente villa studenti desiderosi clima marino. Esami Riparazione. Telefonare 40-801. 0377

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre-ottobre inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354. 0503

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telef. 533-378.

COLLEGIO MASSIMILIANO DAL POZZO, VERCELLI: SCUOLA MEDIA, GINNASIO PARIFICATI; CORSI INTERNI RICUPERO, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI.

ISTITUTO Alfaligure, Fabro 4, 1° settembre inizio corsi lingue, contabilità, calcolo meccanico, steno, dattilo, paghe.

[illegible] San Domenico via Cesare Battisti 15, Torino, tel. 537-006. Consolida preparazioni esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE studentesse rapidamente. Corso 5000. Telefonare 513-035, corso San Martino 3. 00167

ESEGUO traduzioni tedesco inglese francese spagnolo. Telefonare 530.287.

INGLESE diplomata [illegible] prepara esami. Telefonare 510-207.

PER Scuola media, avviamento, commerciali, impartisce lezioni e ripetizioni insegnante. Telefonare 684-671.

PROFESSORE matematica fisica impartisce lezioni zona Santa Rita. Telefonare 366-510. A81224

11 Com. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI a impiegati stabili bella centralissima ammobiliata a due letti. Telefonare 531-930. [illegible]

AMMOBILIATA 2 letti altra piccola paraggi piazza Vittorio, tel. 81-230.

BELLISSIMA matrimoniale signorile terrazzo [illegible] uso cucina. Telefonare 593-768. A81138

POLITECNICO disponga ammobiliate nuove confortevoli indipendenti tranquillissime. Telefonare 380-980.

PROFESSORESSA cerca camera ammobiliata signorile, uso cucina, possibilmente indipendente. Tel. 534-936.

VILLA collina Torino affittasi camera ammobiliata eventualmente vitto. Telefonare 891-217. A81493

ISTITUTO CENTRALE

VIA GUARINI 4 ANGOLO PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 524.637

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di:

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE e CONTRIBUTI - LINGUE

SCUOLA AUTORIZZATA DAL CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile pratica trentennale costruzioni civili industriali, [illegible] cemento armato, serietà, referenze, migliorramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino».

CASSIERA pratica bella presenza offresi subito. Telefonare 40-926.

DIPLOMATO patente B occuperebbesi pomeriggio sera. Telefonare 650-321.

DIRETTRICE industria camiceria cambierebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino».

ESCLUSO paghe contributi offromi ore serali lavori ufficio. Scrivere pubblicità Stampa 7035 — Torino».

IMPIEGATO dattilo patentato settentrionale Ministero Marina Roma scopo unirsi famiglia Torino cerca impiego B. ducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino». A81370

IMPIEGATO sabato libero occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A81341

IN qualsiasi località, diplomato referenziato anche bancariamente, offresi amministrazioni proprietà terriere, immobili, aziende agricole artigiane, commerciali, industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». [illegible]

MAESTRA, conoscenza perfetta inglese, serbo croato, cecoslovacco, conoscenza russo, pratica ufficio cerca impiego. Telefonare 81-363. A79798

CERCASI COMMESSO, AIUTO COMMESSO VENTENNE TRENTENNE ABILISSIMO ABBIGLIAMENTO PELLETTERIE. REFERENZIATI. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3344 — TORINO». A79909

CERCASI signorina 16-19 anni volonterosa impiegata ufficio. Telef. 800-963.

CERCO signorina bella presenza dinamica primo impiego prova. Telef. 773-181.

DATTILOGRAFA 15-18enne anche primo impiego cercasi aiuto ufficio. Telefonare 581-076. A80617

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale elettrodomestici per interviste propaganda a privati. Massime referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 424 — Torino».

IMPORTANTE industria chimica [illegible] tecnico pratico impianti e produzione da adibire servizio di sede costi manutenzione tenendo opportuni contatti con gli stabilimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79982

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA FRIGORIFERI ASSUME PER FILIALE DI TORINO TECNICO FRIGORISTA CUI AFFIDARE SERVIZIO ASSISTENZA ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A79631

IMPORTANTE società cerca signorina corrispondente lingue estere con particolare conoscenza del tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ISTITUTO cerca ragazza 15enne per facili lavori ufficio. Telefonare 642-110.

ISTITUTRICE giovane maestra già pratica cercasi fissa per due bambini [illegible] nove anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino». A80919

NOTA società [illegible] assume signora e signorina per dimostrazioni nuovo apparecchio propria clientela. Corso istruzioni, stipendio fisso più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

ORGANIZZAZIONE TRASPORTI INTERNAZIONALI PRIMARIA IMPORTANZA RICERCA OPERATORI DOGANALI ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A81603

SEGRETARIA d'azienda buona esperienza contabilità e lavori ufficio cercasi zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino». A81493

SOCIETA' commerciale cerca [illegible] pratica lavori ufficio paghe contributi libera subito ottimo trattamento. Telefonare 354-023. A81114

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio libera subito cerca importante [illegible] commerciale. Inviare curriculum indicando pretese a: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino». A79747

STUDIO tecnico cerca giovane disegnatore impianti termici. Telefonare 735-354.

STUDIO tecnico progettazioni edili cerca collaborazione esterna professionista iscritto albo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

CONIUGI cuciniani senza figli marito operaio grande industria cercano portineria. Torino, Sotti, Tonale 25, telefonare 567-451. A81485

DICIANNOVENNE occuperebbesi albergo cameriera [illegible]. Maraboliz, corso Regina 225. A81109

ELETTRICISTA montatore pratico per la manutenzione impianti industriali automatizzati, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». [illegible]

FOTOGRAFO stampatore bianco nero e colori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». A80764

GIOVANE domestico [illegible] tuttofare referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino».

GIOVANE magazziniere 26enne robusto volenteroso patente auto referenziato offresi. Telefonare 883-758. A80638

GIOVANE volenteroso referenziato offresi in fabbrica qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».

GIOVANE 20enne militesente patente B offresi autista anche privato praticissimo auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5466 — Torino». [illegible]

GIOVANE 21enne volenteroso trafilatore plastica libero 4 ore mattino o pomeriggio, con patente B offresi. Telefonare dopo le 15 al 471-149. [illegible]

MANOVALE [illegible] giovane analfabeta offresi lavori leggeri. Telefonare 281-090.

PENSIONATO piemontese operaio 57enne offresi occuperebbesi magazzino fattorino altro non pesante. Tel. 431-073.

OPERAIO specializzato verniciatore lucidatore libero offresi [illegible]. Tel. [illegible]

PENSIONATO 67enne presenza attivo offresi presso Ditte anche meccaniche lavoro leggero [illegible]. Telefonare 756-614. [illegible]

RAGAZZO 16enne offresi [illegible] macchine. Via Angrogna 5, Cossato.

TIPOGRAFO [illegible] volenteroso offresi. Telefonare 776-885. [illegible]

TORNITORE specializzato pratico attrezzatore e manutenzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». A80817

TUTTOFARE referenziata praticissima offresi 5-15 zona S. Rita. Tel. 366-534.

VENTICINQUENNE [illegible] 11 patente B pratico deposito [illegible] offresi. Telefonare 380-849. A81304

TREVES VIA CERNAIA 17

DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

MAGAZZINIERE, magazziniere capo, 37enne attivo dinamico esperienza metalmeccanica utensileria acciai altra capacità offresi eventualmente segretario officina. Telefonare 375-777.

MEDIODIPLOMATA [illegible] impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A80775

RAGIONIERE esperto accetta domicilio qualsiasi contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino».

RAGIONIERE giovane, dinamico, volenteroso, referenziato offresi. Tel. 284-282.

TRENTACINQUENNE pratico bancario, contabile, relazioni pubbliche, assume [illegible] banca locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

UFFICIO [illegible] pomeriggio veloce dattilografa bella calligrafia. Tel. [illegible]

UFFICIO professionale assume ragioniera. Telefonare 780-312. A79923

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A giovani [illegible] 19-25enni offre grande casa mondiale elettrodomestici possibilità inserimento qualificato nel settore vendita diretta, dopo corso di istruzione. Guadagno immediato, alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 425 — Torino». 0293

AMBROSESSI autori canzoni cercansi. Inizio 2 Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A75828

ASSUMESI signorina e giovanotto qualunque lavori ufficio interni. Presentarsi Ragguagliaria Calandra 12.

ASSUMESI stenodattilografa e apprendista archivista 15enne. Airil, Maria Vittoria 18. A81081

ASSUMO signorina mattino o pomeriggio pratica tabelloni corrispondenza. Telefonare 525-063. 0068

CERCASI segretaria perfetto francese età 21-30 anni. Presentarsi Termotermo S.p.A., C. Vittorio Emanuele 68, Torino. Telefonare 534-810. A81110

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A camionista negozio esperto su [illegible] occuperebbesi lavoro domicilio. Dettagliare lavoro e retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino».

ACCOMODATORE meccanico stampi abilissimo in strumenti precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino». A81497

AUTISTA libero mezza giornata con Ape offresi. Telefonare 254-189.

AUTISTA patente D e gruista Ormig lunga esperienza scopo miglioramento offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino». A80702

AUTISTA patente D-E privata offresi presso ditta. Telef. 82-908, Torino.

AUTISTA patente E offresi [illegible] Dr. Telefonare 583-416. A81055

AUTISTA piemontese con 600 furgone offresi trasporti presso ditta, anche poche ore. Telefonare 723-416.

AUTISTA pratico [illegible] ditta distorsi offresi ditta [illegible]. Tel. 60-795.

CONIUGI piemontesi media età marito terrazzino, bambina anni 10, cercano portineria. Telefonare 377-803.

CONIUGI [illegible] referenziatissimi 30enni [illegible] portineria. Tel. 845.794.

APPRENDISTI per legatoria meccanica. Telefonare 790-227. A81134

AUTISTA [illegible] cercasi. Tel. 394.333. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino». A76715

AUTISTA RETTERA MOLTO ESPERTO GUIDA, MOGLIE CUOCA (CIBI SEMPLICI) CERCASI, BUON MOBILE ALLOGGETTO DUE PERSONE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 428 — TORINO».

AUTORIMESSA assume operaio diurno coniugato ottima paga. Borgomanero 33.

AUTORIMESSA assume uomo pratico turno serale 19-24. Carmagnola 5.

AUTORIMESSA cerca guardiano, patente, pratico lavaggi, referenziato. Ottima retribuzione. Telefonare 774-638.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telefonare 641-289. A81074

CAPACE cuoca cameriera fissa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino». A80913

CARPENTIERI in ferro e manovali metalmeccanici cercansi. Presentarsi via Castelgomberto 91. A79930

CERCANSI apprendiste stampaggio materie plastiche. Telefonare 438-881.

CERCANSI apprendiste 15-17 anni per legatoria. Telefonare 790-227.

CERCANSI custodi giardinieri villa Pino Torinese, preferibilmente marito altra occupazione, referenziatissimi. Telefonare ore pasti 694-279. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino». A80824

CERCASI abile giovane meccanico motoscooter. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino». A80772

CERCASI aiuto magazziniere massimo 18enne. Pastificio Borra, via Valprato 66.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. ASSUMIAMO fabbri manovali per lamiere metalli. Telefonare 372-324 ore ufficio. A79233

A lire 250 ora assumo abili stiratrici tintoria. Telefonare 852-527. A81050

AGENZIA pubblicitaria cerca giovani operai con patente. Tel. 791-259.

AIUTANTE seria donna cercasi. Telefonare 529.186. A81215

APPRENDISTE 14-18 anni facile lavoro confezione cercansi. Telefonare 570-932.

CERCO 35-50enne fissa, governante, alloggio confortevole, compagnia padre, figlia 13enne Cavour. Scrivere Mattio, Cernaia 36, telefono 570-081.

CERCANSI pulitori metalli. Tel. 35-221.

CERCASI apprendista commessa rivendita pane. Corso Spezia 33, tel. 690-770.

CERCASI autista magazziniere attivo pratico consegne. Telefonare 383-645.

CERCASI brava giovane pettinatrice capace manicure. Telefonare 650-478.

CERCASI bravissima giovane pettinatrice. Telefonare 276-417. A81206

CERCASI cameriera barista fissa, subito. Telefonare 529-373. A81188

CERCASI idraulici tubisti per impianti civili industriali. Telefonare 384-506.

CERCASI manicure abilissima e apprendista pettinatrice paga ottima. Telefonare 510-061. A81183

CERCASI pettinatrice lavorante finita. Telefonare 787-193. A80821

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 531-667. A80763

CERCASI ragazzo o ragazza giovani per aiuto negozio. Drombio, corso Racconigi 20. A80623

CERCASI rilegatore libri pratico e apprendisti [illegible] corsi. Telef. 452-371.

CERCO commessa pratica panetteria latta giornata. Telefonare 273-794.

CERCO donna per lavori pensione giornata e fissi centrale. Telefonare 528-853.

COMMESSA latta cerca Blai via Pietro Micca 11. Telefonare 512-453.

CROMODORA, VIA PAOLO VERONESE 334, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI 1ª CATEGORIA, ACCIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12 DAL 22 AGOSTO IN POI.

DITTA arredamenti negozi cerca come capo laboratorio esperto falegname tracciatore. Telefonare 393-014.

FABBRI specializzati e manovali lavorazione serramenti in tubolare e lamiera cercansi. Buone retribuzioni. Presentarsi dal 21 agosto in poi: Napoli, corso Torino 73, Moncalieri. Tel. 694-348.

FAMIGLIA americana 2 bambini cerca donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare 40-606, mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

FAMIGLIA tre persone adulte cerca cameriera fissa tuttofare. Presentarsi Pagliero, corso Marconi 39, dalle otto alle nove. A80638

FATTORINO SERVIZIO UFFICIO CERCA IMPORTANTE AZIENDA. TELEFONARE 545-807 ORE UFFICIO.

FONDERIA cerca manovali addetti forni. Presentarsi via [illegible] 18, Società Trafilati. A79124

GIOVANE aiuto commessa e donna ore cercasi per pasticceria. Tel. 673-527.

GIOVANE coppia referenze controllabili famiglia signorile cerca. Telefonare dalle 14 alle 16 al numero 580-843.

IMPORTANTE industria dolciaria assume personale maschile e femminile. Presentarsi Pasticcerie 23 o tel. 293-041.

INDUSTRIA assume personale femminile anni 15-55. Presentarsi pomeriggio dalla Pio, corso Dante 40, Torino.

INDUSTRIA assume provetto verniciatore poliestere con funzioni di capo. Offresi [illegible] possibilità alloggio. Telefonare 797-056, dalle ore 20.

OFFICINA meccanica assume ragazzi 15-18 anni. Telefonare 338-284.

OPERAIO magazziniere [illegible] alto robusto volenteroso cercasi buon trattamento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

PANIFICIO cerca abile commesso e donna tuttofare fissa. Presentarsi via Bertola 85 (Lucento). A81103

PANIFICIO cerca capace infornatore e aiutante patente Ape. Telef. 378-982.

PARRUCCHIERE signora centrale cerca abile [illegible] viso pedicure callista. Telefonare 42-577. A80777

PERSONALE meccanici cerca officina addetti [illegible] sorveglianza lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino». A79813

RISERVA caccia cercasi Valle Aosta assume guardiacaccia giovane sano robusto pratico appassionato montagna. Richiedonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6496 — Torino».

SIGNORE, signorine [illegible] Torino provincia, [illegible] specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casoci, S. Quintino 4 (cortile).

SPOSI cercano abilissima tuttofare. Esigesi ottime referenze. Telefonare mattino 579-411. [illegible]

STABILIMENTO radiomeccanico assume apprendisti meccanici, aggiustatori stampisti prima e seconda, montatori e cablaggisti. Telefonare 773-076.

STAMPATORE plastica termoindurenti esperto caricando polveri da stampaggio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A80626

STIRATRICE finita cercasi per tintoria via Tirreno. Telefonare 688-174, 591-222.

TAGLIANTE per lavoro [illegible] cercasi. Telefonare 794-018 ore pasti.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCANSI per facile lavoro produttivo giovani muniti auto disposti viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino». A81607

DISTINTO macchina residente Canavese rappresenterebbe seria ditta. Telefonare 81-17, Pont Canavese. A81094

ORGANIZZAZIONE industriale [illegible] cerca personale maschile e femminile [illegible] parrucchieri, [illegible], drogherie. Stipendio, provvigione. Gemmei, corso Lecce 112, Torino. 0546

TORINESE esperto accessori trasferendosi [illegible] assumerebbe rappresentanza installazione seria casa. Fortemente esportatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A81036

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

CINEPRESA [illegible] Foccovario zoom obiettivo [illegible] rubata Savigliano forte compenso per ritrovamento. Telefonare 613-521. A81713

50.000 ricompensa ritrovando autovettura, scomparsa 31 luglio a Torino, Alfa Romeo sprint veloce bianca, targata estera OH-32077, con radio «Blaupunkt», gomme speciali «Veith». Scrivere: Fildersky, [illegible] Funtoni 1, Bologna.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti intimità indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza, Vittorio Amedeo 21, telefono 44-178. 0350

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli, luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 30, tel. 682-119, 652-876, 650-183.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-849, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible] Santa Teresa 33, telefono 511-024. 20680

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 388-868.

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISTIAMO [illegible] valutazione [illegible], pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

ABBIAMO moltissime 500, 600, 1100, 1300, 1500, Giulietta TI, spider Bianchina, 500 C. Prezzi di assoluta concorrenza, permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11. 0383

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture visitateci.

ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT PRONTA CONSEGNA, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209, CORSO TRAPANI 71, TEL. 385-543.

AUTOCARRI 682 N2, 642 N2, 640, C40, Tigrotto, Leoncino 615, 1100 T normali [illegible] vende Ferreto, corso Traiano 170, telefono 661-470. A81071

AUTOCARRI 626-640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bossolio. Tel. 90-307.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1300, 1500, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 772-355.

AUTONOLEGGI [illegible] autista migliori [illegible]. Principessa Clotilde 11, telefono 450-307. 25781

AUTONOLEGGIAMO al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0323

AUTORIMESSA vende 600, 600, 103, 600 Belvedere, 1100 Familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 597-524. 0638

AUTOSALONE delle nazioni Giulio Cesare 329, tel. 231-806. 600, 1100, 1200, Giulietta TI [illegible] sprint, [illegible], Abarth 500 Zagato. Facilitazioni assistenza.

CEDO prenotazione Fiat [illegible] consegna prima decade settembre. Tel. 287-283, escluso lunedì. A81045

BMW [illegible] BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUBEO, GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 181.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRESTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT-SAVA commissionaria, v. Nizza 80, tel. 652-663, 652-663. Mostra [illegible] comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente [illegible] sede, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FENTANELLA E C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL, CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-535. CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-607.

FURGONE 600 attrezzato campeggio vendo acquisto 500 seminuova. Tel. 751-824.

INNOCENTI A40 berlina e combinata occasioni con [illegible] vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 33, telefono 597-000.

JEEP WILLYS BENZINA NAFTA CONSEGNA PRONTA COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-535; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-607.

MOLTISSIME 600, 1100, 500, Giardiniere Belvedere Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MORELATO Commissionario Simca, via Cigna 63, modello 1000, consegna immediata. Vasto assortimento usate 500, Bianchina, 600, 1000, 1100, R4, Monthléry Elisée, 1000 spider, Ariane. Facilitazioni. Telefonare 237-717. 0303

MOSTRA mercato veicoli occasione, ogni marca e tipo, massime facilitazioni pagamento. Corso Palermo [illegible] 81.

NUOVE da immatricolare consegna immediata vendiamo 1100 D, 600M 500 altre occasioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0744

PERITO vende Flaminia [illegible] perfetta. Telefonare 731-268.

PRIVATO vende privato 600 mesi 6 bianca. Telefonare ore pasti 870-482.

PRIVATO vende 600 fine 1957 ottima. Muratore, piazza Chironi 12.

PRIVATO vende 1100 D sei mesi [illegible] ottima km. 5800. Telefonare 630-839.

PRIVATO [illegible] 1800 come nuova 1962. Telefonare 236-316. A81078

RENAULT R4L, R8 PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46 TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 385-543.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209.

SIGNORA vende R 600 fine 1961 assicurazioni [illegible] trattabili. Tel. 80-435.

SIMCA 1000 semestrale bellissima vende contanti dipendente. Telef. 695-951.

SPIDER Innocenti quadrimestrale rara occasione vende cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0551

VENDO mia Giulietta TI, Bianchina panoramica, giardinetta Belvedere, 1100 '56-'55, 1100 familiare, 600-'57, camion 500. Via Saluzzo 52, tel. 60-632.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RIMARMI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 596-182, 596-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 554-794. 61809

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 614

VOLKSWAGEN pronte, trattative vantaggiose, assistenza completa. Concessionario Grazzi, Saluzzo 32. 0337

600, ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017

[illegible] D 7 mesi privato vende privato. Telefonare 398-182, ore pasti. A81221

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA, patente omaggio, permute assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-344. 0224

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINO 50 cc. [illegible] cabinato, nuovissimo vendesi vera occasione. Telefonare 524-323. 0911

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Motom; 56 NSU; 125 Gilera Macchi; [illegible] Ferrari; 150 Guzzi, 175 NSU, Lambretta, Gilera Saturno, Motobi, 200 NSU, DKW, Mondial; 250 NSU, 300 Gilera; 500 BSA. Facilitazioni. Bonafous 2.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, consegna. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0184

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA [illegible], bottiglie, ferro, libri varie. Telefonare 783-546.

A.A. ACQUISTA [illegible] sopramobili, quadri, mobili antichi. Telef. 743-814, 43-557. 6177

A causa sgombero alloggio vendesi occasionissima camera letto, salotto, tinello, materassi, lampadari. Telef. 751-071.

ACQUISTO mobili moderni sopramobili [illegible] Telefonare 287-048. A81600

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), [illegible] cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e Bardonecchia. Assortimento mobili in genere. 01636

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, dongiolini. Cirvegna, Racconigi 124 bis, telefono 32-727. 0888

APPREZZATE! [illegible] Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio [illegible] a prezzi [illegible]. Approfittatene. Piazza [illegible] 2.

ATTENZIONE: matrimoniali 65.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01102

CERCASI famiglia risiedente campagna o con giardino disposta tenere a pagamento cane lupo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino». A81057

FIDANZATI, sposi, visitate prima [illegible] Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, [illegible] prezzi convenienti. Francia 280, [illegible] 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 015

MACCHINE maglieria Weber [illegible] che superiori alimazione [illegible]. Gramsci, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Dagna, assortimento camere, sale, [illegible]; ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0498

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 198. 0748

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 6, cortile.

TELEVISORI [illegible] migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 0426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-851. 0189

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-976. Salotti, armadioni, mobili svedesi, [illegible] brevettato Regina. 35649